



**AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE
AMBIENTALE TORINO S.p.A.**

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2019

Via Giordano Bruno, 25 - Torino

Capitale Sociale Euro 46.326.462,00 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Torino 07309150014

Codice Fiscale e Partita IVA n. 07309150014

Società del Gruppo Iren soggetta alla direzione e coordinamento di Iren S.p.A.

Sommario

Cariche sociali	1
Azionariato	2
La società' in cifre: Highlights esercizio 2019	3
L'assetto societario del Gruppo Iren.....	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
Scenario di mercato	7
Fatti di rilievo dell'esercizio	8
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di AMIAT S.p.A.	10
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	15
Gestione finanziaria	16
Rischi e incertezze	17
Rapporti con parti correlate	21
Quadro normativo	22
Personale e formazione	33
Organizzazione e Sistemi Informativi	34
Qualità, Ambiente e Sicurezza	37
Ricerca e Sviluppo	46
investimenti	46
Altre informazioni	47
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	48
PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA	49
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO	51
PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	52
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI	53
RENDICONTO FINANZIARIO	55
NOTE ILLUSTRATIVE	56
I. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO	56
II. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	58
III. INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	70
IV. ALTRE INFORMAZIONI	71
V. INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA	73
VI. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	89
VII. GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI	97
VIII. ALTRE INFORMAZIONI	98
PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA	99
Attestazione del bilancio di esercizio	102
ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO	103
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE SUL BILANCIO DI ESERCIZIO	111
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DI ESERCIZIO ..	Errore. Il segnalibro non è definito. 1

CARICHE SOCIALI

Consiglio Amministrazione

Presidente	Christian Aimaro ⁽¹⁾
Amministratore Delegato	Gianluca Riu ⁽¹⁾
Consiglieri	Eleonora Costa ⁽¹⁾
	Paolo Pagella ⁽¹⁾
	Gianluca Paglia ⁽¹⁾

Collegio Sindacale

Presidente	Paolo Biancone ⁽¹⁾
Sindaci effettivi	Federica Balbo ⁽¹⁾
	Cristina Chiantia ⁽¹⁾

Società di Revisione ⁽²⁾

Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

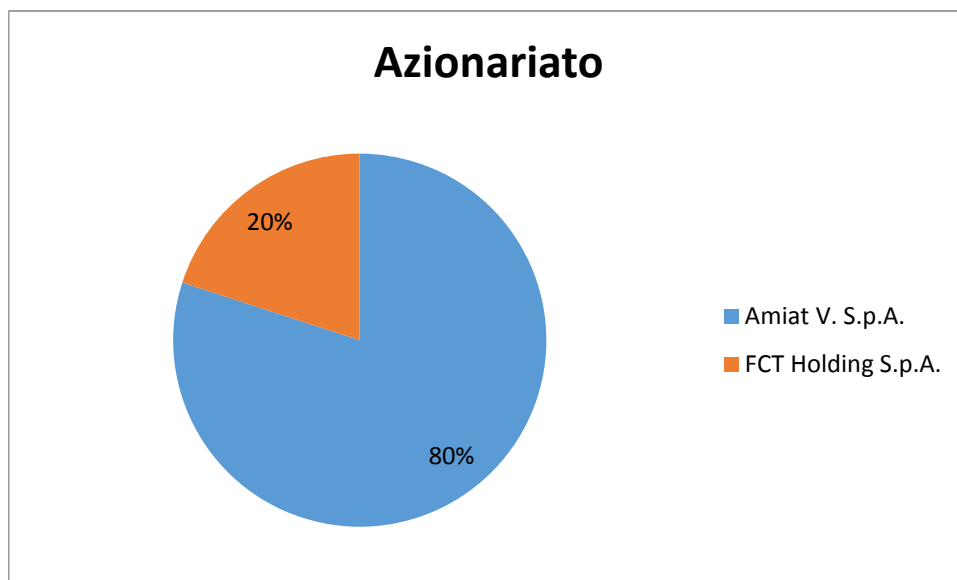
(1) Nominati dall'assemblea dei soci del 4/07/2019 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

(2) Nominata dall'assemblea dei soci del 26/05/2015 per il quinquennio 2015-2020

AZIONARIATO

Il Capitale Sociale della Società al 31 dicembre 2019 ammonta a 46.326.462 euro, interamente versati, e si compone di 89.700 azioni ordinarie del valore nominale di 516,46 euro ciascuna.

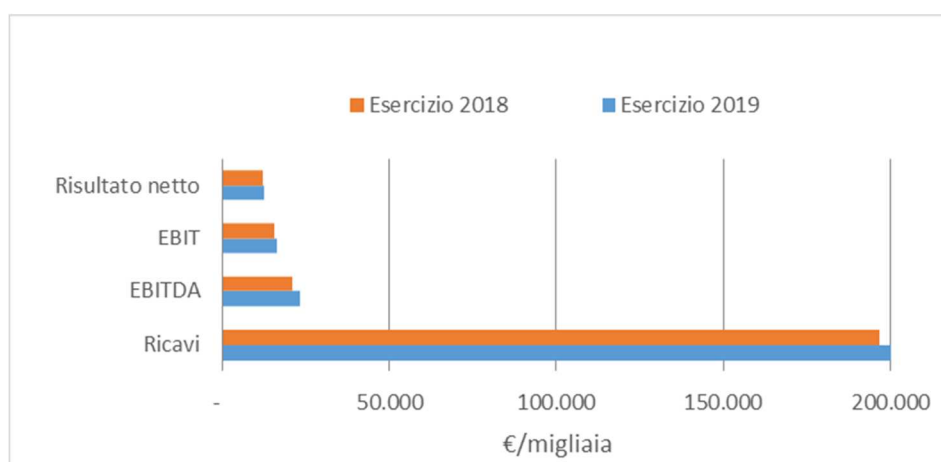
Al 31 dicembre 2019 l'azionariato viene di seguito rappresentato.



LA SOCIETA' IN CIFRE: HIGHLIGHTS ESERCIZIO 2019

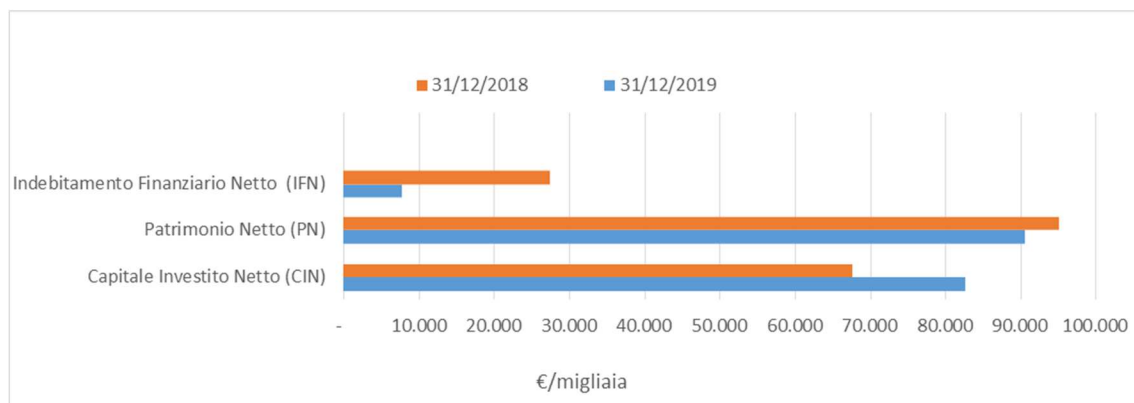
DATI ECONOMICI:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	migliaia di euro Variaz. %
Ricavi	199.556	196.508	1,6
EBITDA	22.969	20.833	10,3
EBIT	16.300	15.473	5,3
Risultato netto	12.377	11.835	4,6
EBITDA Margin (EBITDA/Ricavi)	11,51%	10,60%	



DATI PATRIMONIALI:

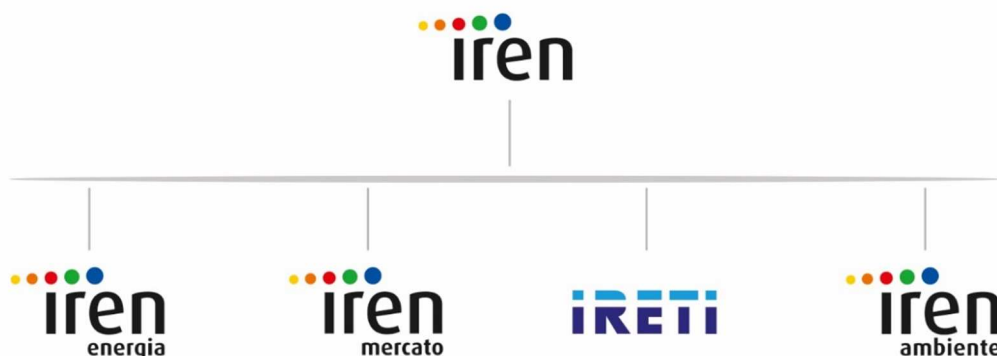
	31/12/2019	31/12/2018	Variaz. %
Capitale Investito Netto (CIN)	82.752	67.727	22,2%
Patrimonio Netto (PN)	90.579	95.147	-4,8%
Indebitamento Finanziario Netto (IFN)	7.827	27.420	-71,5%
Debt/Equity (IFN/Patrimonio Netto)	9%	29%	



Dati tecnici e commerciali

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variaz. %
Energia elettrica prodotta (GWh)	24,9	23,5	5,6%
Energia elettrica ceduta (GWh)	22,3	23,5	-5,1%
Rifiuti gestiti (ton)	419.952	423.524	-0,8%
Di cui raccolta tal quale (ton)	229.513	243.945	-5,9%
Di cui raccolta differenziata (ton)	190.439	179.579	6,0%

L'ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO IREN



Considerando che la società Amiat S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iren S.p.A. ed il proprio bilancio d'esercizio è soggetto al consolidamento integrale da parte del Gruppo Iren, si forniscono nel seguito alcuni brevi cenni circa l'assetto societario del Gruppo Iren.

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding industriale, con sede legale a Reggio Emilia, e quattro società responsabili delle singole linee di business operanti nelle principali sedi operative di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino, Vercelli e La Spezia.

Alla Holding fanno capo le attività strategiche, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre alle quattro Business Unit (BU), è stato affidato il coordinamento e l'indirizzo delle Società operanti nei rispettivi settori:

- Business Unit Energia operante nel settore della produzione di energia elettrica, teleriscaldamento e dell'efficienza energetica;
- Business Unit Mercato attiva nella vendita di energia elettrica, gas e calore;
- Business Unit Reti che opera nell'ambito del ciclo idrico integrato, nel settore della distribuzione gas e della distribuzione di energia elettrica;
- Business Unit Ambiente che svolge le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Amiat S.p.A. è inserita nella Business Unit Ambiente; per maggiori dettagli sulle attività svolte si rimanda alla Relazione sulla Gestione.



**AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE
AMBIENTALE TORINO S.p.A.**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31/12/2019**

SCENARIO DI MERCATO

La società opera nell'ambito dei servizi di gestione ambientale gestendo ed erogando in modo integrato tutta una serie di servizi in un bacino di utenza di circa 900.000 persone (e oltre 1.200.000 abitanti equivalenti). La missione della società nei settori in cui svolge la propria attività è quella di offrire ai clienti efficienza, efficacia, economicità ed elevata qualità dei servizi, operando con competenza e professionalità, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza, contribuendo al benessere dei propri collaboratori e della comunità e con un'adeguata redditività d'impresa.

AMIAT S.p.A., ai sensi dell'art. 2 bis, commi 2 e 3 del D. Lgs. 33/2013 s.m.i. e delle Linee Guida ANAC di cui alla Deliberazione di tale Autorità n. 1134/2018, rientra tra le società appartenenti a un gruppo quotato e a partecipazione pubblica diretta come definite dall'art. 2, comma 1, lettera n) D. Lgs. 175/2016 s.m.i..

La società svolge principalmente le attività connesse al Contratto di Servizio in essere con la Città di Torino.

La Città, in qualità di Consorzio di Bacino n. 18, ha infatti affidato in concessione ad Amiat S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'articolo 30 del Codice degli Appalti Pubblici (Decreto Legislativo 163/2006) ed in conformità alla Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea del 5 febbraio 2008 (2007) C - 6661, nonché dell'articolo 202 D. Lgs. 3/4/2006 n. 152 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 10 della L.R. Piemonte 24/2002 e s.m.i. e ai sensi della Legge Regione Piemonte nr. 7 del 24 maggio 2012, i seguenti servizi:

- gestione integrata dei rifiuti urbani (svolti in esclusiva e secondo criteri di tutela ambientale, efficacia, efficienza ed economicità, con particolare attenzione ai costi ambientali) comprensivi, secondo quanto dettagliato nelle Schede Tecniche del Piano di Lavoro, di:

- a) gestione delle fasi di raccolta dei rifiuti urbani e di trasporto e conferimento agli impianti di smaltimento o recupero;
- b) realizzazione e gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata;
- c) spazzamento di strade e altre aree pubbliche;
- d) prestazioni accessorie strettamente connesse all'igiene ambientale e svolte non in esclusiva;
 - gestione dei servizi di viabilità invernale;
 - servizi e lavori relativi alla chiusura e alla gestione post-operativa dell'Impianto ad Interramento Controllato di Basse di Stura;
 - ulteriori servizi connessi e/o complementari ai servizi suddetti affidati alla Società per ragioni tecniche o per esigenze di economicità.

La convenzione in essere decorre dal 21 dicembre 2012 e termina il 30 aprile 2033 ovvero la sua durata è di 20 anni decorrenti dal termine dell'esercizio provvisorio dell'impianto di termovalorizzazione di TRM S.p.A. (31/08/2034).

Con D.D. N. 199-29291/2014 del 26 agosto 2014 la Provincia di Torino ha emanato l'atto di approvazione della chiusura definitiva della discarica di Basse di Stura. Dalla data di tale provvedimento decorre il previsto periodo di 30 anni di gestione post-operativa dell'impianto.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

La società presenta al 31 dicembre 2019 ricavi operativi pari a 199,6 milioni di Euro ed impiega 1.581 dipendenti.

Al riguardo occorre ricordare come l'85,1% dei ricavi sia riferibile ai servizi per il Comune di Torino, tra cui essenzialmente il Contratto di servizio nel complesso delle sue principali componenti, servizi di gestione dei rifiuti e di igiene ambientale, servizi di gestione della viabilità invernale e servizi relativi alla chiusura ed alla gestione post operativa dell'impianto ad interrimento controllato Basse di Stura; nel periodo il suo ammontare complessivo è stato pari a circa 169,8 milioni di Euro.

Per inquadrare opportunamente il bilancio al 31 dicembre 2019 è necessario riepilogare i fatti e gli elementi gestionali più significativi che hanno caratterizzato il periodo.

Le attività operative territoriali dell'esercizio, in continuità con i periodi precedenti, sono state concentrate sulla trasformazione della raccolta rifiuti da "stradale" a raccolta con modalità "porta a porta" in alcuni quartieri cittadini.

Il servizio "porta a porta" nell'ambito dei quartieri Lingotto-Filadelfia, Santa Rita è a regime. E' stata portata a termine con successo la sperimentazione della raccolta con ecoisole smart su una porzione del quartiere residenziale di Corso Traiano. Il quartiere Aurora è stato interessato dalla progettazione, comunicazione, consegna attrezzature ed inizio fase rimozione dei contenitori stradali.

Nel quartiere San Paolo sono state condotte le attività di progettazione e comunicazione con le consegne delle attrezzature, mentre il quartiere Cenisia è stato coinvolto dalle attività di progettazione, comunicazione ed inizio consegne contenitori.

Sono proseguite le attività di efficientamento sulle attività territoriali conseguenti al progetto RESET con riorganizzazione di zone di lavoro parzialmente ricadenti nelle aree oggetto di trasformazione del servizio porta a porta, come pure le riprogettazioni di zone di lavoro correlate alla raccolta della frazione organica (Gorizia e Vanchiglietta) e raccolta plastica (Vanchiglietta).

Sono proseguite le riprogettazioni di alcuni servizi di raccolta e spazzamento manuale dove in particolare si adotteranno i nuovi mezzi con vasca e/o elettrici.

Le sopradescritte attività operative realizzate nell'anno, fanno parte delle iniziative previste dal Piano di Lavoro 2019 con l'obiettivo di estensione dei servizi domiciliari, come previsto dall' accordo quadro con la Città che è stato approvato dalla Deliberazione della Giunta comunale n. 2018 01109/064 2, in data 27 Marzo 2018 (ACCORDO CON IL GRUPPO IREN PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA E LA RIDEFINIZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI RELATIVAMENTE AI SERVIZI OGGETTO DI AFFIDAMENTO), unitamente al contributo finanziario previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 11 settembre 2018 tra la Regione Piemonte, Il Comune di Torino – Consorzio di bacino 18 ed Amiat S.p.A. quale società affidataria di servizio pubblico, finalizzato all'incremento della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti urbani.

Per quanto concerne l'attività di smaltimento, nel corso dell'esercizio 2019, le tonnellate di rifiuti solidi urbani raccolte dalla società nel comune di Torino sono state pari a quasi 420.000 tonnellate con un decremento dello 0,8% rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio. Di queste, le tonnellate di rifiuti solidi urbani raccolte in maniera differenziata sono state pari a quasi 190.500 tonnellate con un aumento del 6,0% rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio.

I rifiuti solidi urbani indifferenziati, sono stati invece pari a circa 229.500 tonnellate con un decremento del 5,9% rispetto allo scorso esercizio. Tali quantitativi sono stati avviati al trattamento finale, come da programmazione dell'ATO-R, al termovalorizzatore di TRM S.p.A..

In merito agli impianti di selezione, recupero e trattamento rifiuti della società, l'impianto IRMA ha trattato quasi 40.000 tonnellate, in aumento di 1.000 tonnellate rispetto all'esercizio 2018 con una recuperabilità pari a oltre 22.500 tonnellate, quasi esclusivamente costituite da imballaggi in plastica.

L'impianto TBD dedicato ai Raee ha gestito circa 14.400 tonnellate, 1.000 tonnellate in meno rispetto al 2018 a motivo della perdita di certificazione dei rifiuti di tipo R1 (frigo e clima).

L'impianto di produzione di bioenergia ha operato in continuità con una riduzione dell'energia elettrica venduta per circa il 3% rispetto allo scorso esercizio. La quota incentivi ha avuto termine il 14/08/2019.

Il personale medio in forza nel periodo è risultato pari a 1.561 unità lavorative con un incremento di circa 22 unità medie rispetto a quello scorso.

Il conto economico al 31 dicembre 2019, presenta un valore di Ebitda della gestione caratteristica di 23,0 milioni di Euro, valore superiore per 2,1 milioni di Euro a quello dell'esercizio precedente.

Il risultato al 31 dicembre 2019 è conseguente a ricavi operativi per 199,6 milioni di Euro di cui 169,8 milioni di Euro per servizi al Comune di Torino, e costi operativi per 176,6 milioni di Euro.

Il Risultato operativo (Ebit) risulta pari a circa 16,3 milioni di Euro, in incremento di 0,8 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente; considerate le componenti finanziarie nette, positive per circa 0,5 milioni di Euro e le imposte sul reddito, quantificate in circa 4,4 milioni di Euro, il risultato netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 12,4 milioni di Euro, in incremento di 0,5 milioni di Euro rispetto a quello del precedente esercizio.

Gli investimenti di periodo, concentrati essenzialmente sui servizi operativi territoriali, sono stati pari a circa 21,3 milioni di Euro, rispetto ai 10,8 milioni di Euro del precedente esercizio.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 presenta un capitale circolante netto positivo di 3,2 milioni di Euro con una variazione in aumento di 0,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Il capitale investito netto risulta pari a 82,8 milioni di Euro registrando un incremento di 15,0 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 mentre il patrimonio netto, pari a 90,6 milioni di Euro, espone, in conseguenza del risultato di periodo e della distribuzione di una riserva di patrimonio netto (riserva di utili portati a nuovo distribuibile) deliberata unitamente alla proposta di distribuzione dell'utile 2018, una variazione pari a 4,5 milioni di Euro rispetto al valore risultante al 31 dicembre 2018.

La posizione finanziaria netta risulta positiva e pari a 7,8 milioni di Euro, in riduzione di 19,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018. Tale significativa riduzione riflette il rispetto del piano di rientro da parte del Comune di Torino e la conseguente riduzione del debito finanziario a questo connesso.

Le disponibilità monetarie alla fine del periodo presentano un saldo pari a 0 Euro, in continuità con il valore finale dello scorso esercizio, come conseguenza del contratto di tesoreria centralizzata con Iren S.p.A. che ha avuto effetto dal 01/01/2016.

Gruppo IVA Iren – Adesione all'Accordo di AMIAT

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze con il decreto del 6 aprile 2018 ha introdotto le disposizioni di attuazione della disciplina del Gruppo Iva, prevista dalla Legge di bilancio 2017 e successive modifiche che ha aggiunto l'art. 70-bis e seguenti al DPR 633/72; in pratica la capogruppo del Gruppo Iva effettua un'unica liquidazione periodica per le operazioni di vendita e acquisto di tutte le società di appartenenza.

Con l'introduzione di tale norma, è stata prevista la possibilità, per le imprese collegate da interessi finanziari, economici ed organizzativi, di creare un gruppo unico, considerato come un solo contribuente (ai soli fini Iva) nei confronti del fisco. Esso sarà, pertanto, dotato di un unico numero di Partita Iva. Le imprese che fanno parte del gruppo fattureranno le operazioni verso terzi con una partita Iva comune, la partita Iva di gruppo. Invece le cessioni di beni e le prestazioni di servizi scambiati tra le aziende interne al gruppo non rileveranno ai fini dell'imponibile Iva. In conseguenza di ciò, tutte le operazioni effettuate da uno dei soggetti del gruppo sono considerate come effettuate dall'intero gruppo.

AMIAT, avendo i requisiti anzidetti ed essendo soggetta a direzione da parte di Iren S.p.A., valutato l'obbligo normativo di adesione a questo nuovo istituto individuato dal Gruppo Iren, ma soprattutto la convenienza, ha aderito al Gruppo IVA Iren con decorrenza dall'1/01/2020.

SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI AMIAT S.P.A.

Situazione economica

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

importi in euro

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Var. %
Ricavi			
Ricavi per beni e servizi	188.368.054	185.527.535	1,5
Variazione dei lavori in corso	-	-	-
Altri proventi	11.187.946	10.981.427	1,9
Totale ricavi	199.556.000	196.508.962	1,6
Costi operativi			
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(8.453.207)	(8.144.935)	3,8
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(97.438.932)	(98.257.391)	(0,8)
Oneri diversi di gestione	(1.447.327)	(1.609.556)	(10,1)
Costi per lavori interni capitalizzati	1.358.191	1.831.268	(25,8)
Costo del personale	(70.605.102)	(69.495.003)	1,6
Totale costi operativi	(176.586.378)	(175.675.616)	0,5
MARGINE OPERATIVO LORDO	22.969.621	20.833.346	10,3
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(7.886.104)	(6.819.102)	15,6
Accantonamenti e svalutazioni	1.216.631	1.459.049	(16,6)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(6.669.473)	(5.360.052)	24,4
RISULTATO OPERATIVO	16.300.148	15.473.293	5,3
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	2.722.379	3.359.468	(19,0)
Oneri finanziari	(2.260.574)	(2.499.119)	(9,5)
Totale gestione finanziaria	461.805	860.350	(46,3)
Rettifica di valore di partecipazioni	-	(2.919)	-
Di cui non ricorrenti	-	-	-
Risultato prima delle imposte	16.761.953	16.330.725	2,6
Imposte sul reddito	(4.384.596)	(4.496.155)	(2,5)
Risultato netto delle attività in continuità	12.377.357	11.834.570	4,6
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato netto del periodo	12.377.357	11.834.570	4,6

Principali dati economici

Ricavi

Al 31 dicembre 2019 la società ha conseguito ricavi per 199,6 milioni di Euro in aumento dell'1,6% rispetto ai 196,5 milioni di euro del precedente esercizio.

La variazione di 3,0 milioni di euro consegue essenzialmente a:

- maggiori ricavi per circa 3,8 milioni di Euro relativamente al corrispettivo per il servizio reso alla Città di Torino, passato da 162,6 milioni di Euro a 166,4 milioni di Euro;
- minori ricavi per circa 0,2 milioni di Euro per altri servizi resi alla Città di Torino passati da circa 3,6 milioni di Euro a 3,4 milioni di Euro dovuti in particolare alla riduzione del corrispettivo per il servizio di viabilità invernale (-0,8 milioni di Euro) parzialmente compensati dall'incremento di ricavi su altri servizi non continuativi e fuori dal Contratto di Servizio pari a circa 0,2 milioni di Euro e dall'incremento dei ricavi del servizio gestione Post Operativa discarica Basse di Stura (+0,4 milioni di Euro);
- minori ricavi per 1,2 milioni di Euro dalle attività di raccolta differenziata e trattamento e riciclo passati da 19,1 milioni di Euro a 17,9 milioni di Euro; la variazione rispetto allo scorso esercizio è motivata dai minori ricavi previsti sulla bioenergia (fine incentivazione) per -1,0 milioni di Euro, minori ricavi registrati sugli impianti con riferimento al trattamento beni durevoli per -1,0 milioni di Euro, solo parzialmente compensati da maggiori ricavi conseguiti dalla vendita di plastica e vetro da RD (+0,8 milioni di Euro);
- maggiori ricavi per 0,7 milioni di Euro da altri ricavi e proventi, passati da 11,1 milioni di Euro a 11,8 milioni di Euro, correlati sostanzialmente all'incremento di contributi in conto impianti per la quota dell'esercizio (0,4 milioni di Euro) e da altre componenti positivi diverse (0,3 milioni di Euro).

Costi operativi

I costi operativi presentano, rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio, una variazione in aumento di 0,9 milioni di Euro passando da 175,7 milioni di Euro a 176,6 milioni di Euro del 2019.

La variazione consegue sostanzialmente all'andamento delle principali componenti economiche operative ed in particolare:

- le prestazioni di servizi per manutenzioni, servizi operativi resi da terzi, trattamento esterno rifiuti e tributi ecologici, si incrementano di circa 0,8 milioni di Euro; la variazione è motivata dall'incremento del costo dei services e distacchi di personale dalla capogruppo per variazioni di perimetro (+0,5 milioni di Euro) rispetto allo stesso periodo del 2018, dall'incremento dei costi di gestione e trattamento rifiuti presso gli impianti, conseguenti a maggiori quantitativi gestiti (+0,7 milioni di Euro presso impianto IRMA) e alla gestione di maggiori quantitativi di frazioni di rifiuto differenziato (+0,4 milioni di Euro per Forsu e +0,4 milioni di Euro per altre frazioni).
Il cambio mix dei rifiuti elettronici trattati nell'impianto TBD, unitamente alla riduzione dei quantitativi, comporta al contrario una riduzione dei costi di trattamento (-0,3 milioni di Euro), mentre la riduzione dei RSU trattati nell'impianto TRM a motivo dell'incremento delle raccolte differenziate, comporta una riduzione dei costi pari a circa 1,8 milioni di Euro;
i costi operativi relativi ai servizi territoriali fanno riscontrare una riduzione di circa 0,7 milioni di Euro (viabilità invernale).
- gli altri oneri di gestione si riducono di circa 0,2 milioni di Euro, manifestando un trend correlato a minori spese per contributi associativi ora parzialmente in carico alla capogruppo;
- le spese per il personale si incrementano di circa 1,1 milioni di Euro; la variazione come effetto quantità (+1,0 milioni di Euro) consegue ad un incremento dell'organico medio per circa 22 unità

- rispetto allo stesso periodo del 2018, accompagnate da un incremento negli accantonamenti al fondo esodo del personale (+0,1 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2018;
- i consumi di materiali si incrementano per circa 1,2 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente a motivo della sostituzione completa della dotazione vestiario per tutto il personale.

Margine Operativo Lordo

Per le ragioni esposte, il margine operativo lordo della gestione caratteristica ammonta a 23,0 milioni di Euro con un incremento di oltre 2,1 milioni di Euro rispetto allo scorso esercizio.

Ammortamenti ed accantonamenti

Gli ammortamenti e gli accantonamenti del periodo ammontano complessivamente a 6,7 milioni Euro in aumento di 1,3 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio. La variazione è principalmente motivata dall'incremento degli ammortamenti per circa 1,1 milioni di Euro come correlazione diretta alla realizzazione di investimenti sul parco circolante e dal saldo (pari a 0,2 milioni di Euro) delle variazioni negli accantonamenti a fondi rischi e rilasci fondi.

Gestione Finanziaria

La gestione finanziaria dell'esercizio esprime un saldo di proventi finanziari netti pari a 0,5 milioni di Euro in riduzione di 0,4 milioni di Euro rispetto al saldo di 0,9 milioni di Euro del precedente esercizio.

Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte ammonta a 16,8 milioni di Euro con un incremento di 0,4 milioni di Euro rispetto allo scorso anno.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito risultano pari a 4,4 milioni di Euro, con una variazione in riduzione di 0,1 milioni di Euro rispetto allo scorso esercizio.

Risultato netto del periodo

Il risultato netto ammonta a 12,4 milioni di Euro in aumento di 0,5 milioni di Euro rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio.

Situazione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO AL 31/12/2019

importi in euro

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Var. %
Attivo immobilizzato	106.208.137	92.845.855	14,4
Altre attività (Passività) non correnti	(2.213.848)	(863.365)	(*)
Capitale circolante netto	3.187.191	2.546.573	25,2
Attività (Passività) per imposte differite	6.509.117	6.954.584	(6,4)
Fondi rischi e Benefici ai dipendenti	(30.938.434)	(33.756.618)	(8,3)
Attività (Passività) destinate a essere cedute	-	-	-
Capitale investito netto	82.752.163	67.727.029	22,2
Patrimonio netto	(90.579.301)	(95.147.356)	(4,8)
Attività finanziarie a lungo termine	71.600.000	79.065.138	(9,4)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	(73.626.128)	(67.857.248)	8,5
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	(2.026.128)	11.207.890	(*)
Attività finanziarie a breve termine	10.727.586	16.760.801	(36,0)
Indebitamento finanziario a breve termine	(874.321)	(548.364)	59,4
Indebitamento finanziario netto a breve termine	9.853.266	16.212.437	(39,2)
Indebitamento finanziario netto	7.827.138	27.420.327	(71,5)
Mezzi propri ed indebitam. finanziario netto	(82.752.163)	(67.727.029)	22,2

* percentuale maggiore di 100

Nel seguito sono commentate le principali dinamiche patrimoniali dell'esercizio 2019 rispetto al 2018.

L'Attivo immobilizzato al 31 dicembre 2019 ammonta a 106,2 milioni di euro in aumento del 14,4% rispetto al 31 dicembre 2018. La variazione è principalmente imputabile, al netto del processo di ammortamento, ai nuovi investimenti connessi allo sviluppo dei servizi territoriali resi dalla società. Per un maggiore dettaglio si rimanda alla sezione Investimenti della presente relazione.

Il Capitale Circolante Netto al 31 dicembre 2019 è pari a 3,1 milioni di euro in aumento del 25,2% rispetto al precedente esercizio ed in termini assoluti risulta in crescita di circa 0,6 milioni di euro rispetto al 2018. Anche le attività (passività) per imposte differite non registrano variazioni significative fra i due esercizi, se valutate in termini assoluti.

I Fondi Rischi e Benefici ai dipendenti sono pari a 30,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019 in diminuzione dell'8,3% rispetto al 31 dicembre 2018. Ciò è imputabile sia alle dinamiche del turnover del personale registrato nel periodo (n. 47 uscite e n. 84 ingressi), sia alle dinamiche (accantonamenti/utilizzi/rilasci) dei fondi rischi fra i due esercizi. Per un maggiore dettaglio si rimanda alla sezione Personale della presente relazione e alla Nota 16 Fondi per Rischi ed Oneri delle Note Illustrative al bilancio.

Le Attività finanziarie a lungo termine sono pari a 71 milioni di euro al 31 dicembre 2019 in riduzione del 9,4% rispetto al precedente esercizio.

Questa riduzione, legata ai crediti in essere con il Comune di Torino, annotati sul conto corrente di corrispondenza per fatture emesse e non pagate da 75 giorni, è essenzialmente dovuta agli effetti dell'accordo e relativo piano di rientro del debito che ha comportato una riduzione dei saldi creditori raggiungendo al termine dell'esercizio l'obiettivo di saldo definito.

L'Indebitamento finanziario a breve termine è pari a 0,8 milioni di euro al 31/12/2019 rispetto a 0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018. Questa voce risulta anch'essa poco variata fra i due esercizi.

L'indebitamento finanziario netto è positivo e pari a 7,8 milioni di euro in diminuzione del 71,5% rispetto al 31/12/2018 e riflette le dinamiche anzidette ed in particolare beneficia della riduzione dell'esposizione creditoria nei confronti del Comune di Torino che ha rispettato il piano di rientro al 31/12/2019.

RENDICONTO FINANZIARIO

Importi in Euro

	31.12.2018	31.12.2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	11.834.570	12.377.357
Imposte correnti sul reddito	3.858.545	3.854.790
Interessi passivi/(interessi attivi)	(744.552)	(320.125)
(Dividendi)	(115.798)	(141.680)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(150.331)	(120.048)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	14.682.434	15.650.293
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	2.388.369	1.638.451
Ammortamenti delle immobilizzazioni	6.819.102	7.886.104
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.919	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.639.090)	(2.786.630)
Variazione attività imposte anticipate	726.151	445.467
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del con	8.297.449	7.183.393
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	45.491	1.058.088
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	1.918.728	(1.953.570)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(525.758)	2.694.828
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	129.987	(407.307)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(21.448)	1.365.806
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllate, collegate e controllanti	3.517.796	(5.662.228)
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	173.560	(289.444)
Decremento/(incremento) degli altri crediti	(2.728.968)	506.894
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllanti e correlate	716.003	4.848.290
Incremento/(decremento) dei debiti previdenziali	109.342	(14.946)
Incremento/(decremento) degli altri debiti	600.555	(113.672)
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	(608.028)	(626.343)
Altre variazioni del capitale circolante netto		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del con	3.327.260	1.406.396
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	7.257.247	2.283.119
(Imposte sul reddito pagate)	(7.359.280)	(3.051.663)
Dividendi incassati	115.798	141.680
(Utilizzo dei fondi)	(5.647.231)	(2.417.091)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(5.633.466)	(3.043.955)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	20.673.676	21.196.128
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(9.408.002)	(18.801.710)
(Investimenti)	(9.460.234)	(18.886.643)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	52.232	84.933
Immobilizzazioni immateriali	(1.350.151)	(2.446.677)
(Investimenti)	(1.350.151)	(2.446.677)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	19.583.904	7.785.262
Variazione dei crediti verso altri	19.583.904	7.785.262
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	-	-
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Acquisizione o cessione di società controllate o rami di azienda al netto delle disp. liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	8.825.751	(13.463.125)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>	-	-
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso rata mutuo	(2.930.000)	-
Debiti verso altri finanziatori	-	-
Variazione dei debiti verso imprese controllanti oltre l'esercizio	(3.433.481)	5.768.880
Variazione debiti finanziari	4.220.517	3.228.792
<i>Mezzi propri</i>	-	-
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(27.356.463)	(16.730.675)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(29.499.427)	(7.733.003)

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le attività relative alla estensione della modalità di raccolta integrata porta a porta nei nuovi quartieri della Città, sono proseguite come da programma fino al manifestarsi delle criticità correlate alla diffusione del COVID-19 (Coronavirus). Gli avvisi operativi dei nuovi servizi sono stati conseguentemente sospesi per la durata del periodo emergenziale.

I servizi operativi sul territorio rimangono garantiti, mentre tutti i presidi di sicurezza sanitaria a tutela dei lavoratori sono stati attivati in coerenza alle direttive di Gruppo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto attiene all'evoluzione prevedibile della gestione, con riferimento alle previsioni del budget 2020 e del piano industriale, e considerando i risultati consuntivi positivi registrati nel 2019, si confida di conseguire risultati positivi ed in linea con tali previsioni.

La recente pandemia globale legata alla diffusione del Coronavirus ha provocato uno shock inaspettato sui mercati finanziari ed avrà un impatto incisivo nell'economia reale anche se ad oggi è difficilmente stimabile l'impatto in Italia della chiusura delle attività non essenziali. Le politiche monetarie espansive attuate dalle maggiori banche centrali, potranno favorire la ripresa dell'economia globale soprattutto se accompagnate da interventi di finanza pubblica.

La mancanza di dati oggettivi sia consuntivi che previsionali, questi ultimi legati a scenari ad oggi difficilmente ipotizzabili, impedisce al momento di valutare un possibile impatto nel corso dell'anno per l'ambito di attività della società.

Tuttavia il perdurare della situazione negativa potrebbe comportare un deterioramento delle condizioni creditizie e del grado di solvibilità finanziaria delle controparti e quindi il manifestarsi di impatti, anche significativi, ad oggi non ponderati come tali.

GESTIONE FINANZIARIA

Alla luce del rapporto di conto corrente e di tesoreria centralizzata con Iren S.p.A. risultano garantite, nell'ambito delle previsioni di Budget e di Piano Industriale della società, adeguate risorse finanziarie ad Amiat S.p.A.. I relativi fabbisogni finanziari sono costantemente monitorati dalla società stessa e dal Gruppo Iren consentendo con ciò il monitoraggio dell'evoluzione dell'indebitamento, degli investimenti, dell'andamento del capitale circolante e dell'equilibrio delle fonti tra breve e lungo termine.

L'indebitamento finanziario netto al 31/12/2019 è illustrato in premessa.

La Posizione Finanziaria Netta al 31/12/2019 risulta positiva per euro 7.827.138 (euro 27.420.327 al 31/12/2018). La determinazione della stesse presuppone la considerazione delle immobilizzazioni finanziarie oltre 12 mesi costituite dai crediti debiti commerciali con il Comune di Torino che, dopo 75 giorni, vengono riclassificati in finanziari in quanto annotati sul conto corrente di corrispondenza in essere con l'ente con maturazione di interessi finanziari. Escludendo dal calcolo tali immobilizzazioni la Posizione Finanziaria Netta assumerebbe segno negativo e risulterebbe pari a euro 63.772.862 (euro 51.644.810 al 31/12/2018).

RISCHI E INCERTEZZE

PREMESSA

Amiat S.p.A. è controllata da Iren S.p.A. (che controlla Iren Ambiente S.p.A.) per tale motivo Amiat S.p.A. non è esposta direttamente ad alcuni rischi (in particolare ai rischi finanziari ed ai rischi energetici) in quanto, all'interno del Gruppo Iren, la gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno della corporate governance di una Società quotata e il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana attribuisce su tale aspetto specifiche responsabilità. Il modello di Enterprise Risk Management operativo nell'ambito del Gruppo Iren, di cui quindi beneficia anche Amiat S.p.A., contiene l'approccio metodologico all'identificazione, valutazione e gestione integrata dei rischi del Gruppo.

A livello di gruppo, per ciascuna delle seguenti tipologie di rischio:

- 1) Rischi Finanziari (liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio);
- 2) Rischi di Credito;
- 3) Rischi di Equity;
- 4) Rischi Energetici, riconducibili all'approvvigionamento del gas per la generazione termoelettrica ed alla commercializzazione di energia elettrica e gas;
- 5) Rischi Operativi, riconducibili alla proprietà degli asset, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure ed ai flussi informativi;

sono state definite specifiche "policy", con l'obiettivo primario di esplicitare le linee guida strategiche, i principi organizzativo/gestionali, i macro processi e le tecniche necessarie alla gestione attiva dei relativi rischi. Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo disciplina, inoltre, il ruolo dei vari soggetti coinvolti nel processo di gestione dei rischi, che fa capo al Consiglio di Amministrazione, e prevede specifiche Commissioni per la gestione dei rischi finanziari, di credito ed energetici.

Poiché il Gruppo Iren pone particolare attenzione anche al mantenimento della fiducia e dell'immagine positiva del Gruppo, il modello di Enterprise Risk Management gestisce anche i rischi c.d. "reputazionali", che afferiscono agli impatti sugli stakeholder di eventuali malpractices.

Nell'ambito della Holding è stata costituita la Direzione "Risk Management", posta alle dipendenze del Vice Presidente, a cui sono state formalmente demandate le seguenti attività:

- coordinamento del processo di gestione integrata dei rischi di Gruppo;
- valutazione delle esigenze assicurative del Gruppo, progettazione dei programmi, stipula e gestione delle polizze.

È inoltre attivo un processo di valutazione periodica della sinistrosità nei diversi settori e su tutte le aree del Gruppo al fine di circoscriverne le cause e rendere operative le più idonee azioni di trattamento per prevenire e/o contenere gli impatti dei sinistri.

Di seguito si riporta, per le diverse tipologie di rischio, un dettaglio delle modalità di gestione attive nell'ambito del Gruppo e con particolare riferimento ad Amiat S.p.A..

RISCHI FINANZIARI

Amiat S.p.A. non è direttamente esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali, rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse in quanto questi rischi sono sostanzialmente gestiti a livello di Gruppo.

a) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren S.p.A. consente di allocare fondi disponibili

a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo.

Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari; non si evidenziano criticità per la copertura degli impegni finanziari di breve termine.

Attraverso i rapporti che Iren intrattiene con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Il rischio di liquidità per Amiat S.p.A. è quindi fortemente mitigato in relazione al ricorso alla gestione centralizzata di tesoreria in essere con Iren S.p.A..

b) Rischio di cambio

Amiat S.p.A. non è esposta al rischio di cambio in relazione all'ambito nazionale di operatività della società.

c) Rischio tassi di interesse

Amiat S.p.A. è in tesoreria centralizzata di Gruppo mediante un conto corrente di corrispondenza con la controllante Iren S.p.A. di conseguenza è esposta solamente in via indiretta al rischio di tasso di interesse e beneficia delle attività centralizzate di tesoreria e finanza curate dal Gruppo Iren.

Si evidenzia che Amiat S.p.A. non detiene e non ha emesso pertanto alcuno strumento finanziario.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito di Amiat S.p.A. è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti principalmente dal Comune di Torino che usufruisce del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in virtù del contratto di servizio stipulato, dal credito vantato nei confronti dello stesso comune per altri servizi e con altri operatori del settore ambientale e dalla vendita di energia elettrica.

Amiat S.p.A., nello svolgimento della propria attività è esposta al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza, con conseguente aumento dell'anzianità, ovvero dell'insolvibilità nel caso di crediti sottoposti a procedure concorsuali o comunque inesigibili.

Come si è precisato in precedenza è in essere uno specifico accordo con il Comune di Torino che assicura alcune garanzie circa la riduzione dell'esposizione debitoria dello stesso nei confronti di Amiat S.p.A. attraverso uno specifico piano di rientro del debito ed ulteriori meccanismi di verifica e di monitoraggio continuativo.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono attivi, a livello di Gruppo, strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata, i rischi di credito effettivi attraverso valutazioni basate sull'estrazione dalle banche dati dei singoli importi componenti il credito da esigere e la loro analisi, in relazione soprattutto all'anzianità, nonché al confronto con i dati storici delle perdite su crediti e alla determinazione del tasso medio di morosità.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato dalle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure.

Inoltre, su base trimestrale, la Direzione Risk Management si occupa di raccogliere ed integrare i principali dati sui crediti commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di ageing. Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza.

RISCHIO ENERGETICO

Amiat S.p.A. non è particolarmente esposta al rischio prezzo sulle commodity energetiche trattate (energia elettrica ceduta/acquistata, energia termica ceduta, gas acquistato) in quanto i connessi ricavi/costi non assumono un'incidenza significativa rispetto all'entità assoluta dei ricavi/costi generati dalle operations della società.

In generale si evidenzia che la politica del Gruppo è orientata a minimizzare la necessità di fare ricorso ai mercati finanziari per coperture sia mediante l'allineamento delle indicizzazioni delle commodity in acquisto e in vendita sia attraverso lo sfruttamento verticale e orizzontale delle varie filiere di business.

A tal fine viene eseguita un'attività di pianificazione della produzione per gli impianti del Gruppo, degli acquisti e delle vendite di energia e di gas naturale, sia in relazione ai volumi che alle formule di prezzo.

RISCHI OPERATIVI

Rientrano in questa categoria tutti i rischi che, in aggiunta a quelli già evidenziati nei paragrafi precedenti, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi, relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali, ai livelli di performance, di redditività e di protezione delle risorse da eventuali perdite.

Amiat S.p.A. è inserita nel modello di Enterprise Risk Management del Gruppo Iren, che ha come obiettivo la gestione integrata e sinergica dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi prevede che, per ciascun ambito operativo, si analizzino le attività svolte e si identifichino i principali fattori di rischio connessi al raggiungimento degli obiettivi. In seguito all'attività di individuazione, i rischi sono valutati quali-quantitativamente (in termini di magnitudo e probabilità di accadimento), consentendo così l'identificazione dei rischi più rilevanti. L'analisi prevede altresì una valutazione del livello di controllo attuale e prospettico del rischio, monitorato mediante specifici *key risk indicators*.

Le fasi di cui sopra consentono di strutturare piani di trattamento specifici per ciascun fattore di rischio. Lungo tutte le fasi di gestione, ciascun rischio è sottoposto su base continuativa ad un processo di controllo e monitoraggio durante il quale si verifica la corretta ed efficace messa in atto delle attività di trattamento approvate e pianificate, nonché l'insorgenza di eventuali nuovi rischi operativi. Al processo di gestione dei rischi operativi è associato un sistema organico e strutturato di reportistica per la rappresentazione dei risultati dell'attività di misura e di gestione dei rischi.

La reportistica sul rischio è trasmessa al top management e messa a disposizione di Amiat S.p.A.. In particolare si evidenziano:

a. Rischi normativi e regolatori

Il quadro normativo e regolatorio è soggetto a possibili variazioni nel tempo, costituendo pertanto una potenziale fonte di rischio. In merito è stata costituita una Direzione alla diretta dipendenza dell'Amministratore Delegato del Gruppo Iren, dedicata al continuo monitoraggio della legislazione e della normativa di riferimento al fine di valutarne le implicazioni, garantendone la corretta applicazione.

Nell'ambito dell'assetto delle competenze del ciclo integrato dei rifiuti, che ha raggiunto un elevato livello di complessità, visto che è caratterizzato da una articolazione su più livelli: quello statale, quello regionale e quello locale e, al di sopra di questi, quello sovranazionale, non occorre trascurare la legge n. 205/17 che ha assegnato all'ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) la regolazione tecnico-economica del settore del ciclo dei rifiuti urbani, intestandole ampi poteri, al fine di:

- garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale;
- garantire adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione;

- armonizzare gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse;
- garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore degli enti locali interessati da dette procedure.

L'Autorità di regolazione ARERA ha iniziato ad assolvere alle proprie funzioni tra il 2018 e il 2019 attraverso alcuni provvedimenti più ampiamente descritti nell'ambito del quadro regolatorio a cui si rimanda.

b. Rischio impianti

In relazione alla consistenza degli asset di produzione della società il rischio impianti è gestito con l'approccio metodologico sopra descritto, al fine di allocare correttamente le risorse in termini di azioni di controllo e prevenzione (manutenzione preventiva/predittiva, sistemi di controllo e supervisione, piani di emergenza e continuità, ecc.).

Per gli impianti più rilevanti, il Risk Management di Gruppo svolge periodicamente delle survey, grazie alle quali può dettagliare accuratamente gli eventi a cui tali impianti potrebbero essere esposti, nonché le conseguenti azioni di prevenzione.

Il rischio è altresì presidiato mediante coperture assicurative progettate in considerazione delle singole realtà impiantistiche.

c. Rischi informatici

I rischi operativi di tipo informatico sono gestiti a livello di Gruppo Iren e sono strettamente correlati all'attività di Amiat S.p.A. che gestisce infrastrutture di rete ed impianti, anche tramite telecontrollo, e sistemi di gestione operativa contabile e di fatturazione. Problematiche relative alla supervisione e acquisizione dati di sistemi fisici potrebbero causare fermi impianti e danni collaterali anche gravi.

Il blocco dei sistemi di fatturazione potrebbe determinare ritardi nell'emissione delle bollette e dei relativi incassi nonché danni d'immagine.

A mitigazione di tali rischi sono state predisposte specifiche misure, quali ridondanze, sistemi in alta affidabilità e debite procedure di emergenza, che periodicamente sono sottoposte a simulazioni, al fine di garantirne l'efficacia.

Sono in corso di predisposizione misure per migliorare il sistema di gestione della sicurezza (cyber security) attraverso il rinnovo delle tecnologia di sicurezza perimetrale, la costruzione di un processo di rilevazione e gestione di eventi e incidenti di sicurezza e la predisposizione di un sistema di gestione delle vulnerabilità.

d. Rischi strategici

Il Gruppo Iren si è dotato di un Piano Industriale con un orizzonte temporale al 2023 che ne definisce gli orientamenti strategici ed i relativi obiettivi industriali da cui derivano le grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di riferimento. Detti obiettivi si riferiscono a:

- a) efficientamento dell'organizzazione e dei processi del Gruppo e relativi saving;
- b) sviluppo (investimenti in settori regolati e quasi regolati, incremento della base clienti, efficienza energetica);
- c) consolidamento dei settori regolati (rinnovo delle concessioni: distribuzione gas, ciclo idrico integrato e settore ambiente);
- d) crescita esterna;
- e) scenario energetico;
- f) Sostenibilità e target ESG (Environment, Social, Governance).

Detto Piano è stato sottoposto, in applicazione delle policy di Gruppo, ad un risk assessment effettuato dalla Direzione Risk Management ed ai relativi stress test che ne hanno evidenziato la sostanziale tenuta anche a fronte di eventi avversi caratterizzati da specifiche sensitivity. Oltre alle analisi di rischio legate al Piano, la Direzione Risk Management contribuisce con risk assessment specifici alle operazioni di merger & acquisition che coinvolgono le società del Gruppo Iren inclusa Amiat S.p.A..

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nelle Note Illustrative del Bilancio d'Esercizio al capitolo "Informativa sui rapporti con parti correlate", e nel paragrafo "Allegati al Bilancio d'Esercizio" quale parte integrante delle stesse.

QUADRO NORMATIVO

SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI INTERESSE ECONOMICO E NORMATIVA DI INTERESSE GENERALE

Norme in materia di gestione dei servizi pubblici locali di interesse economico

La disciplina dei servizi pubblici locali risultante dal quadro normativo è contenuta nella Legge 17/12/2012 n. 221 e s.m.i. di conversione del Decreto Legge 18/10/2012 n. 179 recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 34 c.20 e seguenti, come modificata dal D.L. 30/12/2013 n. 150 - Proroga di termini previsti da disposizioni legislative, art. 13 Termini in materia di servizi pubblici locali, in vigore dal 1° marzo 2014.

Sulla base del quadro normativo indicato, gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in Borsa a tale data, e a quelle da esse controllate, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio; gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza cessano, improrogabilmente, il 31 dicembre 2020.

Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali.

Con Determinazione dell'8 novembre 2017, n. 1134, l'Autorità Nazionale Anti Corruzione ha emanato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", che confermano l'esclusione delle società quotate dalla normativa, fatta salva l'applicazione alle sole attività di pubblico interesse svolte da società appartenenti ad un gruppo quotato ma partecipate direttamente da una Pubblica Amministrazione.

Il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP) è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale con D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, in vigore dal 23 settembre 2016. Il TUSP è stato da ultimo modificato dall'art. 1 comma 721 della Legge di Bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018, n. 145), la quale ha previsto l'applicazione dello stesso alle società quotate ed alle società da esse controllate solo se espressamente previsto.

Codice dei contratti pubblici

Il Codice dei Contratti Pubblici attualmente in vigore è stato approvato con D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ed è stato rettificato con successivi provvedimenti:

- D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 (D.L. "Semplificazioni"), convertito nella L. 12/2019 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.lgs. 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione";
- L. 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019);
- D.L. 18 aprile 2019, n. 32 (c.d. Sblocca Cantieri), recante "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici", approvato definitivamente e convertito in L. 14 giugno 2019, n. 55, la cui entrata in vigore è stata fissata dal 18 giugno 2019.

In particolare:

- il DL Semplificazioni (rubricato “Norme in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure negli appalti pubblici sotto soglia comunitaria”), ha apportato una modifica all’art. 80, comma 5 del D. Lgs. 50/2016, introducendo una serie di cause di esclusione dalle procedure di appalto o di concessione riferibili alle condotte degli operatori economici in fase di partecipazione alla gara o di esecuzione di un precedente contratto. Tali nuove disposizioni si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indicano le gare, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte;
- il c.d. “Sbloccacantieri” ha invece introdotto le seguenti principali novità:
 - alcune norme del codice dei contratti pubblici sono sospese in via sperimentale fino al 31 dicembre 2020: l’obbligo di ricorrere a centrali di committenza per i Comuni non capoluogo di Provincia, il divieto di appalto integrato e l’obbligo di scegliere i commissari di gara dall’Albo ANAC;
 - un nuovo regolamento unico sostituirà le linee guida ANAC;
 - nuove regole per l’affidamento dei lavori, servizi e forniture sotto determinate soglie;
 - la fissazione di una quota massima subappaltabile (40%), sospensione dell’obbligo di indicazione della terna dei subappaltatori e delle verifiche sui subappaltatori in sede di gara;
 - possono essere aggiudicati al minor prezzo i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato, fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera;
 - sotto soglia, si può ricorrere ai criteri del minor prezzo oppure dell’offerta economicamente più vantaggiosa;
 - al fine di prevenire le controversie nella fase di esecuzione del contratto, le parti possono nominare un collegio consultivo tecnico prima dell’avvio dell’esecuzione e comunque non oltre 90 giorni dalla data di tale avvio; tale organismo svolge funzioni di assistenza per la rapida risoluzione delle controversie di ogni natura insorte nel corso dell’esecuzione del contratto;
 - è abrogato il rito “superaccelerato” in materia di esclusioni dalle gare;
 - è confermata la proroga al 31 dicembre 2020 del termine entro il quale le concessionarie già in essere si devono adeguare agli adempimenti previsti dal comma 1 dell’art.177 (quota di affidamento di lavori, servizi e forniture assegnate mediante procedura di gara ad evidenza pubblica).

In attuazione del Codice, continua l’attività di revisione e pubblicazione delle Linee Guida da parte dell’ANAC. Nel corso del 2019 sono stati pubblicati i seguenti principali provvedimenti:

- a seguito della Deliberazione n. 614 del 4 luglio 2018 sono state emanate le Linee Guida n. 11, recanti “Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all’articolo 177, comma 1, del codice da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell’Unione europea”;
- Comunicato del Presidente ANAC dell’8 maggio 2019 contenente “Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all’articolo 177, comma 1, del Codice dei Contratti Pubblici, da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell’Unione Europea”, in cui si precisa che nelle Linee guida n. 11, al paragrafo 5 sono indicati alcuni obblighi di pubblicazione a carico dei concedenti e dei concessionari per la verifica del rispetto degli obblighi di esternalizzazione previsti dall’articolo 177 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 56. Al punto 5.6, per un refuso, è fissato il primo termine per la pubblicazione dei dati, relativi al periodo 19 aprile 2018 – 31 dicembre 2019, entro il 31 marzo 2019 anziché il 31 marzo 2020. Pertanto, il termine per la pubblicazione deve intendersi il 31 marzo 2020. L’Autorità si è riservata ulteriori provvedimenti ad esito della conversione del decreto legge;
- dato che la L. 55/2019 di conversione del DL “Sbloccacantieri”, ha confermato il termine del 31 dicembre 2020 per l’adeguamento alle prescrizioni dell’art. 177 (vedi sopra), il primo termine per l’adeguamento alle prescrizioni di cui all’art. 177 per la pubblicazione dei dati relativi all’anno 2021 andrà a scadere al 31 marzo 2022.

I provvedimenti sono stati impugnati innanzi al TAR del Lazio dalle società del Gruppo Iren, insieme alle altre società quotate concessionarie di servizi pubblici locali, con intervento *ad adiuvandum* di Utilitalia. Il 20 giugno 2019 sono state pubblicate le prime sentenze.

Il TAR ha ritenuto gli atti impugnati non lesivi in quanto inidonei ad incidere nella sfera giuridica dei concessionari ed ha pertanto dichiarato inammissibili i ricorsi. Analoghe sentenze sono state emesse in relazione ai ricorsi presentati dagli altri concessionari.

In data 30 ottobre 2019 sono stati depositati gli atti di appello avanti al Consiglio di Stato aventi ad oggetto la richiesta, in via principale, di annullamento dei provvedimenti impugnati in primo grado, previa, ove occorra, rimessione alla Corte Costituzionale della questione di legittimità costituzionale dell'art. 177 del D. Lgs. 50/16, dell'art. 1, lett. iii) della L. 11/16 e conseguentemente delle Linee Guida n. 11, e in subordine, la richiesta al Consiglio di Stato di accertare e dichiarare la non applicabilità alla ricorrente dell'art. 177 del D. Lgs. 50/16 e delle stesse LG n. 11.

Il Consiglio di Stato, Sez. V, ha fissato per l'11 giugno 2020 l'udienza di trattazione degli appelli proposti contro le sentenze di dichiarazione di inammissibilità dei ricorsi d'impugnazione delle Linee Guida n. 11.

In data 11 novembre 2019 Iren e le società del gruppo hanno depositato ricorso avanti al TAR Lazio - Roma, in merito alle concessioni in essere, per l'annullamento della nuova Delibera dell'ANAC n. 570 del 26 giugno 2019, Linee Guida n. 11 recanti *"Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all'articolo 177, comma 1, del codice, da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione europea"*, pubblicata nella G.U. n. 182 del 5 agosto 2019 ("Del. n. 570/2019") e di tutti gli atti presupposti e conseguenti con richiesta, in via principale, di annullare il provvedimento impugnato, previa, ove occorra, rimessione alla Corte Costituzionale della questione di legittimità costituzionale dell'art. 177 del D. Lgs. 50/16, dell'art. 1, lett. iii) della L. 11/16 e conseguentemente delle LG n. 11, in riferimento agli artt. 3, 11, 41, 42, 76, 97 e 117 Cost. e in subordine, di accertare e dichiarare la non applicabilità alla Società dell'art. 177 del D. Lgs. 50/16 e delle LG n. 11. Con riferimento al 31 dicembre 2019 non è stata fissata la data di discussione di detti ricorsi.

Inoltre, è stato emesso un Comunicato del Presidente dell'ANAC del 29 maggio 2019 con cui l'Autorità nazionale anticorruzione ha ritenuto opportuno fornire dei chiarimenti su alcune criticità applicative segnalate da soggetti aggregatori in merito alle Linee Guida n. 13 *"La disciplina delle clausole sociali"*. I chiarimenti riguardano i dati che la stazione appaltante - nel rispetto della clausola sociale - deve indicare nella documentazione di gara per la formulazione dell'offerta e la presentazione del piano di compatibilità, da parte dell'offerente.

Infine il Presidente dell'ANAC ha emanato due ulteriori comunicati, rispettivamente in data 16 ottobre e 18 dicembre 2019, aventi ad oggetto *"Indicazioni relative all'obbligo di acquisizione del CIG e di pagamento del contributo in favore dell'Autorità (i) per le fattispecie escluse dall'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici e (ii) per i regimi particolari di appalto di cui alla parte II, Titolo VI, del codice dei contratti pubblici"*.

Questi due comunicati, che introducono una serie di nuovi adempimenti per particolari categorie di contratti, sono stati impugnati da Iren e da IRETI innanzi al TAR del Lazio.

AFFIDAMENTO E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

Per “gestione integrata dei rifiuti” si intende l’insieme delle attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti, ivi compreso lo spazzamento delle strade, volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti stessi.

Le attività riconducibili nell’ambito della gestione integrata dei rifiuti trovano la propria regolamentazione a livello di normativa comunitaria, nazionale e regionale.

A tal proposito, di seguito sono riportate le principali novità normative recentemente intervenute in materia.

1) NORMATIVA COMUNITARIA

La Direttiva 2008/98/CE costituisce il provvedimento principale per quanto attiene la normativa comunitaria generale dedicata ai rifiuti. Vi sono poi numerosissimi ulteriori atti che concorrono a fornire la regolamentazione comunitaria in relazione ai diversi settori di riferimento per la materia.

Nel presente paragrafo sono richiamati alcuni fra gli atti più rilevanti emanati dalle istituzioni europee.

Economia Circolare

Dal 4 luglio 2018 sono vigenti nell’Unione Europea le quattro Direttive (tutte datate 30 maggio 2018) relative alla c.d. “Circular Economy”, pubblicate sulla GUUE L. 150 del 14 giugno 2018.

La Direttiva 2018/849/CE modifica le precedenti relative ai veicoli fuori uso, alle pile, agli accumulatori e ai RAEE, la Direttiva 2018/850/CE modifica la Direttiva 1999/31/CE sulle discariche, la Direttiva 2018/852/CE contiene le norme sugli imballaggi ed, infine, la Direttiva 2018/851/CE modifica in modo ampio e sostanziale la Direttiva madre sui rifiuti, ossia la succitata Direttiva 2008/98/CE.

Le Direttive sopra descritte dovranno essere recepite dagli Stati Membri entro il 5 luglio 2020: sono attualmente in corso i lavori di consultazione degli *stakeholder* da parte del Ministero dell’Ambiente finalizzate all’attuazione, a livello nazionale, delle disposizioni comunitarie, che comporteranno fra l’altro svariate modifiche al D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152 (v. successivo punto 2).

Discariche

Sono state previste nuove disposizioni, all’interno della Decisione di esecuzione (UE) n. 1885 del 6 novembre 2019, per il calcolo, la verifica e la comunicazione dei dati relativi alle discariche di rifiuti urbani, la quale precisa fra l’altro che la quantità di rifiuti urbani dichiarati come collocati in discarica non dovrà essere corretta deducendo il tenore di umidità.

Impianti di trattamento dei rifiuti

E’ stata adottata la Decisione di esecuzione (UE) n. 2019/2020 del 12/11/2019, con cui la Commissione Europea ha approvato le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques*, BAT) per l’incenerimento dei rifiuti, che costituiranno il riferimento per stabilire le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA).

Riduzione dell'utilizzo della plastica e dei rifiuti di plastica

Ai fini della riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente è stata emanata la Direttiva (UE) 2019/904 del 5 giugno 2019, che ha licenziato nuove regole per la riduzione della plastica monouso.

In particolare si evidenzia la messa al bando, a decorrere dal 2021, di una serie di articoli in plastica monouso come cannucce, posate, cotton fioc, nonché la fissazione di un obiettivo di raccolta del 90% per le bottiglie di plastica entro il 2029, con contestuale previsione relativa alla percentuale di materiali riciclati in tali bottiglie da raggiungere entro determinate scadenze temporali.

Rifiuti di imballaggio

Le nuove regole (e le nuove tabelle) sono state definite con la Decisione di esecuzione (UE) 2019/665 del 17 aprile 2019, che ha modificato le regole che gli Stati membri devono osservare per calcolare, verificare e comunicare i dati sul raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio dei rifiuti di imballaggio (entro il 2025, almeno il 65% in peso per tutti i rifiuti di imballaggio, più obiettivi minimi per i singoli materiali specifici; entro il 2030, almeno il 70% in peso). Sono inclusi nel calcolo gli imballaggi per la vendita riutilizzabili immessi sul mercato e gli imballaggi in legno riparati per il riutilizzo (*pallets*).

Rifiuti urbani

Con la Decisione di esecuzione (UE) 2019/1004 del 7 giugno 2019 sono state stabilite le regole per il calcolo e la comunicazione dei dati sui rifiuti a norma della direttiva 2008/98/CE, ai fini della verifica del conseguimento degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e di riciclaggio dei rifiuti urbani fissati per il 2025, 2030 e 2035.

2) NORMATIVA NAZIONALE

Occorre premettere che la disciplina di riferimento in materia di rifiuti, per quanto riguarda l'ordinamento giuridico nazionale, è contenuta nel D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che negli anni ha subito numerose modifiche.

Durante l'anno 2019 sono state emanate ulteriori e significative norme, di seguito elencate, che regolamentano vari aspetti della gestione integrata dei rifiuti nonché di specifiche categorie di scarti. Nel prosieguo vengono illustrati gli atti principali.

Classificazione rifiuti

Con la Delibera n. 61 del 27 novembre 2019 il SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) ha emanato le "Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti", che forniscono un approccio metodologico per la classificazione dei rifiuti relativamente all'attribuzione del codice CER (Codice Europeo dei Rifiuti) e della valutazione di pericolosità.

Il Regolamento 2019/1390/UE ha invece aggiornato, a partire dal 16 novembre, i metodi di prova per la determinazione dell'ecotossicità.

Economia circolare

Il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. D.L. Crescita, in vigore dal 1° maggio 2019 e convertito in L. n. 58/2019), ha introdotto specifiche agevolazioni fiscali per il riciclo ed il riuso dei prodotti e dei semilavorati (ad esempio l'art. 26-*bis*).

La L. 4 ottobre 2019, n. 117 (Legge di Delegazione Europea 2018), al fine attuare le 4 Direttive UE facenti parte del c.d. "Pacchetto Economia Circolare" (v. precedente punto 1) ha invece delegato il Governo ad adottare appositi Decreti. Con tali provvedimenti, in particolare, saranno individuati:

- per quanto attiene la disciplina generale in tema di rifiuti (Direttiva 2018/851/UE): il nuovo regime di responsabilità estesa del produttore dei prodotti, l'estensione del sistema di tracciabilità dei rifiuti, nuove definizioni, un sistema tariffario più efficiente, ecc.;
- con riferimento agli imballaggi (Direttiva 2018/852/UE): appositi parametri che consentano la raccolta insieme ai rifiuti organici dei rifiuti aventi analoghe proprietà di biodegradabilità e compostabilità, e che rispettino gli standard UE per gli imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione;
- relativamente alle discariche (Direttiva 2018/850/UE): aggiornati criteri di ammissibilità dei rifiuti, nuovi criteri di apertura e chiusura di tali impianti in chiave di adeguamento al progresso tecnologico, nonché specifiche percentuali massime di rifiuti urbani conferibili;
- relativamente a RAEE, veicoli fuori uso e pile (Direttiva 2018/849/UE): norme che riformino gli attuali sistemi di gestione, ad esempio tramite la fissazione di specifici obiettivi, l'adeguamento allo schema della responsabilità estesa, ecc.

End Of Waste

La L. n. 128/2019 (c.d. Legge "sblocca autorizzazioni", di conversione del D.L. n. 101/2019) – anche attraverso la modifica dell'art. 184-ter, D. Lgs. n. 152/2006 – ha da ultimo stabilito che le Regioni, in mancanza di criteri dettagliati e nel rispetto della Direttiva 2008/98/CE, potranno rilasciare/rinnovare le contenazioni per le attività di recupero di rifiuti, così superando la situazione di stallo creatasi a seguito della pronuncia del Consiglio di Stato n. 1229 del 28 febbraio 2018.

Fanghi da depurazione in agricoltura

La disciplina dei fanghi da depurazione si appresta a subire una consistente revisione ad opera della seconda bozza di Decreto che, una volta approvata, sostituirà il D. Lgs. 99/92 e l'art. 41 del D.L. 109/18 (convertito in L. 130/18 – c.d. Decreto "Ponte Morandi").

La L. 4 ottobre 2019, n. 117 (Legge di Delegazione Europea 2018) ha infatti delegato il Governo ad *"adottare una nuova disciplina organica in materia di utilizzazione dei fanghi, anche modificando la disciplina stabilita dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di conferimento in discarica..."*.

Impianti di trattamento dei rifiuti

Sono state previste, con la Circolare ministeriale n. 1121 del 21 gennaio 2019, specifiche "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", al fine di evitare il verificarsi di episodi di incendi. Il documento contiene indicazioni operative per quanto riguarda, fra l'altro, impianti autorizzati alla messa in riserva ed al deposito preliminare di rifiuti.

La nota a firma del Ministero dell'ambiente n. 2730 del 13 febbraio 2019 riguarda invece i piani di emergenza interni negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, in ottemperanza all'obbligo previsto dall'art. 26-*bis*, D.L. n. 113/2018 (convertito in L. n. 132/2018).

Rifiuti urbani

La L. 21 settembre 2018, n. 108, ha convertito il D.L. “Milleproroghe”, prorogando al 30 giugno 2019 il termine per la decorrenza dell’obbligo di gestione in forma associata delle funzioni fondamentali dei piccoli comuni (fino a 5.000 abitanti, 3.000 se in Comunità montane): tra queste rientra, in particolare, la gestione associata della raccolta, avvio a recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi. Tale termine è stato ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2019 mediante il D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla L. 11 febbraio 2019, n. 12.

Sfalci e potature

E’ stata pubblicata la “Legge Europea 2018” (L. 3 maggio 2019, n. 37), in vigore dal 26 maggio 2019, che modifica il testo dell’art. 185, comma 1, lettera f) del TUA, disponendo l’esclusione dal campo di applicazione della disciplina sui rifiuti per “gli sfalci e le potature effettuati nell’ambito delle buone pratiche colturali, nonché gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico dei comuni”.

Sistema tariffario relativo ai servizi ambientali - TARI

In data 23 dicembre 2019 il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha fornito le Linee guida per la determinazione dei costi del servizio rifiuti ai fini della TARI per il 2020, con riferimento ai fabbisogni standard dei Comuni, tenendo conto anche delle importanti novità connesse all’avvio del nuovo sistema di regolazione del servizio determinato dalla Delibera ARERA n. 443/2019, in base al quale i fabbisogni standard assumono un valore di riferimento obbligatorio per il metodo tariffario.

Il D.L. n. 124/2019 (c.d. D.L. “Fiscale”, convertito in L. n. 157/2019), tramite l’art. 57-bis, c. 1 ha modificato l’art. 1, comma 652, L. n. 147/2013 istitutiva della TARI, prorogando la possibilità per i Comuni di procedere alla commisurazione sulla base di un criterio medio-ordinario (cioè in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte), e non sulla effettiva quantità di rifiuti prodotti. Tale proroga è operativa fino a diversa regolamentazione di ARERA, ed in attesa di una complessiva revisione del D.P.R. n. 158/1999 recante le norme per l’elaborazione del metodo normalizzato di definizione della tariffa.

Inoltre il D.L. Fiscale ha fissato al 30 aprile il termine per l’anno 2020 entro cui tariffe e regolamenti TARI dovranno essere adottati. La deroga è legata alla succitata Delibera ARERA n. 443/2019/R/rif in base alla quale dovranno essere formulati o riformulati i Piani Finanziari relativi al 2020 e si applica anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati.

Non si prevedono impatti da riflettere nei budget e nei piani industriali della società in relazione alla nuova regolamentazione introdotta dalla delibera ARERA n. 443/2019/R/rif per i servizi di raccolta.

Il comma 2 dell’art. 57-bis in esame ha invece previsto delle agevolazioni tariffarie per gli utenti domestici in condizioni economico-sociali disagiate.

L’art. 58-quinquies del D.L. Fiscale ha invece equiparato, per quanto attiene i coefficienti da utilizzare per il calcolo della tassa, gli studi professionali a banche ed istituti di credito mediante la modifica dell’allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999.

Terre e rocce da scavo

Nel corso della riunione del 9 maggio 2019 il Consiglio del SNPA ha adottato, con la Delibera 54/2019, la “Linea guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo”.

Tracciabilità dei rifiuti

Il D.L. n. 135/2018 (c.d. D.L. Semplificazioni, convertito in L. 11 febbraio 2019, n. 12) ha abrogato definitivamente il sistema elettronico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) a partire dal 1° gennaio 2019 ed ha contestualmente previsto la futura istituzione del Registro elettronico nazionale, a cura del Ministero dell'Ambiente.

Oltre al SISTRI sono state eliminate anche altre norme, fra cui l'art. 16 del D. Lgs. n. 205/2010 con cui erano state introdotte le "nuove versioni" degli artt. 188 (oneri produttori e detentori), 189 (MUD), 190 (registro CS) e 193 (FIR), D. Lgs. 152/2006. L'art. 6, comma 3 del citato D.L. Semplificazioni stabilisce infatti che fino alla definizione dell'annunciato nuovo sistema informatico la tracciabilità dei rifiuti sarà garantita tramite i tradizionali adempimenti previsti agli articoli sopra citati *"nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205"*. Lo stesso vale per l'art. 258 del D. Lgs. n. 152/2006 (Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari).

3) NORMATIVA REGIONALE

Le Regioni, nell'ambito del sistema integrato di gestione dei rifiuti, hanno un ruolo di natura: pianificatoria, autorizzativa e normativa.

Alle Regioni spetta, fra l'altro, la predisposizione e l'aggiornamento dei Piani regionali, la regolamentazione dell'attività di raccolta differenziata e della gestione dei rifiuti urbani in generale, la definizione dell'ampiezza territoriale degli ATO, la promozione della gestione integrata dei rifiuti, l'approvazione dei progetti di costruzione dei nuovi impianti, l'autorizzazione allo svolgimento delle operazioni di smaltimento in discarica e di recupero dei rifiuti, anche pericolosi, ecc.

Di seguito i principali provvedimenti adottati nel corso del 2019 dalla Regione Piemonte relativamente alla gestione integrata dei rifiuti.

Piemonte

La Regione Piemonte ha adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in data 30 settembre 2009, concludendo un percorso avviato nel 2007. Il Piano aveva originariamente un orizzonte temporale compreso tra il 2009 ed il 2015, ed è stato successivamente aggiornato per il periodo 2015-2020 con D.G.R. 8 giugno 2015, n. 22-1544 e successiva D.C.R. 19 aprile 2016, n. 140 – 14161.

Contestualmente all'adozione del Piano, era prevista la costituzione di 3 Ambiti Territoriali Ottimali, accorpando gli 8 ambiti precedenti suddivisi per Provincia.

La L.R. Piemonte 7/2012 ha ulteriormente modificato la struttura degli Ambiti, prevedendone una articolazione su quattro. I quattro Ambiti attuali sono così suddivisi:

- a) ambito 1: Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano, Cusio, Ossola;
- b) ambito 2: Astigiano e Alessandrino;
- c) ambito 3: Cuneese;
- d) ambito 4: Torinese.

Gli ATO hanno compiti di pianificazione delle attività e di applicazione di quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, nonché la pianificazione dei flussi e delle tariffe di smaltimento.

A loro volta gli ATO sono suddivisi in Consorzi di Bacino che hanno un ruolo rilevante a livello di gestione.

La Regione Piemonte ha emanato di recente i seguenti atti:

- D.P.G.R. 18 marzo 2019, n. 3/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina degli adempimenti in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (articoli 15, comma 3 e 16 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1)", pubblicato nel B.U. Piemonte 21 marzo 2019, n. 12, S.O. n. 3;
- D.P.G.R. 26 marzo 2019, n. 17 – Reiterazione dell'Ordinanza contingibile e urgente del Presidente della Giunta regionale approvata con D.P.G.R. del 21 settembre 2018 n. 77 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 27 settembre 2018 n. 39, Supplemento 2, relativa al ricorso temporaneo a particolari forme di gestione dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 190805) al fine di scongiurare l'interruzione del servizio pubblico;
- L.R. 5 aprile 2019, n. 12 – Modifiche alla Legge Regionale 14 ottobre 2008, n. 30 (norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto);
- D.D. 9 aprile 2019, n. 237 – Approvazione del modello per la richiesta di ammissione al pagamento in misura ridotta del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti;
- D.G.R. 12 luglio 2019, n. 6-67 – Emergenza rifiuti in Regione Liguria. D. Lgs. 152/2006 art. 182 c. 3. Nulla osta per il secondo semestre dell'anno 2019 inerente il trasferimento di rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria e destinati al trattamento in Piemonte;
- D.D. 28 maggio 2019, n. 317 – Art. 5 della L.R. 30/2008 - Attribuzione di contributi ai Comuni, singoli o associati, per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto;
- D.G.R. 11 Ottobre 2019, n. 12-372 – Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente. L.R. n. 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie". Approvazione delle Prime Linee guida relative all'organizzazione di manifestazioni sportive libere dalla plastica - Decalogo Piemonte Sport Plastic Free;
- D.P.G.R. 26 ottobre 2019, n. 59 – D. Lgs. 152/2006, articolo 191. Ordinanza contingibile e urgente del presidente della giunta regionale per il ricorso temporaneo a particolari forme di gestione dei rifiuti e dei detriti alluvionali prodotti a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2019 in regione Piemonte;
- D.D. 31 Ottobre 2019, n. 520 – L.R. 7/2012 e L.R.1/2018 Approvazione dei dati di produzione rifiuti urbani e di raccolta differenziata relativi al 2018;
- D.G.R. 6 Dicembre 2019, n. 14-639 – L.R. 1/2018 art. 9 – L.R. 7/2012 art. 8 - Verifica di coerenza del Piano d'ambito del Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese (COSRAB) con il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione di cui alla D.C.R. 140-14161 del 19 aprile 2016;
- D.G.R. 6 dicembre 2019, n. 15-640 – Criteri per la ripartizione della quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti da destinare ai Comuni ai sensi dell'articolo 38, comma 2-bis della L.R. 1/2018;
- D.G.R. 20 dicembre 2019, n. 40-797 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, articolo 205, criteri per l'individuazione dei comuni soggetti alle addizionali e alle riduzioni del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti.

CONCESSIONI E AFFIDAMENTI

GESTIONE SERVIZI AMBIENTALI

Amiat S.p.A. assicura i servizi ambientali sulla base di specifico affidamento del servizio da parte del Comune di Torino.

La tabella che segue riporta i dati relativi alla convenzione in essere

	ATO	DATA DI STIPULA	DATA DI SCADENZA
<i>Torino</i>	Convenzione ATO/gestore	21 dicembre 2012	31 agosto 2033(**)

(**) la durata è di 20 anni decorrenti dal termine dell'esercizio provvisorio dell'impianto di termovalorizzazione di TRM S.p.A.

ALTRI TEMI TRASVERSALI

Incentivi

Incentivo post - Certificati Verdi

A partire dal 2016 il meccanismo di incentivazione mediante Certificati Verdi è sostituito da una nuova forma di incentivo. I soggetti che hanno già maturato il diritto ai Certificati Verdi conservano il beneficio fino al termine del periodo dell'agevolazione.

A seguito di apposita consultazione, il 3 agosto 2018 il GSE ha comunicato nuove e più rapide tempistiche di pagamento dell'incentivo ex-CV, in modo da ridurre i tempi tra produzione e incentivo, per il momento riservate a impianti a biomasse e bioliquidi; congiuntamente al MiSE, ed avendo già ottenuto il parere favorevole dell'AEEGSI, il GSE sta valutando l'adozione di nuove tempistiche anche per le altre tipologie di impianto.

Si evidenzia che in data 18 luglio 2016 è terminato il periodo di incentivazione dell'energia elettrica prodotta dall'impianto denominato IAFR 968, installato nel 2004. L'impianto continua ad essere esercito ed a produrre energia elettrica con il biogas recuperato pur senza incentivi (ex Certificati Verdi).

L'impianto di produzione denominato IAFR 2619, installato nel 2007, ha usufruito degli incentivi ex-CV fino alla data dello scorso 14 agosto 2019, data di scadenza.

Personale e formazione

Personale

Al 31 dicembre 2019 risultano in forza alla società 1.581 dipendenti, in aumento rispetto ai 1.544 dipendenti del 31 dicembre 2018. Nella tabella seguente si riporta la consistenza degli addetti al 31 dicembre 2019 confrontata con il dato al 31 dicembre 2018.

Società Amiat S.p.A. (Inquadramento)	Organico al 31.12.2019	Organico al 31.12.2018
Dirigenti	2	2
Quadri	12	13
Impiegati	156	155
Operai	1.411	1.374
Totale	1.581	1.544

La variazione dell'organico rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuta:

- all'uscita di 47 dipendenti;
- all'ingresso di 84 dipendenti.

ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Organizzazione

Nel corso del 2019, sono proseguiti i numerosi interventi di riorganizzazione del Gruppo che hanno interessato anche Amiat S.p.A. volti principalmente al rafforzamento dell'unitarietà di governo, al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza operativa ed alla maggior focalizzazione sul business, in coerenza con quanto previsto nelle Linee Guida Strategiche del Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A..

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi di Gruppo e delle singole Società che ne fanno parte sono stati avviati o sono proseguiti importanti progetti sviluppati insieme ad un profondo percorso di change management, basati su quattro principali direttrici: la relazione con il Cliente, il miglioramento del servizio e delle performance, la digitalizzazione e le risorse umane.

A titolo esemplificativo e con riferimento alla BU Ambiente:

per quanto riguarda il miglioramento del servizio e delle performance, in ambito Business Unit Ambiente, è proseguito il progetto denominato "Just Iren" che prevede la realizzazione di un nuovo modello gestionale, operativo e informatico in grado di ottimizzare la gestione del processo di raccolta, spazzamento e conferimento rifiuti favorendo altresì l'interazione con il Cliente/Cittadino e con gli Enti locali cui si presta il servizio.

Sistemi Informativi

Il 2019 ha visto il prosieguo e/o il completamento di importanti progetti strategici per il Gruppo, come di seguito esposto.

In generale, oltre ai necessari adeguamenti, è in fase di attuazione il piano di informatizzazione e di digitalizzazione previsto dal Piano Industriale, con un significativo incremento di investimenti e costi operativi per sostenere il processo di trasformazione e sviluppo del Gruppo. Nel 2019 si sono inoltre supportate le incorporazioni/fusioni societarie, procedendo all'integrazione o alla standardizzazione dei sistemi a partire dall'area amministrativo-gestionale.

Per sostenere tale cambiamento e conseguire i risultati attesi si è fra l'altro proceduto al ridisegno organizzativo della Funzione Sistemi Informativi, rafforzando le strutture preposte alla governance e alla sicurezza e migliorando i livelli di servizio interni, e sono stati avviati numerosi progetti di *change management*, fra cui il più ampio è stato Iren4Digital (finalizzato a fornire a tutto il personale del Gruppo le competenze necessarie per affrontare con successo, in tutti i ruoli organizzativi, il processo di digitalizzazione in atto e futuro). Infine, ha preso avvio la struttura preposta a progetti di Advanced Analytics, cui fanno capo lo studio e la realizzazione di progetti collegati a big data, intelligenza artificiale e robot process automation (RPA), con l'utilizzo di metodologie di lavoro agili.

Sul piano delle iniziative trasversali, in ambito Infrastrutture si segnala in particolare:

- Il progetto di consolidamento dei sistemi di back-up su un'unica piattaforma e l'utilizzo di soluzioni cloud;
- Il rilascio dello strumento di monitoraggio end to end che permette di misurare le prestazioni dei sistemi informativi e delle piattaforme applicative;
- L'introduzione della piattaforma di "Incident Response" per rispondere agli incidenti di sicurezza automatizzando le operazioni di sicurezza, orchestrando i flussi di lavoro, i processi, e la reportistica;
- L'avvio del progetto per l'adozione della Direttiva NIS (Network and Information Security) 2016/1148 e quello per l'adozione dello standard ISO 27001 (Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni).

Per quanto riguarda l'area Corporate i principali progetti hanno riguardato l'area Risorse Umane (nuova piattaforma tecnologica integrata che prevede dal 2020 la standardizzazione di tutte le anagrafiche e la digitalizzazione dei processi di selezione e sviluppo del personale) e l'area AFC (Gruppo IVA, fatturazione elettronica e tool di calcolo ratei).

Per la BU Ambiente (a cui fa capo Amiat S.p.A.) sono proseguite le attività legate al programma "Just Iren", che prevede il completo ridisegno della mappa applicativa a partire dal settore della raccolta e spazzamento e delle attività inerenti il rapporto con Comuni e cittadini. Il programma rappresenta uno dei principali progetti di digitalizzazione del Gruppo, con ampio utilizzo di sensoristica sul campo, e prevede i primi go live nel corso del 2020.

Nonostante la costante e crescente attenzione alla tematica della sicurezza informatica, in data 4 dicembre 2019 è stato subito un attacco (ascrivibile ad un virus di tipo criptolocker/ransomware) che ha colpito il 40% circa dei server del Gruppo rendendoli indisponibili. Il processo di riattivazione è stato graduale, al fine di verificare puntualmente per ogni servizio ripristinato l'assenza di compromissione, e a fine dicembre 2019 è tornata disponibile la maggior parte dei servizi e degli applicativi oggetto dell'attacco, anche se il ripristino completo di tutte le funzionalità si è potuto completare a febbraio 2020. Nessun dato, grazie ai sistemi di backup in essere, è stato perso.

In ogni caso, non si è verificato alcun disservizio sulla continuità delle funzionalità per i servizi tecnici (ad es. dispacciamento energia elettrica, acqua e gas, funzionamento delle centrali di produzione elettrica, raccolta e gestione dell'igiene urbana, ecc.) e sono sempre stati garantiti i servizi indispensabili a cittadini e clienti, le funzionalità essenziali per il servizio tecnico, i numeri verdi per le emergenze, nonché l'accessibilità agli sportelli.

L'episodio di cui sopra ha determinato un'accelerazione dei progetti per l'incremento della sicurezza informatica del Gruppo e la gestione dei relativi rischi, con l'adozione di una serie di misure che saranno completate nel 2020.

Qualità, Ambiente e Sicurezza

1. Qualità, Ambiente e Sicurezza

Gli aspetti maggiormente significativi che nel 2019 hanno interessato lo sviluppo delle attività di competenza sono i seguenti:

1.1 Sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza

Nel mese di luglio (17 e 18) è stato erogato, a tutti i preposti Amiat, un corso di formazione interna in cui sono state illustrate le principali modifiche intercorse nell'ultimo triennio riguardanti tematiche di qualità, ambiente e sicurezza.

E' stato, inoltre, illustrato nel dettaglio il nuovo portale My Quipu (rilasciato ufficialmente il 16 settembre '19) che sostituisce la precedente repository documentale collocata all'interno della intranet di gruppo. Particolare attenzione è stata data al programma informatico Piano di Rientro per una nuova formazione ai preposti presenti nelle due giornate formative.

Poiché nel corso del 2020 Amiat effettuerà il passaggio dalla norma OHSAS 18001 alla nuova ISO 45001, durante il corso, sono state illustrate le principali differenze tra i due schemi.

Infine, sono stati illustrati i risultati della qualità erogata con un mirato refresh sulla metodologia applicata.

1.2 Sistema documentale

Così come riportato al paragrafo precedente, il 16 settembre è stato rilasciato ufficialmente il nuovo strumento informatico documentale My Quipu.

Il 6 Agosto, con una comunicazione, è stata inoltrata tutta la documentazione di sistema (e non) ai responsabili di struttura/dirigenti con la richiesta di una completa revisione documentale (entro il 31/12) che risulta, in buona parte, obsoleta e/o superata. A causa dell'approssimarsi del progetto just Iren (che vedrà Amiat prima Società interessata dall'innovazione informatica), la revisione documentale è stata posticipata di 9-12 mesi poiché il progetto citato comporterà una revisione parziale delle attività/processi aziendali.

Nel corso dell'anno sono state pubblicate alcune procedure di gruppo con ambito di applicazione Amiat, tra cui si segnalano:

- ✓ PG IREN APP 01 (testo unico approvvigionamenti);
- ✓ PG IREN SGC 03 (metodologia analisi ambientali);
- ✓ PG IREN SIC 02 (piani di emergenza);
- ✓ PG IREN SIC 03 (gestione DPI);
- ✓ PG IREN SGC 06 (gestione rifiuti speciali);
- ✓ PO IREN SGC 05 (individuazione dei rischi secondo la ISO 9001).

Inoltre, sono state emesse in edizione zero o aggiornate le seguenti procedure/ istruzioni specifiche dell'azienda, tra cui si segnalano:

- ✓ IO AMIAT PP 11 (controllo legionellosi);
- ✓ IO AMIAT PP 10 (trattamento antighiaccio piazzali);
- ✓ PO AMIAT GO 12 (gestione acque meteoriche);
- ✓ PO AMIAT GO 02 (controllo appalti);
- ✓ Tutte le procure, istruzioni dell'impianto IRM di Collegno e parte della modulistica dell'impianto TBD di Volpiano;
- ✓ DVR aggiornato in alcune parti specifiche (cfr. sezione sicurezza).

2. Monitoraggio del sistema di gestione

2.1 Piano di rientro e Obiettivi QSA

I rilievi formalizzati nel corso degli audit interni (terminati a maggio 2019) ed esterni (2018) sono stati registrati sull'apposito applicativo e sono attualmente in fase di gestione. Le verifiche di completamento ed efficacia delle azioni correttive adottate saranno effettuate nel corso degli audit

interni del 2020. Al 31 dicembre i rilievi chiusi con azione correttiva (anno 2019) erano circa il 60% del totale.

Dei dodici obiettivi di miglioramento identificati ad inizio 2019, undici sono stati chiusi (completamento 100%). Rimane "aperto" un obiettivo (raggiungimento % RD) che sarà ufficializzato nel Comitato Guida del 2020.

2.2 Audit interni 2019

Il piano di audit 2019 è stato elaborato ed approvato ad inizio anno e rappresenta uno dei principali strumenti tramite il quale viene verificato il grado di controllo delle varie attività e la rispondenza alle norme cogenti e volontarie. Nel 2019 sono state pianificate ed effettuate circa 20 giornate di verifica. Il piano di audit interno 2020 è già stato formalizzato.

2.3 Audit esterno 2019

A valle degli 11 giorni totali di verifica, l'ente di certificazione Certiquality ha espresso un giudizio di conformità rispetto alle tre norme di riferimento mettendo in risalto i seguenti punti di forza:

- Coinvolgimento e cooperazione RLS;
- Competenza del personale intervistato;
- Relazione sanitaria in relazione agli studi sulla movimentazione manuale dei carichi;
- Aggiornamento documentazione impianti;
- Classificazione ADR.

Sono state formalizzate 2 non conformità minori (le cui azioni correttive sono già state attuate) e 10 raccomandazioni le cui azioni correttive saranno completate entro la metà del 2020.

2.3 Comitato sistema di gestione QAS

Nel 2019 si sono svolti 5 Comitati del sistema di gestione QAS nel corso dei quali, sono stati presi in esame numerosi argomenti, tra i quali:

- i cambiamenti nei fattori esterni ed interni che sono rilevanti per il sistema certificato;
- le informazioni sulle prestazioni e sull'efficacia del sistema;
- informazioni di ritorno dalle parti interessate rilevanti e customer satisfaction;
- pianificazione e monitoraggio degli obiettivi di miglioramento;
- prestazioni dei processi e conformità dei servizi;
- non conformità e azioni correttive;
- risultati del monitoraggio e della misurazione dei processi;
- risultati degli audit interni ed esterni;
- prestazioni dei fornitori;
- l'adeguatezza delle risorse;
- l'efficacia delle azioni intraprese per affrontare i rischi e le opportunità;
- le opportunità di miglioramento.

3 Misura della qualità erogata

La misura della qualità erogata viene effettuata tramite monitoraggi sul territorio cittadino dei servizi svolti dall'Azienda.

La struttura aziendale Sistemi Certificati effettua il coordinamento, l'elaborazione e la gestione degli indicatori della qualità erogata.

Al 31/12/2019 sono state effettuate 975 rilevazioni (sono previsti 90 monitoraggi al mese, che possono ridursi in caso di richieste di sospensione per riorganizzazione interna, scioperi e/o assemblee sindacali. Nel mese di agosto i monitoraggi sono sospesi). In totale sono stati campionati 18.400 campioni circa (ad ogni rilevazione corrispondono più campioni).

L'obiettivo di qualità erogata legato all'indicatore Indice Globale dei Servizi (97,50%), è stato raggiunto e superato.

Progettazione e Adempimenti Tecnico Ambientali

Per quanto riguarda Progettazione e Adempimenti Tecnico Ambientali gli aspetti più significativi della gestione nell'anno 2019 sono stati:

- Progettazione e adempimenti ambientali per impianti aziendali: avviata alla fine del 2018 la gara per l'affidamento della fornitura con posa in opera delle attrezzature per l'ammodernamento dell'impianto chimico-fisico di via Gorini, nel corso del 2019, espletata la gara, è stata individuata l'impresa fornitrice, sono state completate le forniture e la costruzione delle opere civili. Il completamento dei montaggi è previsto entro gennaio 2020 e l'entrata in esercizio, in fase di collaudo, nel febbraio 2020.
Sempre per il sito di via Gorini, conclusa la progettazione esecutiva del progetto delle opere di modifica dell'impianto di stoccaggio e trasferimento rifiuti, a seguito del parere della direzione Regionale VVF è stato condotto il riesame che ha portato a suddividere il progetto in due sezioni, di cui la seconda rappresentata dal solo edificio Transfert.
Nel mese di novembre, completata la revisione progettuale è stata trasmessa alla funzione Acquisti di Holding la documentazione per l'avvio gara per la realizzazione della prima sezione che riguarda l'impianto di stoccaggio e trasferimento della frazione organica e l'adeguamento delle aree di stoccaggio materiali da raccolta differenziata.
Per quanto riguarda il sito di via Germagnano, emessa dalla Città Metropolitana di Torino la nuova autorizzazione integrata ambientale dell'impianto, si è proceduto alla progettazione di un nuovo sistema di trattamento aria dell'edificio trasferimento in applicazione delle prescrizioni contenute nella citata autorizzazione e la documentazione per l'avvio gara di fornitura è stata inoltrata alle funzioni di Holding.
In merito all'impianto ad interrimento controllato di Basse di Stura, in fase di post-gestione, sulla base dell'approfondito studio mirato ad adeguare le modalità gestionali dei pozzi di estrazione del gas alle condizioni di progressivo impoverimento quantitativo e qualitativo dello stesso gas, prosegue l'esercizio del sistema sperimentale di pozzi barriera all'interno del corpo discarica per minimizzare il fenomeno della migrazione del gas nel sottosuolo in prossimità del pozzo di monitoraggio esterno Z2. Parallelamente, sono stati conclusi i test per verificare l'efficacia del processo di biofiltrazione per l'abbattimento del metano contenuto nel gas di discarica, nonché lo studio per il monitoraggio delle emissioni superficiali. Come attività periodica viene regolarmente effettuata la trasmissione agli Enti di controllo della reportistica mensile e delle relazioni sullo stato gestionale prescritte dalla vigente autorizzazione;
- Progettazione nuovi impianti: con l'emissione del provvedimento autorizzativo alla costruzione e gestione, il 13/06/2019 si è concluso l'iter autorizzativo dell'impianto per la valorizzazione delle raccolte differenziate denominato "4RTO" che sorgerà a Borgaro Torinese nel sito dell'attuale impianto di compostaggio. Nell'ultimo trimestre sono state condotte le gare per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e realizzazione dell'impianto sia per le opere civili sia per le opere elettromeccaniche;
- Bonifica siti contaminati: concluse le attività progettuali e completati gli interventi propedeutici, con la perforazione dei pozzi di estrazione è stata avviata la fase operativa dell'intervento sperimentale di estrazione del percolato, finalizzato alla messa in sicurezza permanente del sito della vecchia discarica di Torino.

Servizi Operativi e Gestione Rifiuti

Come nel 2018, anche nel 2019 le attività operative, in linea con quanto previsto dallo specifico accordo con la Città di Torino, si sono concentrate sulla trasformazione della raccolta rifiuti da raccolta stradale a raccolta con modalità “porta a porta” in alcuni quartieri cittadini.

In particolare, nel corso dell’anno:

- è stata portata a regime la raccolta porta a porta nel quartiere Lingotto-Filadelfia (cassonetti stradali rimossi nel primo semestre);
- è stata portata a regime la raccolta porta a porta nel quartiere Santa Rita; la rimozione cassonetti, iniziata a luglio, è stata ultimata nel mese di ottobre;
- ultimate le fasi di censimento territoriale, progettazione e consegna di starter kit e cassonetti porta a porta per il quartiere Aurora, la rimozione dei cassonetti stradali è iniziata nei primi giorni del mese di ottobre con obiettivo di terminarla entro febbraio 2020;
- ultimata la progettazione del quartiere San Paolo, nel mese di settembre sono iniziate le attività di comunicazione e consegna degli starter kit e, successivamente, dopo due settimane, quelle di consegna dei cassonetti porta a porta; i primi cassonetti stradali saranno rimossi nel mese di febbraio 2020;
- ultimata la progettazione del quartiere Cenisia, nel mese di novembre è stata avviata la consegna degli starter kit e dei cassonetti porta a porta.

E’ stata inoltre completata nel mese di luglio l’attivazione, a servizio di 8.000 abitanti della zona residenziale intorno a corso Traiano, del nuovo servizio sperimentale basato su 29 ecoisole con contenitori di grandi dimensioni e svuotamento automatizzato con presa dall’alto, dotati di controllo degli accessi e limitatori di volume per la frazione non recuperabile. A seguito del successo della sperimentazione, il modello è stato adottato anche nell’area denominata “spine” che comprende circa 17.000 residenti in una porzione di territorio compresa tra le circoscrizioni 4, 5 e 6. Le attività di progettazione sono iniziate nel terzo trimestre del 2019 e il nuovo servizio partirà nel primo semestre 2020.

Nel contempo sono proseguite le attività di efficientamento dei servizi di raccolta e di spazzamento secondo le linee di sviluppo tracciate dal precedente progetto RESET.

In particolare:

- per i servizi di raccolta stradali, ci si è essenzialmente preoccupati di riorganizzare le zone di lavoro parzialmente ricadenti nelle aree di recente trasformazione a porta a porta, al fine di evitare le temporanee inefficienze derivate dalle trasformazioni effettuate;
- al fine di migliorarne l’efficienza e di tarare in maniera ottimale quantità raccolte e tempi di lavoro nelle aree con servizi porta a porta, sono state riprogettate e, a partire dalla seconda metà del 2019, sono state attivate in fase di test le zone di lavoro della frazione organica di Filadelfia, della Circoscrizione 2 (area di via Gorizia di recente attivazione) e di Vanchiglietta. Sono state inoltre sottoposte a test e successivamente approvate le nuove zone di lavoro della plastica di Filadelfia;
- per quanto riguarda i servizi di igiene urbana, proseguono le riprogettazioni del servizio di spazzamento manuale nelle varie circoscrizioni cittadine con la progressiva estensione dell’utilizzo di mezzi con vasca (al posto dei vecchi e obsoleti Apecar) e, ovunque possibile, con l’adozione di motorizzazioni elettriche. Ultimata nel 2018 l’attivazione del nuovo sistema di spazzamento nella circoscrizione 2 (sia ex 10 sia ex 2) e nella circoscrizione 6, i primi mesi del 2019 hanno visto l’avvio della progettazione relativa alla circoscrizione 5; la trasformazione dei servizi è stata attivata a partire dal mese di ottobre, coerentemente con il calendario di consegna dei nuovi mezzi. Parallelamente allo spazzamento manuale, sono stati riorganizzati anche i servizi di spazzamento meccanizzato attivi nella stessa circoscrizione.

Nei primi mesi del 2019 sono state finalizzate le attività propedeutiche alla sperimentazione di un sistema informatico di ottimizzazione e supporto alla progettazione, che nel corso dell’anno sarà testato su alcuni casi reali di Torino, in parallelo ad altri in Emilia. I risultati della sperimentazione saranno utilizzati in coerenza con lo sviluppo del progetto di digital transformation delle attività di tutta IREN Ambiente denominato JUSTIREN.

Nell'ambito dei servizi a richiesta previsti dal Contratto, nel corso del 2019, AMIAT ha attivamente partecipato, con la raccolta e lo smaltimento di grandi quantitativi di rifiuti, ad importanti operazioni di ordine pubblico quali lo sgombero di palazzine ed interrati dell'ex Villaggio Olimpico occupate da extracomunitari, lo sgombero di un centro sociale abusivamente insediato in una ex scuola, la pulizia di una vasta area utilizzata da anni come discarica abusiva in posizione adiacente al campo nomadi irregolare di Via Germagnano e lo sgombero e la successiva pulizia del campo nomadi regolare della stessa Via Germagnano.

Per quanto riguarda la Viabilità Invernale la fine di gennaio e l'inizio di febbraio 2019 hanno visto una riduzione di temperature ed una presenza di perturbazioni con precipitazioni nevose anche a basse quote che hanno richiesto l'attivazione di diversi interventi sia per trattamenti antigelo, sia per sgombero neve, sia in zone collinari, sia in pianura; a partire dai primi giorni di febbraio le temperature sono poi tornate su valori sopra le medie stagionali consentendo di chiudere la stagione invernale 2018-2019 con incrementi di servizi lievi rispetto a quanto preventivato sulla base dell'andamento delle ultime annate. La stagione neve 2019-2020 si è nuovamente avviata con temperature piuttosto miti e scarse precipitazioni, richiedendo un numero di interventi antigelo nel mese di novembre e dicembre inferiori alle medie stagionali.

Trattamento Rifiuti

Nel corso del 2019 lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati della Città di Torino è stato effettuato interamente presso il termovalorizzatore TRM S.p.A. in località Gerbido.

Il consuntivo (espresso in tonnellate) a tutto il 31 dicembre 2019 è il seguente:

mese	2018	2019
gennaio	20.802,78	19.480,32
febbraio	18.613,58	17.998,71
marzo	21.303,27	19.711,95
aprile	20.884,01	19.762,39
maggio	21.997,77	20.157,30
giugno	21.363,32	19.457,29
luglio	20.559,19	20.463,02
agosto	16.446,91	15.584,67
settembre	19.138,24	17.652,24
ottobre	21.345,59	19.878,01
novembre	21.135,64	19.534,73
dicembre	20.354,39	19.832,54
TOTALE	243.944,19	229.513,17

I conferimenti dei rifiuti raccolti nella zona sud della città vengono effettuati all'impianto, direttamente dai mezzi di raccolta, mentre per la zona nord si utilizza il centro di trasferimento di via Germagnano, ove si effettua il trasbordo dei rifiuti dai mezzi di raccolta su autoarticolati con semirimorchi ad alta capacità volumetrica che provvedono ad effettuare i trasporti al termovalorizzatore citato.

Gestione Post Operativa impianto interrimento controllato

A seguito della deliberazione della Giunta Comunale della Città di Torino approvata in data 21 dicembre 2010, l'impianto di interrimento controllato improduttivo, in quanto non più coltivato dal 1° gennaio 2010, è rientrato nella piena proprietà della Città di Torino a fine 2010. Con la procedura di gara, indetta dalla Città di Torino e conclusasi a fine 2012, oltre a determinare l'ingresso nella compagine societaria di un socio industriale, ha comportato, a far data dal 1° gennaio 2013, l'affidamento da parte del Comune di Torino di un nuovo contratto pluriennale per i servizi ed i lavori relativi alla chiusura e alla gestione post-operativa

nonché della manutenzione e gestione aree verdi e recupero ambientale dell'impianto ad interrimento controllato di Basse di Stura.

Nel mese di aprile 2014 sono stati inviati alla Provincia di Torino gli atti finali del collaudo dei lavori di Chiusura e recupero ambientale del Lotto Sommitale.

Il competente ufficio provinciale, in ottemperanza al D.Lgs. 36/2003, ha effettuato il sopralluogo propedeutico all'emanazione del provvedimento di chiusura definitiva dell'impianto in data 23 luglio 2014.

Con D.D. n. 199-29291/2014 del 26 agosto 2014 la Provincia di Torino ha emanato l'atto di approvazione della chiusura definitiva della discarica di Basse di Stura.

Dalla data di tale provvedimento decorre il previsto periodo di 30 anni di gestione post-operativa dell'impianto.

Nell'ambito delle attività di gestione post-operativa, si rileva l'ordinaria attività di manutenzione sull'impianto.

Impianti di Bioenergia

L'energia recuperata dal biogas risulta in progressiva diminuzione in accordo con le curve di produzione derivanti dal modello previsionale applicato alla discarica di Basse di Stura.

Nel corso del 2019 la centrale di recupero energetico del biogas ha prodotto 22.930 MWh di energia elettrica, rispetto alla produzione dello stesso periodo del 2018 pari a 23.511 MWh.

Si evidenzia che in data 18 luglio 2016 è terminato il periodo di incentivazione dell'energia elettrica prodotta dall'impianto denominato IAFR 968, installato nel 2004. L'impianto continua ad essere esercito ed a produrre energia elettrica con il biogas recuperato pur senza incentivi (ex Certificati Verdi).

L'impianto di produzione denominato IAFR 2619, installato nel 2007, ha usufruito degli incentivi ex-CV fino alla data dello scorso 14 agosto 2019, data di scadenza. La quota totale degli incentivi ex CV maturati nel 2019 è pari a 9.577.

L'energia elettrica prodotta dai due impianti, a partire dal 1° giugno 2016, è ceduta totalmente a Iren Energia S.p.A..

Impianto di compostaggio e Gestione FORSU

Il trattamento della FORSU viene effettuato presso impianti terzi.

Il totale della FORSU prodotta e raccolta nella Città di Torino ed avviata al trattamento a tutto il 31 dicembre 2019 è stata di circa 51.114 tonnellate.

L'impianto di compostaggio è stato utilizzato come stazione di trasferimento per un quantitativo complessivo di circa 41.822 tonnellate. Nel corso del periodo considerato l'organico gestito per conto di SETA S.p.A. è stato pari a circa 14.906 tonnellate.

Impianto Recupero Materie

I rifiuti trattati dall'impianto nell'ambito del periodo considerato sono stati pari a circa 39.879 tonnellate (circa 1.000 tonnellate in più rispetto all'anno precedente) con una recuperabilità pari a 22.682 tonnellate di cui 21.555 tonnellate di imballaggi in plastica provenienti da RD mentre le restanti 1.127 tonnellate sono relative a polipropilene, carta, cartone, legno e metalli. Questi ultimi recuperati dal trattamento dei rifiuti ingombranti

Impianto Trattamento Beni Durevoli

La perdita della certificazione al trattamento dei rifiuti RAEE R1 (frigoriferi e climatizzatori), ha generato una riduzione dei flussi in ingresso consistente per gran parte dell'esercizio, con un recupero inatteso nell'ultima parte dell'anno che ha permesso di contenere la riduzione dei quantitativi annuali intorno al 3% rispetto all'esercizio precedente.

Tutti e tre i flussi di RAEE (R2 grandi bianchi, R3 TV MONITOR e R4 piccoli elettrodomestici) hanno contribuito ad attenuare gli effetti del mancato conferimento di circa 3.000 tonnellate/anno di R1. In particolar modo gli R4 da soli hanno contribuito per circa 1.400 tonnellate/anno.

Dal punto di vista economico, la riduzione del flusso degli R1 ha portato un calo di ricavi che gli altri flussi non sono riusciti a compensare. Oltre a questo mancato apporto si segnala la drastica contrazione del valore di mercato dei rottami metallici, sia ferrosi che non ferrosi, e un incremento considerevole del costo di trattamento delle plastiche indifferenziate provenienti dalla triturazione degli R4.

Per quanto concerne l'aspetto operativo gestionale dell'impianto, va considerato il periodo transitorio nella gestione operativa del secondo semestre che ha portato a fine 2019 alla firma di un contratto di 7 anni a partire dal 01/01/2020 con la ditta ECOOPERA per l'affidamento della gestione operativa complessiva dell'impianto. Tale accordo comporterà nel primo bimestre del 2020 il reimpiego del personale operativo AMIAT presso altre sedi.

Nel corso del 2020 sono previsti investimenti significativi in impianto al fine di ottenere frazioni più pure sia di plastiche che di rottami metallici in ottica di massimizzazione dei ricavi del prodotto in uscita.

Logistica

Nell'ambito dell'esercizio 2019, con riferimento al progetto E-Mobility, finalizzato allo sviluppo di iniziative legate al mondo della mobilità elettrica sono state completate le forniture di:

- nr. 30 vetture ad alimentazione elettrica;
- nr. 102 quadricicli elettrici per il servizio di NU.

Sono state inoltre completate le consegne dei seguenti veicoli:

- nr. 29 veicoli per la raccolta della frazione organica e del vetro lattine;
- nr. 13 spazzatrici medie aspiranti per il servizio di igiene del suolo;
- nr. 1 veicolo e correlate attrezzature previste nell'ambito del progetto pilota "Quadrilatero corso Traiano";
- nr. 21 veicoli dotati di pianale e sponda caricatrice posteriore;
- nr. 25 veicoli a cabina ribassata per la raccolta della frazione indifferenziata e della plastica;
- nr. 1 spazzatrice pesante aspirante e servizio di manutenzione "Full Service";
- nr. 2 pale gommate e servizio di manutenzione "Full Service";
- nr. 1 veicolo per movimentazione di contenitori dotati di dispositivo di presa "attacco a fungo tipo F90".

Nel mese di gennaio 2020 si completerà la fornitura di:

- nr. 4 spazzatrici pesanti aspiranti e servizio di manutenzione "Full Service";
- nr. 3 veicoli a cabina ribassata per la raccolta della frazione indifferenziata e della plastica.

Gli investimenti suddetti, oltre a consentire la realizzazione di nuove necessità aziendali dei servizi operativi, conseguenza delle recenti attivazioni dei servizi di raccolta domiciliare, hanno garantito continuità nel processo in corso di rinnovo del parco mezzi.

E' stata inoltre predisposta la documentazione di gara per la stipula di un accordo quadro di durata triennale per l'approvvigionamento di veicoli e contenitori con aggancio a fungo per i previsti sviluppi della raccolta domiciliare.

Nel 2019, in linea con il programma aziendale di ottimizzazione e riduzione del parco mezzi ed attrezzature, sono stati dismessi 73 veicoli e circa altri 130 veicoli saranno alienati successivamente, a fronte degli acquisti perfezionati nell'ultimo trimestre dell'anno.

Relativamente agli immobili

Nel corso del 2019 sono stati eseguiti i seguenti interventi:

- nella sede operativa di via Domodossola, sono terminati i lavori di rimozione della copertura della tettoia dell'autorimessa. A inizio settembre sono stati consegnati i lavori di sostituzione della copertura della tettoia dell'autorimessa che verranno portati a termine nel mese di febbraio 2020;
- sono state predisposte le prese di ricarica per i mezzi in pool nelle sedi di via Germagnano e via Giordano Bruno, e le prese per i mezzi operativi elettrici presso la sede di via Balangero;
- è stato predisposto il progetto esecutivo e sono stati eseguiti i lavori di adeguamento della Linea di Revisione Mezzi in Torino, via Germagnano 50;
- è stato predisposto il progetto esecutivo e sono stati eseguiti i lavori di rifacimento della Cabina BT/MT presso la sede operativa AMIAT di Torino, in via Gorini 8;
- è stato predisposto il progetto esecutivo per i lavori di Manutenzione Straordinaria negli Spogliatoi maschili di Via Germagnano, i lavori iniziati a ottobre 2019 saranno portati a termine ad inizio 2020;
- è stato predisposto il progetto esecutivo per i lavori di Manutenzione Straordinaria delle strutture portanti e della copertura della tettoia deposito sale presso l'Impianto a Supporto delle attività Invernali in Torino, Via Traves, i lavori iniziati a ottobre 2019 saranno portati a termine ad inizio 2020;
- Sono stati predisposti i progetti per il revamping degli impianti di illuminazione delle sedi di via Venaria a Collegno (IRMA) e Strada Brandizzo a Volpiano (TBD).

Inoltre:

- presso la sede di Via Giordano Bruno sono stati portati a completamento a luglio 2019 i lavori per la realizzazione di locali destinati a Temporary Bar e Ristorazione aziendale;
- a partire dal mese di maggio 2019 con il termine dell'erogazione del riscaldamento sono stati eseguiti i lavori di ristrutturazione della centrale termica di via Germagnano; i lavori sono stati completati con l'inizio della nuova stagione invernale 2019/2020;
- per l'impianto TBD di Volpiano, nel 2018 era stato predisposto il progetto esecutivo e avviato l'iter per l'ottenimento del titolo edilizio per procedere alla demolizione della palazzina uffici e della palazzina custode, entrambe inutilizzate da anni; i lavori sono in corso di esecuzione e si prevede il completamento ad inizio primavera 2020.

Laboratorio

Le attività del laboratorio di Amiat S.p.A. risultano sempre più integrate e coordinate alle attività di Iren Laboratori S.p.A., la società che Iren S.p.A. ha costituito con lo scopo di gestire i controlli analitici e i relativi campionamenti, la consulenza e il supporto alla ricerca ambientale per tutte le società del Gruppo.

L'attuale struttura presente sul territorio di Torino, lavora pertanto con la doppia veste sia di laboratorio Amiat S.p.A. che di laboratorio Iren Laboratori S.p.A. e l'organizzazione delle attività è fortemente focalizzata alla migliore efficienza complessiva in attesa del pianificato trasferimento di ramo d'azienda in Iren Laboratori S.p.A..

Il laboratorio con sede a Torino nel corso del 2019, ha operato sulle seguenti linee principali:

- mantenimento della capacità di servizio di monitoraggio ambientale per gli impianti Amiat S.p.A., Impianti Piemonte (Seta, Discarica di Collegno, ecc.) e TRM S.p.A.;
- mantenimento analisi dei rifiuti di Iren Ambiente S.p.A. e IRETI S.p.A.;
- mantenimento del servizio per le strutture di Iren Energia S.p.A. e TRM S.p.A., in particolare per analisi di controllo acque di processo di TRM S.p.A.;
- partecipazione al circuito interlaboratorio per esecuzione analisi amianto finalizzato all'iscrizione negli elenchi ministeriali;

- contenimento dei servizi erogati a terzi e sviluppo per quelli a supporto delle nuove politiche commerciali aziendali con ampliamento dei servizi per le componenti industriali di IREN S.p.A.;
- allineamento gestionale tra le diverse sedi dei laboratori;
- è allo studio dei competenti uffici aziendali di IREN S.p.A la progettazione del nuovo laboratorio di Torino.

In linea con quanto sopra riportato, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- sono proseguite le attività di monitoraggio dell'impianto di discarica di Collegno;
- monitoraggio delle acque di processo di TRM S.p.A.;
- continua l'attività commerciale finalizzata ad internalizzare attività di analisi per conto delle BU di IREN in particolare con i nuovi impianti acquisiti da IREN Ambiente;
- continua il monitoraggio della discarica di Chivasso per conto di Seta e IAM Impianti Torino; per SETA avviata attività di consulenza a copertura delle ulteriori esigenze di monitoraggio;
- è stata terminata la prima parte dello studio per valutare l'incertezza di campionamento e analisi degli odori con il metodo UNI EN 13725 in collaborazione con l'Università degli studi di Torino;
- concluso positivamente l'iter finalizzato all'iscrizione negli elenchi ministeriali per campionamento e analisi di amianto;
- nel corso del mese di settembre il laboratorio AMIAT ha ottenuto l'accreditamento secondo il nuovo schema UNI EN ISO/IEC 17025:2018 e l'accreditamento dei parametri portati in estensione nel mese di giugno;
- nel terzo trimestre è stata avviata con ISPRA un'attività di monitoraggio su alcuni rifiuti degli impianti IREN, per definire una nuova modalità di determinazione dell'effetto ecotossico ai fini della definizione della caratteristica di rifiuto HP14;
- è stata siglata con l'università di Chimica e con il settore Internazionale e Innovazione una convenzione finalizzata alla "ottimizzazione delle tecniche di prelevamento per la misura della concentrazione di odore da sorgenti puntuali discontinue". Le attività di campionamento sono iniziate nel mese di settembre e mensilmente dureranno fino alla fine dell'anno 2020.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2019 sono stati sostenuti costi di sviluppo con particolare riferimento allo sviluppo dei progetti di trasformazione della raccolta da stradale a “porta a porta”.

INVESTIMENTI

L’attività di investimento dell’esercizio è stata indirizzata sia al completamento di forniture già avviate in precedenza, sia alla prosecuzione di iniziative orientate allo sviluppo di alcune attività aziendali e tra queste in particolare il potenziamento di mezzi ed attrezzature operativi sul territorio.

Gli investimenti realizzati nel corso del periodo sono risultati pari a 21,3 milioni di Euro con un incremento rispetto quelli realizzati nello scorso periodo pari a 10,8 milioni di Euro.

Suddivisi nei principali settori di attività aziendale gli investimenti realizzati nel periodo presentano i seguenti valori:

importi in euro				
<i>Attività</i>	31.12.2019	%	31.12.2018	%
Servizi operativi territoriali	17.706.238	83,0	9.065.928	83,8
Trattamento e riciclo rifiuti	898.173	4,2	384.895	3,6
Servizi generali di produzione e aziendali	1.580.034	7,4	619.016	5,7
Capitalizzazione ore MDO	1.148.874	5,4	740.545	6,9
Totale	21.333.319	100,0	10.810.384	100,0

Come si evince dalla tabella l’83% del valore degli investimenti sostenuti nel corso del periodo è rappresentato quasi interamente da investimenti conseguenti all’acquisto di mezzi e attrezzature per i servizi territoriali. Si evidenzia che il valore degli investimenti sostenuti catalogabili come “E-mobility” e ricompresi nell’ambito della categoria Servizi operativi territoriali, ammonta a 3,8 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le attività di trattamento e riciclo rifiuti, gli investimenti sono stati concentrati prevalentemente sull’avvio delle attività su “4RTO” l’impianto per la selezione delle raccolte differenziate che a tendere sostituirà la piattaforma di transfert di Borgaro. Nell’ambito degli investimenti su impianti generici e generali aziendali, si segnalano i lavori per l’installazione di prese di ricarica per i mezzi operativi elettrici presso alcune sedi e lavori di diversa natura per la manutenzione straordinaria di sedi ed impianti.

ALTRE INFORMAZIONI

Sedi secondarie

Si elencano di seguito le sedi operative secondarie della società:

1. Via Giordano Bruno n. 25/29 - Torino
2. Via Ravina n. 41 - Torino
3. Via Balangero n.14 - Torino
4. Piazza Ghirlandaio n. 42 - Torino
5. Via Rio De Janeiro n. 17 - Torino
6. Via Principe Amedeo n. 50 - Torino
7. Via Domodossola n. 5 - Torino
8. Via Avigliana n. 33 - Torino
9. Via Paolo Gorini n. 8 - Torino
10. Via Mappano n. 25 - Borgaro Torinese (To)
11. Via Arbe n. 12 - Torino
12. Via Venaria n. 66 - Collegno (To)
13. Via Zino Zini 137/A - Torino
14. Via Zino Zini 139 - Torino
15. Corso Moncalieri n. 420 - Torino
16. Corso Casale n. 354 - Torino
17. Via Villa Glori snc - Torino
18. Via Traves n. 19 - Torino
19. Via Salgari n. 21/A - Torino
20. Via Brandizzo n. 150 - Volpiano (To)

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il presente bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Note Illustrative rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico al 31/12/2019 e corrisponde alla risultanze delle scritture contabili.

Riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio di esercizio al 31/12/2019 di esercizio che si chiude con un utile di esercizio di 12.377.357 Euro e che ora sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione.

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019 che chiude con un utile di Euro 12.377.357.
- di approvare la seguente proposta di distribuzione dell'utile:

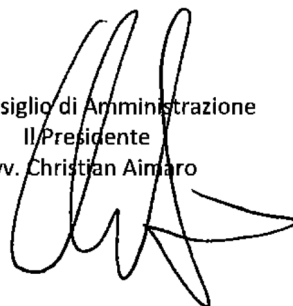
Utile dell'esercizio 2019 di Amiat S.p.A.	Euro 12.377.357
---	-----------------

Alla riserva legale il 5 % dell'utile d'esercizio	Euro 618.868
---	--------------

Alla Vostra decisione la destinazione della restante parte dell'utile d'esercizio 2019 pari a Euro 11.758.489

Torino , lì 23 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. Christian Aimaro





**AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE
AMBIENTALE TORINO S.p.A.**

Bilancio d'Esercizio e Note Illustrative

al 31 dicembre 2019



PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

	Note	31.12.2019	di cui parti correlate	31.12.2018	importi in euro di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività materiali	(1)	95.225.105	-	83.910.515	-
Attività immateriali a vita definita	(2)	5.208.167	-	3.160.475	-
Altre partecipazioni	(3)	5.774.865	-	5.774.865	-
Attività finanziarie non correnti	(4)	71.600.000	71.600.000	79.065.138	79.065.138
Altre attività non correnti	(5)	15.323	-	-	-
Attività per imposte anticipate	(6)	6.509.117	-	6.954.584	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		184.332.577	71.600.000	178.865.577	79.065.138
Rimanenze	(7)	197.507	-	1.255.595	-
Crediti commerciali	(8)	68.229.435	62.532.277	60.010.723	54.517.682
Crediti per imposte correnti	(9)	-	-	247.973	-
Crediti vari e altre attività correnti	(10)	7.840.215	5.127.648	8.664.582	5.748.787
Altre attività finanziarie correnti	(11)	10.727.586	10.275.246	16.760.801	16.739.522
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12)	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		86.994.744	77.935.171	86.939.674	77.005.991
Attività destinate ad esser cedute		-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		271.327.321	149.535.171	265.805.251	156.071.128
	Note	31.12.2019	di cui parti correlate	31.12.2018	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		46.326.462	-	46.326.462	-
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		31.875.482	-	36.986.324	-
Risultato netto del periodo		12.377.357	-	11.834.570	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(13)	90.579.301	-	95.147.356	-
PASSIVITA'					
Passività finanziarie non correnti	(14)	73.626.128	73.626.128	67.857.248	67.857.248
Benefici ai dipendenti	(15)	14.521.015	-	14.880.403	-
Fondi per rischi ed oneri	(16)	16.176.502	-	18.636.746	-
Debiti vari e altre passività non correnti	(17)	2.229.171	-	863.365	-
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		106.552.817	73.626.128	102.237.762	67.857.248
Passività finanziarie correnti	(18)	874.321	874.321	548.364	548.364
Debiti commerciali	(19)	56.217.919	24.828.829	50.671.988	21.356.245
Debiti vari e altre passività correnti	(20)	16.825.936	639.343	16.960.312	18.759
Debiti per imposte correnti	(21)	36.111	-	-	-
Fondi rischi ed oneri quota corrente	(22)	240.917	-	239.469	-
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		74.195.203	26.342.493	68.420.133	21.923.368
Passività correlate ad attività destinate ad esser cedute	(23)	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'		180.748.020	99.968.621	170.657.895	89.780.616
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		271.327.321	99.968.621	265.805.251	89.780.616

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

					importi in euro
	Note	Esercizio 2019	di cui parti correlate	Esercizio 2018	di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi per beni e servizi	(24)	188.368.054	173.775.625	185.527.535	170.098.545
Variazione dei lavori in corso		-	-	-	-
Altri proventi	(25)	11.187.946	8.488.865	10.981.427	7.692.383
Totale ricavi		199.556.000		196.508.962	
Costi operativi					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(26)	(8.453.207)	(6.374.796)	(8.144.935)	(399.796)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(27)	(97.438.932)	(60.489.272)	(98.257.391)	(57.978.549)
Oneri diversi di gestione	(28)	(1.447.327)	(866.152)	(1.609.556)	(880.232)
Costi per lavori interni capitalizzati	(29)	1.358.191	-	1.831.268	-
Costo del personale	(30)	(70.605.102)	(60.000)	(69.495.003)	-
Di cui non ricorrenti		-	-	-	-
Totale costi operativi		(176.586.378)		(175.675.616)	
MARGINE OPERATIVO LORDO		22.969.621		20.833.346	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(31)	(7.886.104)	-	(6.819.102)	-
Accantonamenti e svalutazioni	(32)	1.216.631	-	1.459.049	534.175
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		(6.669.473)		(5.360.052)	
RISULTATO OPERATIVO		16.300.148		15.473.293	
Gestione finanziaria	(33)				
Proventi finanziari		2.722.379	2.677.355	3.359.468	3.239.522
Oneri finanziari		(2.260.574)	(1.828.350)	(2.499.119)	(2.238.844)
Totale gestione finanziaria		461.805		860.350	
Risultato di partecipazioni con metodo del patrimonio netto		-	-	-	-
Rettifica di valore di partecipazioni	(34)	-	-	(2.919)	-
Di cui non ricorrenti		-	-	-	-
Risultato prima delle imposte		16.761.953	-	16.330.725	-
Imposte sul reddito	(35)	(4.384.596)	-	(4.496.155)	-
Risultato netto delle attività in continuità		12.377.357	-	11.834.570	-
Risultato netto da attività operative cessate		-	-	-	-
Risultato netto del periodo		12.377.357	-	11.834.570	-

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

		importi in euro	
	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Utile/(perdita) del periodo - Gruppo e Terzi (A)		12.377.357	11.834.570
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico			
- quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari		-	-
- variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo		-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto dell'effetto fiscale (B1)		-	-
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico			
- utili (perdite) attuariali piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)		(299.076)	335.613
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo		84.339	(88.541)
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto dell'effetto fiscale (B2)	(35)	(214.737)	247.072
Totale Utile/(perdita) complessiva (A)+(B1)+(B2)		12.162.620	12.081.642

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

importi in euro

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve e Utile (perdite) accumulate
31/12/2016	46.326.462	4.212.542	32.242.910
Riserva legale	-	-	
Dividendi agli azionisti	-	-	
Utili portati a nuovo	-	-	
Altri movimenti	-	-	(2.012.902)
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	
- Risultato netto del periodo	-	-	
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	
31/12/2016 Rideterminato	46.326.462	4.212.542	30.230.008
Riserva legale	-	788.157	-
Dividendi agli azionisti	-	-	-
Utili portati a nuovo	-	-	-
Altri movimenti	-	-	373.022
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	-	-
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-
31/12/2017 Rideterminato	46.326.462	5.000.699	30.603.030
Riserva legale	-	651.657	-
Dividendi agli azionisti	-	-	-
Utili portati a nuovo	-	-	483.866
Altri movimenti	-	-	247.072
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	-	-
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-
31/12/2018	46.326.462	5.652.356	31.333.968
Riserva legale	-	591.728	-
Dividendi agli azionisti	-	-	(5.487.833)
Utili portati a nuovo	-	-	-
Altri movimenti	-	-	(214.737)
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	-	-
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-
31/12/2019	46.326.462	6.244.084	25.631.398

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

importi in euro

	Totale riserve e Utili (perdite) accumulate	Risultato del periodo	Patrimonio netto attribuibile agli azionisti	Totale Patrimonio netto
31/12/2016	36.455.452	15.763.144	98.545.058	98.545.058
Riserva legale	-	-	-	-
Dividendi agli azionisti	-	-	-	-
Utili portati a nuovo	-	-	-	-
Altri movimenti	(2.012.902)	-	(2.012.902)	(2.012.902)
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	-	-	-
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-	-
31/12/2016 Rideterminato	34.442.550	15.763.144	96.532.156	96.532.156
Riserva legale	788.157	(788.157)	-	-
Dividendi agli azionisti	-	(14.974.987)	(14.974.987)	(14.974.987)
Utili portati a nuovo	-	-	-	-
Altri movimenti	373.022	-	373.022	373.022
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	13.516.999	13.516.999	13.516.999
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-	-
31/12/2017 Rideterminato	35.603.729	13.516.999	95.447.190	95.447.190
Riserva legale	651.657	(651.657)	-	-
Dividendi agli azionisti	-	(12.381.476)	(12.381.476)	(12.381.476)
Utili portati a nuovo	483.866	(483.866)	-	-
Altri movimenti	247.072	-	247.072	247.072
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	11.834.570	11.834.570	11.834.570
- Risultato netto del periodo	-	11.834.570	-	-
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-	-
31/12/2018	36.986.324	11.834.570	95.147.356	95.147.356
Riserva legale	591.728	(591.728)	-	-
Dividendi agli azionisti	(5.487.833)	(11.242.842)	(16.730.675)	(16.730.675)
Utili portati a nuovo	-	-	-	-
Altri movimenti	(214.737)	-	(214.737)	(214.737)
Risultato complessivo rilevato nel periodo di cui:	-	-	-	-
- Risultato netto del periodo	-	12.377.357	12.377.357	12.377.357
- Altre componenti di Conto Economico complessivo	-	-	-	-
31/12/2019	31.875.482	12.377.356	90.579.301	90.579.301

RENDICONTO FINANZIARIO

Importi in Euro

	31.12.2018	31.12.2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	11.834.570	12.377.357
Imposte correnti sul reddito	3.858.545	3.854.790
Interessi passivi/(interessi attivi)	(744.552)	(320.125)
(Dividendi)	(115.798)	(141.680)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(150.331)	(120.048)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	14.682.434	15.650.293
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	2.388.369	1.638.451
Ammortamenti delle immobilizzazioni	6.819.102	7.886.104
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.919	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.639.090)	(2.786.630)
Variazione attività imposte anticipate	726.151	445.467
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del con	8.297.449	7.183.393
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	45.491	1.058.088
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	1.918.728	(1.953.570)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(525.758)	2.694.828
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	129.987	(407.307)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(21.448)	1.365.806
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllate, collegate e controllanti	3.517.796	(5.662.228)
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	173.560	(289.444)
Decremento/(incremento) degli altri crediti	(2.728.968)	506.894
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllanti e correlate	716.003	4.848.290
Incremento/(decremento) dei debiti previdenziali	109.342	(14.946)
Incremento/(decremento) degli altri debiti	600.555	(113.672)
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	(608.028)	(626.343)
Altre variazioni del capitale circolante netto		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del con	3.327.260	1.406.396
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	7.257.247	2.283.119
(Imposte sul reddito pagate)	(7.359.280)	(3.051.663)
Dividendi incassati	115.798	141.680
(Utilizzo dei fondi)	(5.647.231)	(2.417.091)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(5.633.466)	(3.043.955)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	20.673.676	21.196.128
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(9.408.002)	(18.801.710)
(Investimenti)	(9.460.234)	(18.886.643)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	52.232	84.933
Immobilizzazioni immateriali	(1.350.151)	(2.446.677)
(Investimenti)	(1.350.151)	(2.446.677)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	19.583.904	7.785.262
Variazione dei crediti verso altri	19.583.904	7.785.262
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	-	-
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Acquisizione o cessione di società controllate o rami di azienda al netto delle disp. liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	8.825.751	(13.463.125)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>	-	-
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso rata mutuo	(2.930.000)	-
Debiti verso altri finanziatori	-	-
Variazione dei debiti verso imprese controllanti oltre l'esercizio	(3.433.481)	5.768.880
Variazione debiti finanziari	4.220.517	3.228.792
<i>Mezzi propri</i>	-	-
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(27.356.463)	(16.730.675)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(29.499.427)	(7.733.003)

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Amiat S.p.A. è una società del Gruppo Iren (e quest'ultimo predispone dal 2005 il bilancio consolidato adottando i principi contabili internazionali). Nell'ambito di un progetto che prevedeva la transizione ai principi contabili internazionali delle principali società controllate dal Gruppo Iren, Amiat S.p.A. risultava ricompresa in tale iniziativa.

I. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 di Amiat S.p.A. è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Gli schemi di bilancio e le informazioni di natura contabile riportate nella Nota Integrativa sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente desunti. Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

I prospetti di bilancio, come previsto dall'art. 2423-ter c.c., riportano per opportuna comparazione, l'indicazione dei valori dell'esercizio precedente. Ove necessario, i dati dell'esercizio precedente sono stati opportunamente adattati al fine di garantirne la comparabilità.

Gli schemi di bilancio seguono, per quanto possibile, quelli adottati dalle altre società del Gruppo Iren che predispongono bilanci nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS).

Si specifica che per la situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente", con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate ad essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario.

Le stime e le relative assunzioni si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per definire il valore contabile delle attività e delle passività a cui si riferiscono. Il presente bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Le stime sono state utilizzate per valutare le attività materiali e immateriali sottoposte ad *impairment*, oltre che per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti e per le svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti ai fondi rischi. Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il bilancio è espresso in euro, moneta funzionale della società. In alcuni prospetti i dati potrebbero essere evidenziati anche in migliaia di euro.

II. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 della società Amiat S.p.A..

Attività materiali

- Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di conferimento o di acquisto o di costruzione interna. Nel costo sono compresi tutti i costi direttamente imputabili necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso (comprensivo, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo), al netto di sconti commerciali e abbuoni.

"I fabbricati ed i terreni" iscritti fra le immobilizzazioni materiali - in deroga al criterio generale del costo sopra richiamato - sono stati rivalutati in base all'art. 15 commi 16-23 del D.L. 185/2008 convertito in Legge 28/01/2009 n°2.

La rivalutazione è stata eseguita nell'esercizio 2008 sulla base di una perizia di stima asseverata redatta da un perito indipendente che assegnava agli immobili, terreni e fabbricati, una valutazione complessiva di Euro 68.053.318 ai valori correnti di mercato.

La società ha ritenuto, ai fini della rivalutazione, per ragioni di carattere prudenziale, di contenere la valutazione peritale con una riduzione del 10%. Il saldo attivo di rivalutazione è risultato così pari ad Euro 19.916.847.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non hanno ecceduto in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva e all'effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa.

In osservanza a quanto stabilito dall'Art. 15, comma 18, del DL 185/2008, i maggiori valori iscritti a seguito della rivalutazione hanno trovato la loro contropartita in una specifica Riserva di Patrimonio netto, denominata "Fondo di Riserva per Rivalutazione Legge 2/2009". Essa risulta iscritta al netto sia delle imposte sostitutive (3% per i fabbricati e 1,5% per i terreni) dovute a seguito dell'esercizio delle opzioni per il riconoscimento fiscale della rivalutazione sia al netto dell'imposta sostitutiva del 10% prevista per l'affrancamento fiscale della riserva.

Considerato che la citata perizia di stima precisava che la residua possibilità di utilizzazione dei fabbricati era da considerarsi superiore all'anno 2029 e sulla base delle valutazioni effettuate dagli amministratori, il piano di ammortamento è stato modificato in funzione di tale maggiore durata, con conseguente allungamento del medesimo ed invarianza dell'aliquota annuale di ammortamento. I maggiori ammortamenti sui beni oggetto di rivalutazione hanno iniziato a decorrere a partire dall'esercizio 2009.

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto o alla costruzione interna di un'immobilizzazione vengono capitalizzati per la quota imputabile ai beni fino al momento della loro entrata in esercizio.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento, mentre i valori riferiti ai terreni sono sottoposti ad impairment, come descritto nel successivo paragrafo "Perdita di valore di attività".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. Gli altri costi aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono, secondo quanto previsto dallo IAS 16, ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni a cui si riferiscono. Hanno natura incrementativa le spese che comportino ragionevolmente un aumento dei benefici economici futuri, quali l'aumento della vita utile, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento delle qualità del prodotto, l'adozione di processi di produzione che comportino una sostanziale riduzione dei costi di produzione.

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione comprendono i costi relativi alla costruzione di impianti sostenuti fino alla data di riferimento. Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote applicate sono riportate nella tabella seguente:

	Aliquota	Aliquota Massima
Fabbricati	2%	3%
Costruzioni leggere	10%	10%
Automezzi	10%	25%
Attrezzature varie	10%	15%
Mobili e macchine ufficio	12%	12%
Impianti	5%	10%

Contributi c/impianti

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

I costi di sviluppo sono oggetto di capitalizzazione solo se sia dimostrabile:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità ad usare o vendere l'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

In mancanza di uno soltanto dei requisiti indicati i costi in questione sono interamente imputati al periodo del loro sostenimento.

Le attività immateriali a durata definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva.

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria affinché sia in grado di operare nella maniera prevista dalla direzione aziendale.

L'ammortamento delle attività immateriali è calcolato a quote costanti sulla base delle seguenti vite utili.

	Anni
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	99
Software	5
Altre attività immateriali a vita utile definita	5

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'utilizzo, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria affinché sia in grado di operare nella maniera prevista dalla direzione aziendale. L'ammortamento cessa alla data più remota tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita (o inclusa in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita), in conformità all'IFRS 5, e quella in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono relative a costi, interni e esterni, connessi a immobilizzazioni immateriali per i quali non è stata ancora acquisita la titolarità del diritto e non risulta avviato il processo di utilizzazione economica. Tali investimenti vengono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni in corso, in base allo IAS 36, ad ogni data di bilancio oppure ogniquale volta vi siano indicazioni che l'attività immateriale ha subito una perdita di valore, vengono sottoposte ad impairment test al fine di verificare la corrispondenza tra valore contabile e valore recuperabile.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Gli IAS/IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore delle attività in presenza di indicatori specifici che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Viene effettuata una verifica di perdita di valore (impairment test), che consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene. Quest'ultimo è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da un'aggregazione di beni (le cosiddette Cash Generating Unit), al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile viene iscritta una perdita di valore. Se in esercizi successivi la perdita viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato, con contropartita a conto economico, sino alla stima del nuovo valore recuperabile. Quest'ultimo non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata in precedenza alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Per attività non soggette ad ammortamento (avviamento, altre attività immateriali a vita utile indefinita) e per le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'utilizzo, l'impairment test è effettuato con frequenza annuale indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori.

Strumenti finanziari

Tutti gli strumenti finanziari, inclusi i derivati, vengono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria nel momento in cui l'impresa diviene parte del contratto e di conseguenza assume un diritto a ricevere flussi finanziari o un'obbligazione a pagare.

- Attività e passività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata al fair value più o meno, nel caso di un'attività o passività finanziaria non valutata al fair value rilevato a conto economico, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria. Dopo la rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata come descritto di seguito.

Per quanto riguarda le attività finanziarie l'IFRS 9 utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività

finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione. In particolare il principio prevede le seguenti tre categorie per la classificazione delle attività finanziarie: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortised cost); b) attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income); c) attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

La classificazione all'interno delle categorie suindicate avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse:

- a) un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
- b) un'attività finanziaria è misurata al Fair Value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo se è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello Hold to Collect and Sell);
- c) infine se è un'attività finanziaria detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate ai precedenti punti a) e b) deve essere valutata al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico.

L'IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di business dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente.

Ad ogni chiusura di bilancio tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, sono sottoposte ad impairment test per determinare se vi siano oggettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività. A tal proposito l'IFRS 9 ha introdotto un nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"). In accordo al general approach applicabile a tutte le attività finanziarie, la perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), della loss given default (LGD) e dell'esposizione al default (EAD): la PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default; l'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare qualora si verifichi l'evento di default; l'EAD rappresenta l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte, incluse eventuali garanzie, collateral, ecc. La stima deve essere fatta inizialmente sulle perdite attese nei successivi 12 mesi; in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito la stima deve essere adeguata per coprire le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Le passività finanziarie sono generalmente classificate come valutate al costo ammortizzato, ad eccezione dei derivati che sono valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. In caso di variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa, tali variazioni devono essere rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

- Altre partecipazioni

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss). L'entità ha l'opzione di presentare nel Patrimonio netto (FVOCI – fair value through other comprehensive income) le variazioni di fair value degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si

avvalga di tale opzione, le variazioni di fair value di tali strumenti non vengono mai riversate a Conto economico.

- Crediti e Debiti commerciali

I crediti e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e sono iscritti al fair value (identificato dal loro valore nominale). Dopo la valutazione iniziale sono iscritti al costo ammortizzato.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti determinato, in accordo all'IFRS 9, applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al fair value.

Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, composte prevalentemente da accessori e pezzi di ricambio degli impianti e macchinari della Società di rilevante valore unitario ad utilizzo sono valutati al minore tra il costo (costituito dal costo d'acquisto, dai costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali) e il presunto valore netto di realizzo o di sostituzione.

Il costo delle rimanenze viene determinato adottando il criterio del costo medio ponderato.

Se il costo delle rimanenze non può essere recuperato poiché esse sono danneggiate, sono diventate in tutto o in parte obsolete o i loro prezzi di vendita sono diminuiti, sono svalutate fino al valore netto di realizzo. Se le circostanze che avevano precedentemente causato una svalutazione non sussistono più l'ammontare della svalutazione viene stornato.

Patrimonio netto

Il capitale sociale viene esposto al suo valore nominale ridotto dei crediti verso soci per decimi da versare. Il costo di acquisto delle azioni proprie viene portato a riduzione del patrimonio netto.

I dividendi sono iscritti tra le passività al momento in cui vengono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi a "contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. Per la società Amiat S.p.A. rientrano in questa categoria il Trattamento di Fine

Rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007 che viene versato al fondo INPS e la parte versata alla previdenza integrativa.

La passività relativa ai programmi a “benefici definiti”, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Per la società Amiat S.p.A. rientrano in questa categoria il Trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari) e il premio fedeltà erogato al personale dipendente.

Per ciascun dipendente viene calcolato il valore attuale della passività con il metodo di proiezione unitaria del credito. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche; tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché alla data del bilancio i benefici possono essere considerati maturati interamente.

Le variabili demografiche, economiche e finanziarie assunte sono annualmente validate da un attuario indipendente.

Per quanto riguarda la presentazione in bilancio, le variazioni della passività relativa all'obbligazione che sorge in relazione a un piano a benefici definiti sono disaggregate in tre componenti:

- 1) operativa (service cost), costi del personale;
- 2) finanziaria (finance cost), interessi attivi/passivi netti;
- 3) valutativa (remeasurement cost), utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale per quanto concerne i benefici successivi al rapporto di lavoro sono immediatamente rilevati nelle altre componenti del Conto economico complessivo con l'eccezione del premio fedeltà per cui la rilevazione è interamente a Conto economico.

In merito all'informativa integrativa, viene proposta l'informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio, al rischio derivante dai piani e comprendente una analisi di sensitività delle fluttuazioni nel rischio demografico.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto potenziale sono indicati nelle note al bilancio senza procedere allo stanziamento di un fondo.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono fornite informazioni aggiuntive od integrative.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità.

La rilevazione dei ricavi (che si applica a tutti i contratti con i clienti esclusi i contratti di leasing, i contratti assicurativi e gli strumenti finanziari rispettivamente disciplinati dai principi contabili IAS 17, IFRS4 e IAS 39), avviene attraverso un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 steps:

1. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Un contratto è identificato quando tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte: a) le parti hanno approvato il contratto (in forma scritta o secondo le pratiche commerciali abituali); b) è possibile identificare i diritti del cliente in merito ai beni o servizi che devono essere trasferiti; c) i termini di pagamento sono identificabili; d) il contratto ha sostanza commerciale; e) è probabile che il prezzo verrà incassato (si considera solo la capacità e l'intenzione a pagare da parte del cliente);
2. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto. Le attività eventualmente svolte per dare esecuzione al contratto, quali adempimenti amministrativi per la predisposizione del contratto stesso, non trasferiscono al cliente beni e servizi separati, pertanto non rappresentano obbligazioni di fare. Le eventuali spese iniziali non rimborsabili addebitate al cliente non sono ricavi a meno che non si riferiscano a beni o servizi distinti. Se all'interno di un contratto un'entità concede al cliente un'opzione per acquistare beni e servizi futuri, tale opzione costituisce una performance obligation separata solo se conferisce al cliente un diritto che non avrebbe potuto ottenere in altro modo, come ad esempio uno sconto maggiore di quelli tipicamente concessi per quei particolari beni o servizi. Un'opzione per acquistare un bene od un servizio ad un prezzo che riflette il suo stand-alone selling price, non è una performance obligation separata anche se può essere ottenuta solo stipulando il contratto in oggetto;
3. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi: a) eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo; b) componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.); c) componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
4. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
5. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il trasferimento del controllo, e conseguentemente la rilevazione dei ricavi può avvenire in un determinato momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

In caso di modifica contrattuale, vale a dire un cambiamento dell'oggetto e/o del prezzo del contratto approvato dalle parti, se la modifica introduce nuovi beni e/o servizi distinti e l'incremento del corrispettivo contrattuale è pari allo stand alone selling price dei nuovi beni e/o servizi, la modifica contrattuale deve essere contabilizzata come un nuovo contratto. Se le due condizioni citate non sono soddisfatte e i beni e/o servizi ancora da consegnare sono distinti rispetto a quanto già trasferito al cliente prima della modifica, allora la modifica è da trattare come cancellazione del vecchio contratto ed introduzione di un nuovo contratto con effetto prospettico sui ricavi; in caso contrario la modifica deve essere trattata come prosecuzione del contratto originario con effetto retrospettico sui ricavi.

Contributi conto impianti e contributi in conto esercizio

I contributi in conto impianti, vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si

riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello Stato Patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi per l'acquisizione di beni e servizi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare. I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, e dividendi sono rilevati quando:

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

I proventi devono essere rilevati applicando i seguenti criteri:

- gli interessi devono essere rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene;
- i ricavi per dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Quando sussiste un'incertezza sulla possibilità di incassare i crediti derivanti da un ricavo già contabilizzato, il valore non recuperabile deve essere rilevato come costo anziché come rettifica del ricavo già imputato.

Gli oneri finanziari sono rilevati come costo nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti; quelli che sono direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di un impianto sono capitalizzati dal momento che:

- è probabile che comporteranno dei benefici economici futuri per l'impresa;
- sono attendibilmente determinati.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della società.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate come proventi o come oneri e sono incluse nell'utile o nella perdita dell'esercizio, a meno che le imposte derivino da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte correnti del periodo sono determinate sulla base di una realistica previsione dell'onere d'imposta di pertinenza del periodo determinato in applicazione della vigente normativa fiscale o sostanzialmente approvata. Le imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il valore contabile nel bilancio d'esercizio.

Un'attività per imposte anticipate viene contabilizzata quando il suo recupero è probabile. Le modifiche dello IAS 12 approvate dalla Commissione Europea con regolamento UE 2018/1989 del 6 novembre 2018 forniscono alcuni chiarimenti in merito ai criteri da adottare per determinare se vi siano redditi imponibili sufficienti a fronte dei quali utilizzare le differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite sono state calcolate considerando l'aliquota fiscale prevista per l'esercizio in cui le differenze si riverseranno.

Il Gruppo Iren ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 118 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale di Gruppo che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante IREN S.p.A. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti.

La società Amiat S.p.A. partecipa al Consolidato fiscale del Gruppo Iren.

Altri titoli energetici

In stretta relazione con le attività svolte sono stati assegnati alcune tipologie di titoli energetici strettamente connessi all'effettuazione di specifiche attività volte al risparmio energetico ed all'immissione nel sistema elettrico di energia prodotta da fonti rinnovabili. In particolare ad Amiat S.p.A. è stata assegnata dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici) la tariffa incentivante (ex Certificati Verdi) come stabilito dal DM 6 luglio 2012.

Contabilmente tale voce è trattata nel seguente modo:

la tariffa incentivante derivante dalla produzione annua di energia da fonti rinnovabili, è rilevata in accordo al principio della competenza economica alla maturazione del diritto.

A partire dal 1° gennaio 2019 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

IFRS 16 – Leases. Il principio pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e omologato con Reg. UE 2018/1986 del 31 ottobre 2018, ha sostituito il principio IAS 17 “Leasing”, nonché le interpretazioni IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, SIC 15 “Leasing operativo - Incentivi” e SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”.

Come meglio illustrato nel paragrafo relativo ai principi contabili applicabili ai Beni in locazione finanziaria nell'ambito delle Attività materiali, l'IFRS 16 fornisce una nuova definizione di lease, che prescinde dalla forma contrattuale adottata (leasing, affitto o noleggio) e di fatto segna la fine della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario. Dal lato del locatario, il nuovo principio prevede la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; nel conto economico dovranno essere rilevati separatamente ammortamenti e interessi passivi. Dal lato del locatore l'impatto sul bilancio si sostanzia solo in una maggiore informativa.

L'applicazione nel Gruppo Iren ha avuto effetto a partire dal 1° gennaio 2019. Sulla base delle analisi svolte i contratti in cui Iren si configura come locatario si riferiscono prevalentemente a leasing immobiliari e noleggi a lungo termine di automezzi e autoveicoli.

In accordo a quanto previsto dall'IFRS16.C3 il Gruppo Iren ha deciso di applicare il principio ai contratti precedentemente classificati come leasing in accordo allo IAS 17 Leasing e all'IFRIC 4 Determinare se un contratto contiene un leasing, anziché rideterminare se un contratto è o contiene un leasing.

Con riferimento ai leasing precedentemente classificati come leasing operativi, quali espedienti pratici previsti dalle disposizioni transitorie dell'IFRS 16, il Gruppo Iren ha optato per:

- applicare il principio retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dell'IFRS16 alla data dell'applicazione iniziale, senza rideterminare le informazioni comparative, bensì rilevando l'eventuale effetto cumulativo come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (IFRS 16.C5 b) e C7);
- valutare la passività del leasing alla data di applicazione iniziale al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale di Iren alla data di applicazione iniziale (IFRS16.C8 a);
- valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo all'importo pari alla passività iniziale del leasing, al netto di eventuali risconti attivi iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS16.C8 b (ii))
- non rilevare attività e passività relative a leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale. Tali leasing sono trattati come leasing a breve termine in accordo all'IFRS16.C10 c.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, tenuto conto degli espedienti pratici citati, hanno comportato un incremento delle passività finanziarie per un importo di 104.974 migliaia di euro ed un pari incremento delle attività per Immobilizzazioni materiali. L'impatto sul patrimonio netto è pertanto nullo.

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale, applicata alle passività per leasing rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2019, è pari a 3,20%. Tale tasso è stato determinato ponderando i rendimenti di mercato dei prestiti obbligazionari emessi da Iren diversificati in funzione della durata dei diversi contratti di leasing.

Modifica all'IFRS9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498 del 22 marzo 2018, introducono un'eccezione per particolari attività

finanziarie che prevedrebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la società acquisisce o emette l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
- l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
- all'atto della rilevazione iniziale da parte della società, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.

IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatment. L'interpretazione, emessa a giugno 2017 e omologata con Reg. UE 2018/1595 del 23 ottobre 2018, chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito. Qualora vi siano incertezze sull'applicazione della normativa fiscale a una specifica operazione o gruppo di operazioni, l'IFRIC 23 richiede di valutare la probabilità che l'Autorità fiscale accetti la scelta fatta dalla società in merito al trattamento fiscale dell'operazione: in funzione di tale probabilità, la società dovrà iscrivere nel proprio bilancio un ammontare di imposte che potrà corrispondere o differire rispetto a quanto risulta dalla dichiarazione dei redditi.

Amendments to IAS 28 – Long-term interests in associates and joint ventures. La modifica, emessa a ottobre 2017 e omologata con Reg. UE 2019/237 dell'8 febbraio 2019, chiarisce che la società deve applicare le disposizioni dell'IFRS 9 a qualsiasi altra interessenza a lungo termine, che nella sostanza rappresenta un'ulteriore componente della partecipazione nella società collegata o nella joint venture, alla quale non è applicato il metodo del patrimonio netto (es. azioni privilegiate, finanziamenti e crediti non commerciali). Le eventuali perdite rilevate in base al metodo del patrimonio netto, in eccesso rispetto alla partecipazione dell'entità in azioni ordinarie della collegata o della joint venture, sono attribuite alle altre componenti della partecipazione in ordine inverso rispetto al loro grado di subordinazione (ossia, priorità di liquidazione) dopo aver applicato l'IFRS 9.

Annual improvements to IFRSs 2015-2017 cycle. Emesso a dicembre 2017 ed omologato con Reg. UE 2019/412 del 14 marzo 2019, il documento contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti. Si evidenziano in particolare le seguenti modifiche:

- IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. L'emendamento precisa che un joint operator, che acquisisce il controllo di un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto al fair value alla data di acquisizione.
- IFRS 11 – Joint Arrangements. La modifica chiarisce che se una società che partecipa in un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business (ai sensi dell'IFRS 3) senza esercitare un controllo congiunto, acquisisce il controllo congiunto, non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta.

- IAS 23 – Oneri finanziari. La modifica stabilisce che il tasso di capitalizzazione applicato al fine di determinare l'ammontare di oneri finanziari capitalizzabili deve corrispondere alla media ponderata dei tassi di interesse relativi a tutti i finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente allo scopo di acquisire un bene. Pertanto la parte dei finanziamenti specifici che rimane in essere quando il correlato "qualifying asset" è pronto per l'utilizzo o la vendita, deve essere inclusa nell'ammontare dei finanziamenti generici della società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DA AMIAT S.p.A.

Il 22 luglio 2014 il Consiglio per la stabilità finanziaria ha pubblicato la relazione "Reforming Major Interest Rate Benchmarks" contenente raccomandazioni volte a rafforzare gli indici di riferimento esistenti e altri potenziali tassi di riferimento basati sui mercati interbancari, nonché ad elaborare tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio. Per tenere conto delle conseguenze della riforma sull'informativa finanziaria, in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo, il 26 settembre 2019 lo IASB ha pubblicato la *Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS9, allo IAS39 e all'IFRS 7)*, omologata con Reg. UE 2020/34 del 16 gennaio 2020.

Le modifiche, applicabili a partire dal 1 gennaio 2020, stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura, in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le deroghe riguardano:

- la designazione di una componente di rischio di un elemento come elemento coperto;
- i requisiti in materia di "elevata probabilità" per le coperture di flussi finanziari;
- la valutazione della relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- la riclassificazione dell'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari.

Le deroghe si applicano alle relazioni di copertura direttamente interessate dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, vale a dire le relazioni di copertura per le quali la riforma genera incertezze in merito a: a) indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (definito contrattualmente o non contrattualmente) designato come rischio coperto; b) tempistica o importo dei flussi finanziari correlati agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dell'elemento coperto o dello strumento di copertura.

Con riferimento alle relazioni di copertura alla quali sono applicate le deroghe, sono richieste specifiche informazioni integrative.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB):

Amendments to IFRS 3 – Aggregazioni aziendali. La modifica ha interessato la definizione di business, da intendersi come un insieme integrato di attività che è possibile condurre e gestire allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generare reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generare altri redditi da attività ordinarie. Tale precisazione consente di distinguere se un'acquisizione si riferisce ad un'impresa o ad un gruppo di attività: solo nel primo caso può essere iscritto un avviamento. La nuova definizione di business dovrà essere applicata alle acquisizioni effettuate a decorrere dal 1 gennaio 2020.

Definition of material - Amendments to IAS 1 e IAS 8. L'emendamento, emesso in data 31 ottobre 2018, ha lo scopo di precisare meglio la definizione di "significativo", fornire indicazioni utili all'identificazione delle informazioni rilevanti da inserire in bilancio e rendere omogenea l'applicazione del concetto di materialità all'interno del corpo dei Principi contabili internazionali. La modifica sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente.

Amendments to IAS1 - Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current. L'emendamento precisa che, qualora il debitore abbia il diritto di differire il pagamento del debito di oltre 12 mesi rispetto alla data di chiusura del bilancio, e tale diritto sia immediatamente esercitabile, la passività deve essere classificata come non corrente, a prescindere dalla probabilità che tale diritto sia esercitato. Anche se il management avesse intenzione di estinguere il debito entro i 12 mesi successivi alla data di chiusura del bilancio e/o il debito venisse rimborsato prima dell'approvazione del bilancio, la passività dovrebbe ugualmente essere classificata come non corrente, salvo darne adeguata informativa nelle note al bilancio. La modifica sarà applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022 o successivamente.

Relativamente ai nuovi principi applicabili a partire dall'esercizio 2020 o successivi sono in corso le valutazioni per la loro corretta applicazione e le analisi sugli impatti presumibili sui prossimi bilanci.

III. INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Come indicato nella Relazione sulla Gestione si forniscono di seguito le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate.

Rapporti con soci altre parti correlate

AMIAT S.p.A. assicura al Comune di Torino i servizi di igiene ambientale, di sgombero neve e di gestione post operativa della discarica di "Basse di Stura" in accordo al Contratto di servizio in essere dal 1° gennaio 2013, affidato con gara ad evidenza pubblica. Al riguardo si evidenzia che, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, trova applicazione un contratto di conto corrente oneroso tra la Città di Torino e AMIAT S.p.A. per la gestione dei crediti scaduti relativi alle attività di cui sopra.

Il socio con la partecipazione del 20% di Amiat S.p.A. è FCT Holding S.p.A. detenuta integralmente dal Comune di Torino.

Rapporti con società controllanti

Sono considerate da Amiat S.p.A. società controllanti Iren S.p.A., Iren Ambiente S.p.A. e Amiat V. S.p.A..

Con Iren S.p.A. sono in essere rapporti connessi ai contratti corporate che assicurano svariati servizi alla società, con Iren Ambiente S.p.A. sono in essere distacchi di personale ed altri contratti commerciali mentre con Amiat V. S.p.A. i rapporti afferiscono essenzialmente ai dividendi.

Rapporti con altre società del gruppo

Fra i principali rapporti intrattenuti da Amiat S.p.A. con le società ad essa collegate in relazione all'appartenenza al Gruppo Iren, connessi a beni e/o servizi resi e/o ricevuti a condizioni di mercato, si segnalano i seguenti:

1. Iren Energia S.p.A.
2. Iren Mercato S.p.A.
3. Ireti S.p.A.
4. Iren Laboratori S.p.A.
5. Atena S.p.A.
6. TRM S.p.A.
7. CMT S.p.A.
8. SAN GERMANO S.p.A.

Le informazioni quantitative relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nel paragrafo "Allegati al Bilancio " che si considera parte integrante delle presenti note.

IV. ALTRE INFORMAZIONI

COMUNICAZIONI

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2019 Amiat S.p.A. non ha posto in essere eventi e/o operazioni significative non ricorrenti, vale a dire eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente oppure operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel normale svolgimento dell'attività.

V. INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in di euro.

ATTIVO

ATTIVITA' NON CORRENTI

NOTA 1_ATTIVITA' MATERIALI

La composizione della voce attività materiali, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto, viene riportata nella tabella seguente:

importi in euro

	Costo al 31/12/2019	F.do amm.to al 31/12/2019	Valore netto al 31/12/2019	Costo al 31/12/2018	F.do amm.to al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2018
Terreni	12.626.071	-	12.626.071	12.626.071	-	12.626.071
Fabbricati	72.194.354	(31.792.760)	40.401.594	71.638.580	(29.882.149)	41.756.431
Impianti e macchinari	83.015.563	(79.782.960)	3.232.603	82.093.437	(79.044.612)	3.048.825
Attrezzature ind.li e comm.li	17.115.452	(12.181.826)	4.933.627	15.299.708	(12.568.532)	2.731.176
Altri beni	85.517.760	(54.142.592)	31.375.168	74.348.160	(52.107.441)	22.240.719
Attività materiali in corso ed acconti	2.656.040	-	2.656.040	1.507.295	-	1.507.295
Totale	273.125.241	(177.900.138)	95.225.103	257.513.251	(173.602.734)	83.910.517

La movimentazione del costo storico delle attività materiali è esposta nella tabella seguente:

importi in euro

	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Saldo finale
Terreni	12.626.071	-	-	-	12.626.071
Fabbricati	71.638.580	319.128	-	236.646	72.194.354
Impianti e macchinari	82.093.437	261.865	-	660.263	83.015.564
Attrezzature industriali e commerciali	15.299.708	2.916.974	(1.205.435)	104.206	17.115.452
Altri beni	74.348.160	13.216.213	(2.046.613)	-	85.517.760
Attività materiali in corso ed acconti	1.507.295	2.172.462	(22.602)	(1.001.115)	2.656.040
Totale	257.513.251	18.886.643	(3.274.650)	-	273.125.242

La movimentazione del fondo ammortamento delle attività materiali è esposta nella tabella seguente:

importi in euro

	Saldo iniziale	Ammortamento del periodo	Decrementi	Riclassifiche	Altri movimenti	Saldo finale
F.do amm.to terreni	-	-	-	-	-	-
F.do amm.to fabbricati	(29.882.149)	(1.910.611)	-	-	-	(31.792.760)
F.do amm.to impianti e macchinari	(79.044.612)	(738.348)	-	-	-	(79.782.960)
F.do amm.to attrezz. ind.li e comm.li	(12.568.532)	(758.576)	1.145.282	-	-	(12.181.826)
F.do amm.to altri beni	(52.107.441)	(4.079.585)	2.044.434	-	-	(54.142.592)
Totale	(173.602.734)	(7.487.119)	3.189.716	-	-	(177.900.138)

Terreni e fabbricati

Tale voce include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti della società ed i connessi terreni.

La voce si incrementa di euro 555.773. L'incremento si riferisce in massima parte all'immobile di Via Germagnano: per euro 401.000 al rifacimento della recinzione di sicurezza e per euro 77.000 ad un intervento sulla linea di revisione dei mezzi.

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti riferibili ai servizi ambientali non in regime di concessione secondo quanto previsto dall'IFRIC 12.

La voce si incrementa di euro 922.128 e si riferisce principalmente alla rigenerazione dei motori BIOGAS per euro 427.000, alle stazioni di ricarica mezzi elettrici del deposito Balangero per euro 129.000 e all'installazione di un impianto di riscaldamento elettrico a pannelli radianti presso impianto Volpiano.

Attrezzature industriali e commerciali

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari, di cassoni, cassonetti, attrezzature di laboratorio e attrezzatura varia.

Le acquisizioni più significative si riferiscono alla voce "cassoni" e "contenitori" per euro 1.815.744.

A fronte del rinnovamento del parco cassonetti necessari allo svolgimento del servizio di raccolta Porta a Porta per euro 2.920.000, ed alla voce "Attrezzature" per euro 101.000. Nel 2019 è stata altresì effettuata l'alienazione di contenitori ormai obsoleti e di alcune attrezzature.

Altri beni

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio, di automezzi e di autovetture.

Le acquisizioni del periodo sono riferite alla voce "autoveicoli" e "autovetture" per euro 11.169.600, ed afferiscono al rinnovamento massivo ed incremento dei mezzi necessari per lo svolgimento del servizio di raccolta con la modalità "porta a porta". Nello specifico la voce "autoveicoli" ha subito un incremento per euro 12.295.000, la voce "autovetture" per euro 909.000. Nel 2019 è stata altresì effettuata l'alienazione dei mezzi ritenuti non più efficienti per euro 2.035.000 e di alcuni arredi completamente ammortizzati. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione "Logistica".

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce immobilizzazioni in corso accoglie gli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione.

L'incremento di euro 2.172.462 è primariamente attribuibile alla realizzazione all'impianto di compostaggio "4RTO" di BORGARO TORINESE per euro 506.000, alla manutenzione straordinaria della tettoia del deposito di Via Traves per euro 352.000, alla realizzazione dell'impianto trattamento rifiuti liquidi di Gerbido euro 307.000, al rifacimento della cabina di MT/BT di Via Gorini per euro 242.000, alla ristrutturazione deposito Via Domodossola per euro 115.000 e alla manutenzione straordinaria impiantistica spogliatoio di via Germagnano per euro 170.000.

Ammortamenti

Gli ammortamenti ordinari dell'esercizio 2019, pari a complessivi euro 7.487.119, sono stati calcolati sulla base delle aliquote indicate nel paragrafo "IV Principi contabili e criteri di valutazione" e ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni.

Si segnala, infine, che non vi sono attività materiali concesse a garanzia di passività.

NOTA 2_ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

La composizione della voce attività immateriali, distinta tra costo storico, fondo ammortamento, viene riportata nella tabella seguente:

importi in euro

	Costo al 31/12/2019	F.do amm.to al 31/12/2019	Valore netto al 31/12/2019	Costo al 31/12/2018	F.do amm.to al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2018
Costi di sviluppo	3.166.622	(692.016)	2.474.606	1.522.394	(312.271)	1.210.123
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	358.266	(83.225)	275.041	358.266	(79.607)	278.659
Altre immobilizzazioni immateriali	3.652.749	(3.089.651)	563.097	3.652.749	(3.074.029)	578.720
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.895.423	-	1.895.423	1.092.974	-	1.092.974
Totale	9.073.060	(3.864.892)	5.208.167	6.626.383	(3.465.907)	3.160.476

La movimentazione del costo storico delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

importi in euro

	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Saldo finale
Costi di sviluppo	1.522.394	661.822	-	982.406	3.166.622
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	358.266	-	-	-	358.266
Altre immobilizzazioni immateriali	3.652.749	-	-	-	3.652.749
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.092.974	1.784.855	-	(982.406)	1.895.423
Totale	6.626.383	2.446.677	-	-	9.073.059

La movimentazione del fondo ammortamento delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

importi in euro

	Saldo iniziale	Ammortamento del periodo	Decrementi	Riclassifiche	Saldo finale
F.amm.to costi di sviluppo	(312.271)	(379.744)	-	-	(692.016)
F.amm.to dir. brevetto ind.le e utilizzo opere dell'ingegno	-	-	-	-	-
F.amm.to concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(79.607)	(3.618)	-	-	(83.225)
F. amm.to altre immobilizzazioni immateriali	(3.074.029)	(15.622)	-	-	(3.089.651)
Totale	(3.465.907)	(398.985)	-	-	(3.864.892)

Costi di sviluppo

La voce si riferisce alla capitalizzazione dei costi di progettazione della raccolta rifiuti porta a porta euro 1.644.277.

L'incremento è connesso all'ampliamento del servizio "raccolta rifiuti Porta a Porta" nel quartiere Filadelfia per euro 798.000, nel quartiere Vanchiglia per euro 413.000 e nel quartiere Santa Rita per euro 351.000.

A tale riguardo e per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce è costituita dalla concessione del terreno dell'impianto di compostaggio di Borgaro.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce è costituita dal diritto di superficie connesso alla sede operativa di via Ravina a Torino.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

L'incremento di euro 802.448 è da attribuire principalmente al progetto Just Iren per euro 459.000 e all'ampliamento del servizio "raccolta rifiuti Porta a Porta" su ulteriori quartieri, per maggiori elementi descrittivi si rimanda alla relazione sulla gestione. La riclassifica – a Costi di Sviluppo - discende dalla messa a regime su alcuni quartieri del servizio del "porta a porta".

NOTA 3_ ALTRE PARTECIPAZIONI

Tale voce si riferisce a partecipazioni in società sulle quali Amiat S.p.A. non esercita né controllo, né controllo congiunto, né influenza notevole. Tali partecipazioni sono state mantenute al costo sostenuto rettificato da eventuali perdite durevoli di valore in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il loro fair value.

L'elenco delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2019 è riportato nel seguito:

	31/12/2018	Incrementi/ Decrementi	Rivalutazione (Svalutazione) del periodo	Riclassifiche	31/12/2019
NORD OVEST SERVIZI SPA	2.625.000	-	-	-	2.625.000
ENVIROMENT PARK	844.800	-	-	-	844.800
CIDIU SPA	2.305.065	-	-	-	2.305.065
TOTALE	5.774.865	-	-	-	5.774.865

Non ci sono state variazioni nel corso dell'esercizio 2019.

NOTA 4_ ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce è composta da titoli diversi dalle partecipazioni e da crediti finanziari e dalla valorizzazione degli strumenti derivati con *fair value* positivo.

Crediti finanziari non correnti

	importi in euro	
	31/12/2019	31/12/2018
Crediti finanziari non correnti vs soci parti correlate	71.600.000	79.065.138
Totale	71.600.000	79.065.138

Crediti finanziari non correnti verso parti correlate:

la voce accoglie l'ammontare dei crediti per corrispettivi da Contratto di Servizio verso il Comune di Torino relativamente alle attività di gestione dei rifiuti e di igiene ambientale, del servizio di viabilità invernale e della gestione post-operativa dell'impianto ad interrimento controllato di Basse di Stura. Ai sensi dell'accordo quadro vengono accreditati, a far data dal 1 gennaio 2016, sullo specifico "conto corrente di gestione" con le modalità di rilevazione e gestione previste dall'accordo.

La voce pari a euro 71.600.000 (euro 79.065.138 al 31 dicembre 2018) è composta dalle fatture scadute da 75 giorni che maturano interessi calcolati entro la fine di ogni esercizio.

Il trattamento contabile dell'accordo di conto corrente sopra richiamato, determina una riduzione dei crediti commerciali rappresentata come una generazione di flussi finanziari operativi, ed un corrispondente incremento dei crediti finanziari, rappresentato come un assorbimento di cassa nei flussi da attività di finanziamento.

Tali crediti fanno parte di una posizione complessiva di euro 134.200.120, ripartita fra diverse voci di bilancio in relazione alla classificazione secondo natura e scadenza: Attività finanziarie non correnti (Nota 4), Crediti commerciali (Nota 8) ed Attività finanziarie correnti (Nota 11) come evidenziato dalla tabella esposta nel seguito.

La ripartizione dei crediti tra quota corrente e quota non corrente è stata fatta sulla base dell'accordo stipulato ed in relazione alle linee guida del Gruppo.

NOTA 5_ ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono pari a euro 15.323 (saldo non presente al 31/12/2018) e si riferiscono ad un credito nei confronti del Ministero dell'Interno per l'adesione ad un progetto finalizzato all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

NOTA 6_ ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

I crediti di natura tributaria oltre i 12 mesi ammontano a euro 6.509.117 (euro 6.954.584 al 31 dicembre 2018) e si riferiscono alla fiscalità anticipata derivante da componenti di reddito fiscalmente deducibili nei futuri esercizi. Includono, inoltre, l'effetto fiscale anticipato sulle rettifiche effettuate in sede di conversione ai principi contabili internazionali.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota del conto economico "Imposte sul reddito", (Nota 34).

ATTIVITÀ CORRENTI

NOTA 7_RIMANENZE

Le rimanenze, valorizzate al costo medio ponderato, sono costituite principalmente da materiali di consumo, materiali destinati alla manutenzione del patrimonio impiantistico, materiali utilizzati nello svolgimento dei servizi di igiene ambientale e di raccolta oltre a ricambi per autoveicoli.

La tabella che segue sintetizza le variazioni intervenute nel periodo di riferimento:

importi in euro

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime	197.507	1.255.595	1.058.088

La diminuzione delle rimanenze di materie prime è dovuta alla cessione di materiali, avvenuta nei prevalentemente confronti della controllante IREN AMBIENTE S.p.A., nel rispetto del progetto aziendale di unificazione e razionalizzazione dei magazzini del Gruppo Iren.

Il fondo svalutazione magazzino non è stato costituito in quanto la componente più rilevante delle materie prime afferisce al combustibile.

Al 31 dicembre 2019 non esistono rimanenze di magazzino impegnate a garanzia di passività.

NOTA 8_CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

importi in euro

	31/12/2019	31/12/2018
Crediti verso clienti	7.736.516	7.459.692
Fondo svalutazione crediti	(1.762.542)	(1.848.728)
Crediti verso clienti netti	5.973.973	5.610.964
Crediti commerciali verso controllanti	7.877.314	2.300.647
Crediti commerciali verso soci parti correlate	52.423.154	50.714.563
Crediti commerciali verso altre imprese del gruppo	1.954.994	1.384.550
Fondo svalutazione crediti verso soci parti correlate	-	-
Totale	68.229.435	60.010.723

Si segnala che al 31 dicembre 2019 non sono state effettuate operazioni di factoring con *derecognition* del credito.

I crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono dettagliati per scadenza come segue:

importi in euro

	31/12/2019	31/12/2018
Non scaduti	46.771.528	47.046.268
Scaduti da 0 a 3 mesi	3.467.960	1.440.467
Scaduti da 3 a 12 mesi	411.854	247.440
Scaduti oltre 12 mesi	6.349.513	6.720.083
Totale	57.000.854	55.454.259

Nei crediti non scaduti sono esclusi i crediti per fatture da emettere per euro 12.993.573 (euro 6.400.342 al 31 dicembre 2018) che includono la stima dei ricavi maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio.

Crediti verso clienti

Sono relativi principalmente a crediti per fornitura di servizi ambientali e servizi diversi. Il saldo di euro 5.238.015 (euro 6.344.614 al 31 dicembre 2018) non tiene conto del fondo svalutazione crediti, presentato nel seguito, pari a euro 1.762.542 (euro 1.848.728 al 31 dicembre 2018) .

Crediti verso imprese controllanti

La voce accoglie i crediti verso "IREN S.p.A." controllante di "IREN AMBIENTE S.p.A." a sua volta controllante di livello superiore al primo di Amiat S.p.A. tramite la propria controllata "Amiat V. S.p.A.".

Nell'esercizio questa voce presenta un saldo di euro 7.877.314 (euro 2.300.647 al 31 dicembre 2018) attribuibile prevalentemente all'importo delle fatture da emettere relative a distacchi di personale Amiat S.p.A. a favore di Iren S.p.A. e Iren Ambiente S.p.A..

Le operazioni commerciali in essere sono intrattenute a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

Crediti verso soci parti correlate

I crediti verso soci parti correlate euro 52.423.153 (euro 50.714.562 al 31 dicembre 2018) si riferiscono a rapporti di natura commerciale con il Comune di Torino. In data 12 luglio 2018 è stato sottoscritto un accordo tra AMIAT S.p.A (rappresentata dalla capogruppo IREN S.p.a.) e il Comune di Torino che prevede un piano di rientro per le fatture scadute, (euro 114.752.943 al 30 giugno 2018).

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

Crediti verso altre imprese del gruppo

La voce riguarda prevalentemente distacchi del personale, vendita energia elettrica come previsto da contratti di servizio in essere, per fatture emesse per euro 217.586 (euro 597.887 al 31 dicembre 2018) e per fatture da emettere euro 1.737.407 (euro 778.752 al 31 dicembre 2018).

Le operazioni commerciali in essere sono intrattenute a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione presenta la dinamica riportata nella tabella che segue:

	31/12/2018	Rilascio	Accantonamenti del periodo	Utilizzi	31/12/2019
Fondo svalutazione crediti	1.848.728	35.083	(2.017)	53.120	1.762.542
Fondo svalutazione crediti vs soci parti correlate	-	-	-	-	-
Totale	1.848.728	35.083	(2.017)	53.120	1.762.542

Non si è proceduto ad accantonamenti nel periodo in relazione alla miglior stima di probabili rischi derivanti da mancati incassi su crediti.

NOTA 9_CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

Non presente al 31 dicembre 2019 (euro 247.972 al 31 dicembre 2018).

NOTA 10_CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Altri crediti di natura tributaria	739.556	450.113
Crediti tributari entro 12 mesi	739.556	450.113
Crediti verso controllanti per IVA di gruppo	5.263.904	4.837.006
Crediti verso controllanti per consolidato fiscale	-	911.781
Crediti per certificati verdi	897.932	1.632.353
Crediti per anticipi a fornitori	11.156	3.041
Altre attività correnti	909.200	689.788
Altre attività correnti	7.082.192	8.073.970
Ratei e risconti	18.466	140.500
Totale	7.840.215	8.664.582

Altri crediti di natura tributaria

La voce si riferisce a crediti tributari riconosciuti dall'Agenzia delle Dogane per accise su acquisto carburanti, crediti per ritenute d'acconto per applicazione ritenuta 4% sugli incassi fatture emesse a condomini e al GSE per tariffa incentivante (ex Certificati Verdi) oltre a crediti per imposta sostitutiva TFR.

Crediti verso controllanti per Iva di Gruppo

A partire dall'esercizio 2016, la liquidazione dell'IVA di Gruppo ha comportato il trasferimento in capo alla controllante Iren S.p.A. di tutti gli obblighi relativi alle liquidazioni ed ai versamenti periodici IVA afferenti Amiat S.p.A.. I saldi rappresentati alle date del 31/12/2019 e del 31/12/2018 riflettono il credito trasferito.

Crediti verso controllanti per consolidato fiscale

Nel corso del 2015 la società ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del cosiddetto "Consolidato Nazionale" del Gruppo Iren.

Crediti per incentivi

Il diritto agli incentivi (da G.S.E.) è calcolato sull'energia elettrica prodotta da due impianti ceduta totalmente a Iren Energia S.p.A..

Altre attività correnti

Gli importi più rilevanti si riferiscono a crediti INAIL per indennità infortuni, crediti per anticipi, crediti verso fornitori per note credito da ricevere e importi anticipati ad INPS "in soluzione unica" per incentivazione all'esodo.

Ratei e risconti

La voce ratei e risconti pari a euro 18.466 (euro 140.500 al 31 dicembre 2018) accoglie la movimentazione relativa a polizze fidejussorie pluriennali non superiori a cinque anni.

NOTA 11_ ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Crediti finanziari verso Comuni soci parti correlate	10.176.966	16.739.521
Crediti finanziari verso altri	-	-
Altre attività finanziarie correnti	550.621	21.280
Totale	10.727.586	16.760.801

Crediti finanziari verso soci parti correlate

Riguardano crediti verso il Comune di Torino. Nel 2019 la voce accoglie euro 7.597.890 per fatture emesse da saldare, come previsto da piano di rientro entro il 15 dicembre 2019 ed euro 2.579.075 per fatture da emettere relative ad interessi passivi maturati su conto corrente di corrispondenza in essere con il Comune di Torino.

Tali crediti fanno parte di una posizione complessiva di euro 134.200.120, ripartita fra diverse voci di bilancio in relazione alla classificazione secondo natura e scadenza: Attività finanziarie non correnti (Nota 4), Crediti commerciali (Nota 8) ed Attività finanziarie correnti (Nota 11) come evidenziato dalla tabella esposta nel seguito.

Altre attività finanziarie correnti

Si riferiscono a risconti attivi su polizze fidejussorie bancarie. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "GARANZIE PASSIVITA' POTENZIALI".

NOTA 12_ DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti è pari a zero, ciò in quanto, con effetto dal 1 gennaio 2016, è in essere un contratto di tesoreria centralizzata con IREN S.p.a. che giornalmente azzerava i saldi di c/c e che assicura tutte le risorse finanziarie occorrenti alla società.

PASSIVO

NOTA 13_PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

	31/12/2019	31/12/2018
Capitale sociale	46.326.462	46.326.462
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	31.875.482	36.986.324
Risultato netto del periodo	12.377.357	11.834.570
Totale patrimonio netto	90.579.301	95.147.356

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a euro 46.326.462 (invariato rispetto al 31 dicembre 2018), interamente versato e si compone di 89.700 azioni ordinarie del valore nominale di 516,46 euro ciascuna.

Riserve

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Riserva sovrapprezzo azioni	-	-
Riserva da rivalutazione	17.473.107	17.473.107
Riserva legale	6.244.084	5.652.356
Riserva straordinaria	7.202.467	7.202.467
Riserva IAS FTA	(554.445)	(554.445)
Riserva IAS	(1.053.100)	(838.363)
Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	2.563.369	8.051.202
Totale riserve	31.875.482	36.986.324

Riserva da rivalutazione

La riserva di rivalutazione ex art.15 commi 16-23 del D.L. 185/2008 ammonta ad euro 17.473.107 (invariata rispetto al 31 dicembre 2018) e rappresenta il saldo attivo, al netto delle imposte sostitutive risultante dalla rivalutazione eseguita nell'esercizio 2008 sulle immobilizzazioni materiali appartenenti alla categoria "Terreni e fabbricati" per i quali si è esercitata l'opzione per il riconoscimento fiscale della rivalutazione (si veda la parte introduttiva della presente nota integrativa).

La riserva, inoltre, è iscritta al netto dell'imposta sostitutiva del 10% (pari ad Euro 1.991.685 calcolata sulla rivalutazione lorda ammontante ad Euro 19.916.847) in quanto si è esercitata l'opzione per l'affrancamento fiscale della stessa (ex art.15 c.19 D.L.158/2008). La posta contabile in commento ha così perso lo status di riserva in "sospensione d'imposta" e conseguentemente una sua eventuale distribuzione ai soci non genera incremento di imponibile per la società.

La riserva di rivalutazione può essere ridotta solo in base alle norme del Codice Civile relative alla riduzione volontaria del capitale sociale (articolo 2445, commi 2 e 3), e qualora venga utilizzata per coprire le perdite, non sono distribuibili utili ai soci fino a quando essa non sia reintegrata o ridotta in misura corrispondente con delibera dell'assemblea straordinaria non soggetta, in questo caso, ai commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c.

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad euro 6.244.084 (euro 5.652.355 al 31 dicembre 2018) e si è incrementata di euro 591.728, nell'ambito della destinazione del risultato d'esercizio 2018, come deliberato dall'Assemblea del 18 aprile 2019.

Riserva straordinaria

La riserva crediti imposte anticipate è stata costituita nell'esercizio 2015.

Riserva FTA

La riserva FTA (First Time Adoption) è relativa alla transizione ai principi contabili internazionali per la formazione del bilancio d'esercizio avvenuta al 31/12/2018.

Riserva IAS 19 (ritrattamento fondo TFR)

La riserva IAS 19 è stata ricostituita al momento della transizione ai principi IAS/IFRS. Le variazioni connesse agli utili ed alle perdite attuariali legate alla rideterminazione del valore della passività per i piani a benefici definiti per i dipendenti vengono rilevati tra le altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Altre riserve e Utile (perdite) accumulate

La voce presenta un saldo di euro 483.865 (euro 5.971.698 al 31 dicembre 2018).

In data 18 aprile 2019 l'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2018 ha inoltre deliberato la distribuzione ai soci della riserva "Utili (perdite) accumulate" per un importo di euro 5.487.833 e nella misura massima delle riserve distribuibili.

Il risultato di periodo presenta un utile pari a euro 12.377.356.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto.

PASSIVITA' NON CORRENTI

NOTA 14_PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Ammontano complessivamente a euro 73.626.127 (euro 67.857.247 al 31 dicembre 2018) e fanno unicamente riferimento all'indebitamento della società nei confronti della controllante Iren S.p.A. in relazione al contratto di tesoreria centralizzata in essere con la stessa.

NOTA 15_BENEFICI AI DIPENDENTI

Nel corso dell'esercizio 2019 hanno avuto la seguente movimentazione:

	importi in euro		
	TFR	PREMIO FEDELTA'	TOTALE
Valore al 31/12/2018	14.277.817	602.586	14.880.403
Obbligazioni maturate per l'attività prestata	-	27.632	27.632
Oneri finanziari	222.415	8.528	230.943
Erogazioni dell'esercizio	(1.014.488)	(101.447)	(1.115.935)
(Utili) Perdite attuariali	299.076	198.896	497.972
Valore al 31/12/2019	13.784.820	736.195	14.521.015

Ipotesi attuariali

La valutazione delle passività espone in precedenza è effettuata da attuari indipendenti.

Si sottolinea che la passività relativa ai programmi a benefici definiti, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Ai fini della scelta del tasso di sconto adottato nelle valutazioni previste dallo IAS 19, sono stati considerati i seguenti elementi:

- mercato dei titoli di riferimento;
- data di riferimento delle valutazioni;
- durata media prevista delle passività in esame.

NOTA 16_FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il dettaglio è esposto nella seguente tabella e si riferisce sia alla quota corrente che alla quota non corrente:

	Saldo iniziale	Incrementi	Utilizzi	Rilascio	Riclassifiche	(Proventi) oneri da attualizz.	Saldo finale
Fondo oneri esodo personale	3.557.529	1.271.177	(2.398.016)	(159.971)	(240.917)	-	2.029.802
Fondo rischi specifici	15.079.217	299.520	(19.076)	(1.518.167)	305.207	-	14.146.700
Altri fondi per rischi ed oneri	239.469	65.738	-	-	(64.290)	-	240.917
Totale	18.876.215	1.636.434	(2.417.091)	(1.678.139)	-	-	16.417.418

Nel caso in cui l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte.

Fondo oneri esodo personale e “quota 100”

Il fondo si riferisce agli oneri legati all'esodo di una parte del personale dipendente e trae origine dalle risultanze di accordi fra il Gruppo Iren e le Organizzazioni Sindacali che prevede l'accompagnamento incentivato alla pensione di una parte dei dipendenti occupati, mediante adesioni su base volontaria tra i lavoratori di Amiat S.p.A. potenzialmente interessati. L'operazione si iscrive in un più ampio quadro di riequilibrio professionale e demografico del personale del Gruppo Iren, a fronte di un piano di inserimento di giovani.

L'incentivazione, a totale carico di Amiat S.p.A. (in applicazione dell'art. 4 della legge 92/2012), consentirà al personale in possesso dei requisiti di legge di andare in pensione in via anticipata rispetto alla data di maturazione, colmando in parte il ritardo nella cessazione del rapporto di lavoro venutosi a determinare dopo la riforma del sistema previdenziale.

Lo stanziamento rappresenta la stima della corresponsione a favore dei dipendenti interessati al Piano, tramite Istituto Previdenziale, di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe in base alle regole vigenti (c.d. isopensione) con versamento all'Istituto Previdenziale della contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento (in conformità alla citata legge 92/2012), ed una somma, per ognuno degli interessati, a titolo di una tantum come incentivazione.

Questa voce accoglie anche gli accantonamenti connessi a "Quota 100".

Si tratta di una misura prevista dalla Legge di Bilancio 2019 volta a contrastare gli effetti della Riforma delle Pensioni 2011 del Governo Monti (Riforma Fornero). La Quota 100 è operativa dal 2019 (sperimentale fino al 2021), consente l'uscita anticipata dal mondo del lavoro per tutti coloro che vantano almeno 38 anni di contributi con un'età anagrafica minima di 62 anni

Fondi rischi specifici

La voce accoglie gli accantonamenti che prudenzialmente sono stati effettuati conseguentemente all'analisi su situazioni di rischio potenziale legate principalmente a rapporti contrattuali ed a contenziosi con soggetti terzi e con personale dipendente.

La parte corrente riferita ai fondi sopra descritti è esposta nella voce “fondi quota corrente” (Nota 22).

NOTA 17_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Sono composti come riportato nella tabella seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Depositi cauzionali oltre 12 mesi	139.324	139.324
Risconti passivi per contributi c/impianto - non correnti	2.089.847	724.041
Totale	2.229.171	863.365

La voce “Debiti cauzionali oltre 12 mesi” si riferisce a importi ricevuti da fornitori diversi per partecipazione a gare d'appalto.

I risconti passivi accolgono quote di contributi incassati nel 2019, da porre in correlazione con investimenti pluriennali, che verranno riversate a conto economico nei 12 mesi successivi alla data di bilancio e si riferiscono principalmente ai contributi ricevuti dal Comune di Torino e dalla Città Metropolitana di Torino per la realizzazione del progetto “raccolta rifiuti Porta a Porta”.

PASSIVITA' CORRENTI

NOTA 18_PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Le passività finanziarie a breve termine sono così suddivise:

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti finanziari verso società controllanti	874.321	548.364
Mutui – quota a breve	-	-
Azionisti c/dividenti	-	-
Altri debiti verso banche a breve	-	-
Totale	874.321	548.364

Debiti finanziari verso società controllanti

Si riferiscono a debiti verso Iren S.p.A. per interessi maturati sulla gestione della tesoreria accentrata con riferimento alle esigenze finanziarie della società.

NOTA 19_DEBITI COMMERCIALI

La scadenza di tutti i debiti commerciali non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso fornitori	(32.243.651)	(29.548.823)
Debiti commerciali verso controllanti	(13.642.432)	(11.500.698)
Debiti commerciali verso soci parti correlate	-	(94.243)
Debiti commerciali verso altre società del gruppo	(10.331.836)	(9.528.226)
Acconti esigibili entro 12 mesi	-	-
Totale	(56.217.919)	(50.671.988)

Nel complesso, fra i due esercizi, si rilevano incrementi rispetto a tutte le voci già presenti nell'esercizio precedente, eccetto i debiti commerciali verso soci parti correlate che sono più presenti a fine 2019.

NOTA 20_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

	31/12/2019	31/12/2018
Debito per IVA ad esigibilità differita	-	339.651
Debito per imposta governativa erariale/UTIF	-	-
Debiti per IRPEF	1.306	2.346
Altri debiti tributari	2.287.333	2.572.985
Debiti tributari entro 12 mesi	2.288.639	2.914.982
Debiti verso dipendenti	7.917.674	8.058.728
Debiti verso controllanti per consolidato fiscale	639.343	18.759
Debiti verso istituti previdenziali entro 12 mesi	3.442.312	3.457.258
Altre passività correnti	2.537.968	2.510.586
Altri debiti entro 12 mesi	14.537.297	14.045.330
Totale	16.825.936	16.960.312

La situazione al 31/12/2019 si presenta pressoché analoga all'esercizio precedente con l'eccezione delle voci Debito per IVA ad esigibilità differita che è stata versata a fine 2019 e Debiti verso controllanti per consolidato fiscale che si incrementa significativamente.

NOTA 21_DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

La voce "Debiti per imposte correnti" ammonta ad euro 36.111 (zero euro al 31 dicembre 2018) per saldo IRAP.

NOTA 22_FONDI PER RISCHI ED ONERI QUOTA CORRENTE

La voce ammonta a euro 240.917 (239.469 euro al 31 dicembre 2018) e si riferisce alla quota a breve del fondo oneri per esodo accantonato.

Per maggiori dettagli sulla composizione e movimentazione dei fondi per rischi ed oneri si rimanda alla Nota 16.

NOTA 23_PASSIVITA' CORRELATE AD ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Non sono presenti passività correlate ad attività destinate ad essere cedute al 31 dicembre 2019.

POSIZIONE FINANZIARIA

L'indebitamento finanziario netto, calcolato come differenza tra i debiti finanziari a breve, medio e lungo termine e le attività finanziarie a breve, medio e lungo termine, è composto come riportato nella tabella seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Attività finanziarie a medio e lungo termine	(71.600.000)	(79.065.137)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	73.626.128	67.857.247
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	2.026.128	(11.207.890)
Attività finanziarie a breve termine	(10.727.586)	(16.760.801)
Indebitamento finanziario a breve termine	874.321	548.364
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(9.853.266)	(16.212.437)
Indebitamento finanziario netto	(7.827.138)	(27.420.327)

La Posizione Finanziaria Netta al 31/12/2019 risulta positiva per euro 7.827.138 (euro 27.420.327 al 31/12/2018). Si rimanda alla relazione sulla gestione per il commento delle dinamiche fra il 2019 ed il 2018.

VI. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in euro.

RICAVI

NOTA 24_RICAVI PER BENI E SERVIZI

La voce in questione risulta pari a euro 188.368.053 (euro 185.527.535 nell'esercizio 2018).

Nel prospetto seguente si forniscono maggiori elementi (per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione).

	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi da contratto di servizio con il Comune di Torino	166.385.443	162.604.638
Ricavi per altri servizi per il Comune di Torino	3.410.291	3.603.707
Ricavi da raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti	1.594.259	2.154.765
Ricavi da recupero raccolte differenziate	14.246.584	13.923.799
Ricavi da vendita energia elettrica da biogas	1.197.513	1.443.405
Servizi di igiene ambientale diversi	1.530.239	1.807.964
Altri	3.725	(10.742)
Totale	188.368.053	185.527.535

NOTA 25_ALTRI PROVENTI

Gli altri proventi ammontano complessivamente a euro 11.187.945 (euro 10.981.428 al 31 dicembre 2018) e riguardano contributi, ricavi per titoli energetici e proventi diversi. Nelle tabelle seguenti viene riportato dettaglio delle singole voci:

Contributi

	31/12/2019	31/12/2018
Contributi in c/impianti	409.097	21.448
Contributi in c/esercizio	51.276	0
Totale	460.372	21.448

I contributi in conto impianti rappresentano la quota di competenza dei contributi calcolata in proporzione alle quote di ammortamento degli investimenti a cui si riferiscono.

Ricavi titoli energetici

	31/12/2019	31/12/2018
Ricavo incentivo ex-Certificati Verdi	882.108	1.631.966
Totale	882.108	1.631.966

La tariffa incentivante (ex Certificati Verdi) riconosciuta dal Gestore Servizi Elettrici per energia prodotta da fonti rinnovabili.

Proventi diversi

	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi da affitti attivi	340.203	700.040
Contratti di servizio	881.412	252.599
Plusvalenze da alienazione di beni	166.639	196.014
Ricavi esercizi precedenti/Sopravvenienze attive	638.744	286.887
Recuperi assicurativi	72.539	79.232
Rimborso personale in comando	6.403.495	6.478.054
Altri ricavi e proventi	1.342.434	1.335.188
Totale	9.845.466	9.328.014

La situazione al 31/12/2019 si presenta pressoché simile all'esercizio precedente (in particolare si incrementano i ricavi per contratti di servizio e le sopravvenienze attive, mentre in diminuzione si evidenziano la riduzione dei ricavi da affitti attivi).

COSTI

NOTA 26_COSTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce in oggetto si compone delle seguenti voci:

	31/12/2019	31/12/2018
Altre materie prime e materiali magazzino	8.291.228	8.198.571
Variazione delle rimanenze	161.979	(53.636)
Totale	8.453.207	8.144.935

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si incrementano di circa euro 308.272.

L'aumento è riconducibile a maggiori acquisti di materie destinate al trattamento e riciclo negli impianti e all'approvvigionamento di attrezzature di consumo per la raccolta rifiuti.

La variazione delle rimanenze non considera le cessioni di materiali a magazzino effettuate nell'esercizio a livello intercompany nell'ambito della riorganizzazione e razionalizzazione dei magazzini del Gruppo Iren.

NOTA 27 _PRESTAZIONI DI SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per prestazioni di servizi ammontano a euro 97.438.932 (euro 98.257.390 al 31 dicembre 2018) e sono dettagliati nella tabella seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Costi corporate	20.823.101	20.364.451
Lavori di terzi	4.659.231	3.956.732
Manutenzioni	3.930.911	4.178.014
Raccolta e spazzamento	25.805.712	31.040.338
Smaltimento fanghi e rifiuti	37.044.136	32.379.984
Consulenze tecniche, amministrative commerciali e spese pubblicitarie	560.350	386.797
Consumi acqua, energia elettrica, gas e teleriscaldamento	2.178.783	2.400.163
Corrispettivi a Società di Revisione	63.788	55.666
Compensi Collegio Sindacale	48.258	54.025
Altri costi per servizi	2.280.752	3.395.543
Totale costi per servizi	97.395.022	98.211.712

I costi per lavori di terzi riguardano principalmente costi per esercizio e manutenzione di impianti.

Gli "altri costi per servizi" accolgono in via residuale costi per consumi interni, personale in comando ed altre prestazioni.

Costi per godimento beni di terzi

Ammontano ad euro 43.909 (euro 45.678 al 31 dicembre 2018). Comprendono il canone gestione pagato al Comune di Borgaro calcolato sui quantitativi di FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano) transitati nell' impianto di compostaggio oltre a noleggi vari.

NOTA 28 _ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a euro 1.447.327 (euro 1.609.556 al 31 dicembre 2018) sono dettagliati nella tabella seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Canoni e sovraccanoni di derivazione	-	12.470
Imposte e tasse	1.168.580	1.149.987
Contributi associativi	125.521	218.200
Sopravvenienze passive	43.280	11.469
Minusvalenze da alienazione di beni	46.591	45.683
Altri oneri diversi di gestione	63.355	171.747
Totale	1.447.327	1.609.556

La voce "imposte e tasse" afferisce principalmente agli oneri per IMU su impianti e fabbricati della società, TARI, COSAP, tasse di circolazione su automezzi e tasse varie (ARPA) su verifiche ambientali.

Gli altri oneri diversi di gestione sono costituiti principalmente da rimborsi diversi, cancelleria, erogazioni liberali e compenso a organismo di vigilanza.

NOTA 29_COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a euro 1.358.191 (euro 1.831.267 al 31 dicembre 2018) e riguardano gli incrementi dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse e fattori produttivi interni.

	31/12/2019	31/12/2018
Manodopera capitalizzata	(1.148.875)	(740.544)
Materiali di magazzino capitalizzati	(209.316)	(1.090.723)
Totale	(1.358.191)	(1.831.267)

NOTA 30_COSTO DEL PERSONALE

I costi per il personale si attestano a euro 70.605.102 (euro 69.495.003 al 31 dicembre 2018) e sono così dettagliati:

	31/12/2019	31/12/2018
Retribuzioni lorde	49.146.853	47.728.271
Oneri sociali	16.007.352	16.178.713
TFR	235.886	333.546
Rettifica IAS TFR	(235.886)	(333.546)
Rettifica IAS altri benefici a lungo termine dip.	(73.815)	(78.048)
Altri costi per il personale	5.399.237	5.539.913
Compensi amministratori	125.475	126.154
Totale	70.605.102	69.495.002

Si segnala che, come riportato in Nota 29, sono stati capitalizzati euro 1.148.875 di costi relativi al personale dipendente.

La voce "Altri costi del personale" comprende lo stanziamento al fondo esodo per oneri legati ai nuovi accordi per le uscite incentivate secondo l'art. 4 della legge n. 92/2012 e "Quota 100" per euro 1.271.176 (euro 1.207.853 al 31 dicembre 2018).

Gli altri costi del personale comprendono contributi ai fini assistenziali e ricreativi, il contributo al Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa, l'assicurazione infortuni extra-lavoro, la quota TFR ed i contributi a carico del datore di lavoro destinati ai fondi pensione integrativi.

La composizione del personale è evidenziata nella tabella seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	2	2
Quadri	12	13
Impiegati	156	155
Operai	1.411	1.374
TOTALE	1.581	1.544

NOTA 31_AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti del periodo ammontano a euro 7.886.104 (euro 6.819.101 al 31 dicembre 2018).

	31/12/2019	31/12/2018
Attività materiali e investimenti immobiliari	7.487.119	6.528.219
Attività immateriali	398.985	290.882
Totale	7.886.104	6.819.101

Per un maggior dettaglio sugli ammortamenti si rimanda ai prospetti dei movimenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali e relativi commenti.

NOTA 32_ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si attesta presenta un saldo negativo di euro 1.216.631 (euro 1.459.049 al 31 dicembre 2018).

	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	2.017	808.387
Accantonamenti a fondi rischi	299.520	1.235.343
Rilascio fondi	(1.518.167)	(3.502.779)
Svalutazioni	-	-
Totale altri accantonamenti e svalutazioni	(1.216.631)	(1.459.049)

L'andamento degli accantonamenti a fondi rischi è riferibile alla valutazione di rischi di passività nel settore ambiente, mentre i rilasci fondi del periodo si riferiscono alla revisione di stime di oneri accantonati in precedenti esercizi.

Il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi è riportato nel commento della voce "Fondi per rischi e oneri" dello Stato Patrimoniale.

NOTA 33_GESTIONE FINANZIARIA

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a 2.722.379 euro al 31/12/2019 (euro 3.359.468 al 31 dicembre 2018).

Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Dividendi	141.680	115.798
Interessi attivi su crediti/finanziamenti	2.579.075	3.239.522
Altri proventi finanziari	1.623	4.149
Totale	2.722.379	3.359.468

Dividendi

La voce dividendi afferisce ai dividendi delle partecipazioni in CIDIU S.p.A. per euro 43.400 e da NORD OVEST SERVIZI per euro 98.280.

Gli interessi attivi su crediti/finanziamenti si riferiscono principalmente ad interessi su crediti maturati sui rapporti di conto corrente di corrispondenza in essere tra la società ed il Comune di Torino.

Gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente da proventi finanziari per interessi di mora da clienti per ritardato pagamento.

Oneri finanziari

La voce ammonta a euro 2.260.574 (euro 2.499.120 al 31 dicembre 2018).

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi su mutui	-	1.550
Interessi passivi verso controllanti	1.826.079	2.238.844
Interessi passivi verso altri	4.645	1.866
IAS interest cost	230.943	235.204
IAS perdite attuariali	198.896	21.638
Altri oneri finanziari	11	17
Totale	2.260.574	2.499.120

Gli interessi verso controllanti si riferiscono, agli interessi passivi maturati nell'ambito degli utilizzi del c/c di corrispondenza nei confronti di Iren S.p.A., che svolge la funzione di tesoreria centralizzata in nome e per conto della Società, attraverso apposito conto corrente di corrispondenza .

La liquidazione degli interessi sul conto di corrispondenza è trimestrale e, per saldi passivi, il tasso è pari al costo medio del debito a breve e a medio lungo termine di Iren S.p.A. maggiorato di uno spread pari a 0,1%.

NOTA 34_RETTFICA DI VALORE DI PARTECIPAZIONI

La voce non è presente nel 2019 (euro 2.919 al 31 dicembre 2018).

NOTA 35_IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2019 sono stimate pari a euro 4.384.596 (euro 4.496.155 al 31 dicembre 2018).

Il dettaglio delle imposte è riportato nella tabella seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Oneri da consolidamento imposte correnti (IRES)	3.286.325	3.350.359
Imposte correnti (IRAP)	665.307	605.738
Imposte correnti (IRES e IRAP) esercizi precedenti	(96.843)	(97.552)
Imposte anticipate	529.807	637.610
Imposte differite	-	-
Totale	4.384.596	4.496.154

Le imposte correnti sono composte per euro 3.286.325 dall'IRES e per euro 665.307 dall'IRAP.

Si segnala che, a partire dall'esercizio 2015 la società Amiat S.p.A., ha optato per il regime fiscale del Consolidato domestico di cui agli artt. 117 e seguenti del nuovo TUIR. Detto regime consiste nella determinazione dell'IRES sulla base imponibile di Gruppo corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato, opportunamente rettificato per le variazioni di consolidamento.

Tutti i rapporti, economici e giuridici, tra le parti sono stati disciplinati da apposito contratto interaziendale tra le società coinvolte e la consolidante Iren S.p.A..

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva.

RICONCILIAZIONE FRA ONERE FISCALE A BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)		
	BILANCIO AL 31/12/2019	BILANCIO AL 31/12/2018
A) Risultato prima delle imposte	16.761.953	16.257.478
B) Onere fiscale teorico aliquota 24%	4.022.869	3.901.795
C) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
D) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.342.507	4.033.588
Stime personale Mbo, premio risultato, rinnovo CNL ,fondo esodo	2.283.638	1.860.243
Acc. Fondi rischi + crediti	365.257	2.065.561
Altro	693.611	107.785
E) Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	(5.035.257)	(6.236.842)
Pagamenti MBO PDR CNLL ESODO	(3.210.376)	(1.107.842)
Utilizzo fondi/sopravvenienze/insussistenze attive	(1.537.243)	(4.775.094)
Altro	(287.638)	(353.906)
F) Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(1.376.180)	(67.641)
Imu (50% anno 2019)	340.428	544.683
Ace, superammortamento, accise carburanti	(2.219.969)	(910.711)
Costi auto, sopravven. altri costi indeducibili	555.825	520.778
Altro	(52.464)	(222.391)
G) Imponibile fiscale (A)+C)+D)+E)+F))	13.693.023	13.986.583
H) Imposte correnti sull'esercizio	3.286.325	3.356.780

RICONCILIAZIONE FRA ONERE FISCALE TEORICO DA BILANCIO E ONERE FISCALE (IRAP)

	BILANCIO AL 31/12/2019	BILANCIO AL 31/12/2018
A - B Differenza fra valore e costi della produzione	16.300.148	15.400.046
B) Onere fiscale teorico (aliquota 4,20%)	684.606	646.802
C) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
D) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.975.604	3.435.054
Accantonamenti	1.636.434	1.574.811
Stime Mbo, premi di risultato, rinnovo Cnl, esodo, altro	1.339.170	1.860.243
E) Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	(4.849.066)	(5.882.936)
Insussistenze / sopravvenienze attive e altro	(1.638.690)	(4.775.094)
Pagamenti premi di risultato, rinnovo Cnl, esodo	(3.210.376)	(1.107.842)
F) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.413.954	1.470.162
Imu	680.855	680.854
Acc. sval crediti, cda, altri costi indeducibili	1.065.180	1.067.760
Applicazione ias ed altro		
Crediti imposta accise ed altro	(332.082)	(278.451)
G) Imponibile fiscale (A)+C)+D)+E)+F))	15.840.639	14.422.327
H) Imposte correnti sull'esercizio (4,20%)	665.307	605.738

Il tax rate complessivo è del 26,7% circa.

NOTA 35_ ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Le altre componenti di conto economico complessivo riportano un saldo negativo per euro 299.076 (euro 335.613 nell'esercizio 2018) e comprendono altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico e altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico.

VII. GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

Le garanzie prestate riguardano fideiussioni per impegni propri per euro 93.270.821 (euro 57.188.743 al 31 dicembre 2018) qui di seguito elencate:

Controvalore	Descrizione
- 30.987,41	FID 2013534 COFACE - MINISTERO AMBIENTE - ISCRIZIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI CAT. 1 CLASSE A
- 527.204,37	FID. 2006879 COFACE - PROVINCIA DI TORINO - IMPIANTO STOCCAGGIO RIFIUTI VIA GERMAGNANO
- 103.291,38	FID. 2066421 COFACE - MINISTERO AMBIENTE - TRASPORTO RIFIUTI CAT 5 CLASSE E
- 661.483,16	
- 12.468.716,00	FID 896BG1603595 CITTA' METROPOLITANA TORINO GESTIONE POST OPERATIVA DISCARICA LOCALITA' BASSE DI STURA
- 710.170,00	FID 896BG1701890 CITTA' METROPOLITANA TORINO GESTIONE RIFIUTI LOC. VIA GORINI 8 TORINO
- 340.700,00	FID 896BG1800132 CITTA' METROPOLITANA TORINO GESTIONE RIFIUTI LOC. BASSE DI STURA TORINO
- 13.519.586,00	
- 500.000,00	FID 684712 INTESA MINISTERO AMBIENTE - TRASPORTO RIFIUTI CAT. 8C
- 8.112,00	FID 711214 INTESA ECODOM - SERVIZI DI LOGISTICA R2 R4
- 30.987,41	FID 720471 INTESA MINISTERO AMBIENTE - TRASPORTO RIFIUTI CAT. 1A CLASSE F
- 90.000,00	FID 720471 INTESA MINISTERO AMBIENTE - TRASPORTO RIFIUTI CAT. 9D
- 61.974,83	FID 789591 INTESA MINISTERO AMBIENTE - TRASPORTO RIFIUTI CAT. 5E
- 691.074,24	
- 1.144.021,47	FID 7050401 INPS - ESODO PROGRAMMATO DIPENDENTI ANNO 2018
- 1.144.021,47	
- 90.000,00	FID AR06046DD NICA MINISTERO AMBIENTE - GESTIONE TRASPORTO RIFIUTI CAT. 9 CLASSE D
- 90.000,00	
- 24.255.708,14	FID 5103876 UNIPOL SAI - PROVINCIA DI TORINO - SMALTIMENTO RIFIUTI BASSE DI STURA LOTTI 1B 1C 2C S2A
- 24.255.708,14	FID. 168921276 UNIPOL SAI - CITTA' METR TORINO - SMALTIMENTO RIFIUTI BASSE DI STURA LOTTO 1B 1C 2C S
- 13.584.882,27	FID. 168921276 UNIPOL SAI - CITTA' METR TORINO - SMALTIMENTO RIFIUTI BASSE DI STURA LOTTO 3
- 527.204,37	FID. 170131194 UNIPOL SAI - CITTA' METR TORINO - SMALTIMENTO RIFIUTI VIA GERMAGNANO
- 837.589,80	FID. 5102008 UNIPOLSAI - PROVINCIA DI TORINO - ATTIVITA' DI COMPOSTAGGIO E RISERVA RIFIUTI ORGANICI
- 13.584.882,27	FID. 5103875 UNIPOL SAI - PROVINCIA DI TORINO - GEST. CHIUSURA DISCARICA BASSE DI STURA
- 71.271,05	FID. 67718486 UNIPOLSAI - PROVINCIA TORINO - IMPIANTO RECUPERO MATERIE PLASTICHE COLLEGNO
- 47.411,00	FID. 746193840 UNIPOLSAI - PROVINCIA DI TORINO - TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI COMUNE VOLP
- 77.164.657,04	
- 93.270.821,91	

IMPEGNI

Non si segnalano impegni.

VIII. ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni richieste dalla Legge n.124/2018 art. 1 commi 125-129

Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del D.L. 135/2018 per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione trasparenza, che fornisce il quadro complessivo delle erogazioni operate da parte degli enti pubblici e ricevute nel corso dell'esercizio.

Con riferimento alle erogazioni, non rientrano nel campo di applicazione della Legge 124/2017:

- le somme ricevute come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture;
- gli incarichi retribuiti rientranti nell'esercizio tipico dell'attività dell'impresa;
- le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto;
- le risorse pubbliche riconducibili a soggetti pubblici di altri Stati (europei o extra europei) e alle istituzioni europee;
- i contributi per la formazione ricevuti da fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa; come previsto dalla norma; sono escluse le erogazioni inferiori a euro 10.000 per soggetto erogante.

Oltre a quanto indicato nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione trasparenza, sono state incassate le seguenti ulteriori erogazioni:

(Valori in euro rappresentati con un "criterio di cassa")

NUMERO	SOGGETTO EROGANTE	IMPORTO (Euro)	TIPOLOGIA
1	CITTA' METROPOLITANA	1.029.301,00	Incremento raccolta differenziata
2	CITTA' DI TORINO	962.181,82	Incremento raccolta differenziata
3	GSE	882.107,99	Tariffa incentivante produzione ee da fonti rinnovabili
TOTALE		2.873.590,81	

Informazioni sulle società o enti che esercitano su Iren Ambiente S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento – art. 2497 bis del Codice Civile

I dati essenziali della controllante Iren S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497 bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31/12/2018.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Iren S.p.A. al 31/12/2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

STATO PATRIMONIALE

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

				Importi in euro	
	Note	31.12.2018	di cui parti correlate	31.12.2017	di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività materiali	(1)	23.085.900		12.488.911	
Attività immateriali a vita definita	(2)	50.371.646		41.664.058	
Partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate	(3)	2.564.031.856		2.544.321.672	
Altre partecipazioni	(4)	100.000		100.000	
Attività finanziarie non correnti	(5)	1.620.371.397	1.620.020.383	1.551.272.411	1.549.419.914
Altre attività non correnti	(6)	10.660.177	41.520	10.548.143	41.470
Attività per imposte anticipate	(7)	13.761.404		9.172.563	
Totale attività non correnti		4.282.382.380		4.169.567.758	
Rimanenze	(8)	1.751.240		13.791	
Crediti commerciali	(9)	109.603.041	108.277.050	75.408.848	75.058.787
Crediti per imposte correnti	(10)	2.334.425		-	
Crediti vari e altre attività correnti	(11)	122.274.731	55.051.339	70.027.645	15.235.830
Attività finanziarie correnti	(12)	418.642.544	418.394.950	453.797.275	453.718.713
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(13)	256.778.289		69.462.069	
Totale attività correnti		911.384.270		668.709.628	
Attività destinate ad essere cedute	(14)	240.000		240.000	
TOTALE ATTIVITA'		5.194.006.650		4.838.517.386	

	Note	31.12.2018	di cui parti correlate	31.12.2017	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		1.300.931.377		1.276.225.677	
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		362.928.049		259.903.771	
Risultato netto del periodo		125.927.825		166.957.057	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(15)	1.789.787.251		1.703.086.505	
PASSIVITA'					
Passività finanziarie non correnti	(16)	2.676.601.623		2.644.419.533	
Benefici ai dipendenti	(17)	18.283.912		19.597.297	
Fondi per rischi ed oneri	(18)	36.750.095		30.702.338	
Passività per imposte differite	(19)	1.005.162		337.462	
Debiti vari e altre passività non correnti	(20)	10.595.368	5.872.835	11.096.661	8.498.580
Totale passività non correnti		2.743.236.160		2.706.153.291	
Passività finanziarie correnti	(21)	486.257.662	142.489.632	302.849.152	204.739.930
Debiti commerciali	(22)	67.782.253	10.163.199	55.899.901	11.447.941
Debiti vari e altre passività correnti	(23)	81.210.678	56.430.154	62.633.775	32.323.714
Debiti per imposte correnti	(24)	23.720.674		7.608.213	
Fondi per rischi ed oneri - quota corrente	(25)	2.011.972		286.549	
Totale passività correnti		660.983.239		429.277.590	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute					
TOTALE PASSIVITA'		3.404.219.399		3.135.430.881	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		5.194.006.650		4.838.517.386	

CONTO ECONOMICO

Importi in euro

	Note	Esercizio 2018	di cui parti correlate	Esercizio 2017	di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi per beni e servizi	(26)	179.288.358	176.646.615	154.607.677	153.925.708
Altri proventi	(27)	11.849.870	7.311.143	6.130.848	3.697.232
Totale ricavi		191.138.228		160.738.525	
Costi operativi					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(28)	(17.790.361)	(116.581)	(10.635.903)	(32.009)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(29)	(106.372.309)	(17.380.496)	(92.734.530)	(12.649.801)
Oneri diversi di gestione	(30)	(7.202.430)	(1.094.977)	(5.384.280)	(466.953)
Costi per lavori interni capitalizzati	(31)	10.368.710		9.745.871	
Costo del personale	(32)	(78.239.126)	(99.490)	(72.518.927)	(68.931)
Totale costi operativi		(199.235.516)		(171.527.769)	
MARGINE OPERATIVO LORDO		(8.097.288)		(10.789.244)	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(33)	(14.945.095)		(11.246.592)	
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	(34)	(9.600.000)		(213.767)	
Accantonamenti e svalutazioni	(34)	(55.261)		(2.857.102)	
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		(24.600.356)		(8.175.723)	
RISULTATO OPERATIVO		(32.697.644)		(18.964.967)	
Gestione finanziaria	(35)				
Proventi finanziari		265.479.861	263.735.314	285.312.494	280.083.704
Oneri finanziari		(126.830.493)	(86.800)	(108.039.066)	(47.590)
Totale gestione finanziaria		138.649.368		177.273.428	
Rettifica di valore di partecipazioni	(36)	-		-	
Risultato prima delle imposte		105.951.724		158.308.461	
Imposte sul reddito	(37)	19.976.101		8.648.596	
Risultato netto delle attività in continuità		125.927.825		166.957.057	
Risultato netto da attività operative cessate					
Risultato netto del periodo		125.927.825		166.957.057	

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione attesta:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- L'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio 2019.

Si attesta inoltre che il bilancio:

- È redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- Corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- È idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Si attesta infine che:

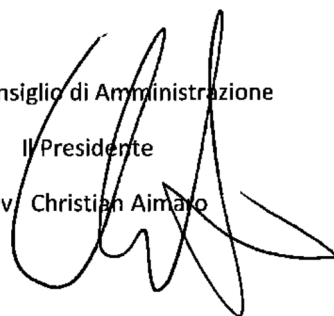
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato delle gestione, nonché la situazione della società.

Torino , lì 23 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Avv. Christian Aimaro



ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	%	Società partecipante
Nord Ovest Servizi	Torino	Euro	7.800.000	15	AMIAT
Environment Park S.p.A.	Torino	Euro	11.406.780	7,41	AMIAT
CIDIU S.p.A.	Collegno (To)	Euro	4.335.314	4,82	AMIAT

- **PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE ESERCIZIO 2019**

	BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019								
							ires	irap	
	iniziale 01/01/2019	formazione	riversamento	residuo	imposte a c/e	effetto a Pn	24%	4,20%	totale
Imposte anticipate									
IAS TFR	573.526	299.076		872.602		84.339,4	209.424	36.649	246.074
IAS premio fedeltà	602.586	262.688	101.447	763.827	28.966		183.318	15.577	198.895
ias fsc									
	1.176.112	561.764	101.447	1.636.429	28.966	84.339,4	392.743	52.226	444.969
Compenso amministratori	4.582	5.546	4.582	5.546	231		1.331		1.331
Franchigie assicurative	1.073.416			1.073.416	-		257.620	45.083	302.703
Fondo rischi* anticipate IRES	15.707.148	1.636.434	4.095.230	13.248.352	(590.111)		3.179.605		3.179.605
<i>(*Di cui fondo rischi anticipate IRAP)</i>	15.416.110	1.636.434	3.180.624	13.871.921	(64.856)			581.486	581.486
Vari costi deducibilità	649.521	153.934		803.455	38.009		192.829	1.065	193.894
Svalutazione impianto	2.723.035		181.609	2.541.426	(43.586)		609.942		609.942
MBO, premi di produzione ed esodo	3.878.181	1.012.462	652.389	4.238.254	102.675		1.017.181	178.007	1.195.188
Totale imponibili/imposte anticip.	24.035.884	2.808.375	4.933.810	21.910.449	(557.638)		5.258.508	805.641	6.064.149

Imposte differite non presenti in bilancio.

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE ESERCIZIO 2018

IMPOSTE ANTICIPATE							IRES	IRAP	TOTALE
	01/01/2018	formazione	riversamento	residuo	imposte a CE	effetto a PN	24%	4,20%	
Imposte anticipate									
IAS TFR	959.522	283.163	669.159	573.526	(14.208)	(94.643)	137.646	24.088	161.734
IAS premio fedeltà	650.525	58.423	106.362	602.586	(19.621)	6.102	144.621	25.309	169.929
IAS fsc									
	1.610.047	341.586	775.521	1.176.112	(33.829)	(88.541)	282.267	49.397	331.664
Compenso amministratori	5.254	4.582,00	5254	4.582	(161)		1.100		1.100
Franchigie assicurative	1.073.416			1.073.416	-		257.620	45.083	302.703
Fondo rischi* anticipate IRES	17.641.248	2.840.994	4.775.094	15.707.148	(464.184)		3.769.716		3.769.716
<i>(*di cui fondo rischi anticipate IRAP)</i>	15.086.115	2.840.994	2.510.999	15.416.110	13.860			647.477	647.477
Vari costi deducibilità	106.551	593.952	50.982	649.521	130.313		155.885		155.885
Svalutazione impianto	2.910.857		187.822	2.723.035	(45.077)		653.528		653.528
MBO, premi di produzione ed esodo	4.724.039	652.389	1.498.246	3.878.181	(238.532)		929.630	162.884	1.092.513
Totale imponibili/imposte anticip.	26.461.364	4.091.916,70	6.517.398	24.031.302	(603.782)		5.767.478	855.444	6.622.922

Imposte differite non presenti in bilancio.

- **DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 31/12/2019**

	importi in euro									
	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Crediti di altra natura	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari	Debiti di altra natura	Ricavi e proventi	Costi e altri oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
SOCI PARTI CORRELATE										
Comune Torino	52.423.154	81.776.966	-	-	-	-	169.791.563	650.370	2.579.075	-
SOCIETA' CONTROLLANTI										
IREN S.p.A.	5.100.125	-	5.263.904	7.426.452	74.500.447	639.343	3.876.081	21.343.162	-	1.826.079
IREN Ambiente S.p.A.	2.777.188	-	-	6.226.006	-	-	4.378.751	13.689.555	-	-
AMIAT V S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' COLLEGATE										
Nord Ovest Servizi	7.491	98.280	-	-	-	-	6140	-	98.280	-
IREN EnergiaS.p.A.	551.133	-	-	5.106	-	-	1.280.981	16.066	-	-
IREN Mercato S.p.A.	88.902	-	105	556.800	-	-	88.817	1.879.768	-	677
IRETI S.p.A.	24.718	-	-	-855	-	-	29.918	-	-	-
IREN Laboratori S.p.A.	692.126	-	-	976.634	-	-	692.126	721.884	-	-
ASM VERCELLI	30.703	-	-	2.093	-	-	30.144	5.310	-	-
San Germano	116.101	-	-	-	-	-	116.101	-	-	-
C.M.T.	239.718	-	-136.592	562.019	-	-	610.436	817.571	-	-
REI	-	-	-	-	-	-	-759	-	-	-
IREN SMART SOLUTION	-	-	-	22.024	-	-	-	32.811	-	-
FERRANIA ECOLOGIA	-	-	-	10.515	-	-	-	9.417	-	-
STUDIO ALFA	-	-	230	16.481	-	-	-	13.780	-	-
TRM S.p.A.	57.073	-	-	7.258.619	-	-	178.478	25.799.002	-	-
SETA	273.442	-	-	174.652	-	-	644.294	597.239	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE										
Controllate Comune di Torino	150.504	-	-	1.592.286	-	-	541.418	2.214.214	-	1.595
Controllate Comune di Genova	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	62.532.377	81.875.246	5.127.647	24.828.829	74.500.447	639.343	182.264.489	67.790.148	2.677.355	1.828.351

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/1998, i corrispettivi di competenza dell'esercizio spettanti alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. sono così sintetizzabili:

	Servizi di revisione legale	Servizi diversi dalla revisione legale		Totale
		Servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione	Altri servizi	
AMIAT S.p.a.	Revisione contabile del bilancio d'esercizio Revisione contabile limitata della situazione al 30 giugno finalizzata all'inclusione nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo Iren	Asseverazione crediti 31/12/2019 verso i Comuni Revisione limitata dei prospetti	contributo CONSOB ISTAT 2019	45.000,00
AMIAT S.p.a.				5.000,00
AMIAT S.p.a.				6.500,00
AMIAT S.p.a.				4.000,00
AMIAT S.p.a.				3.145,53
AMIAT S.p.a.				142,00
Totale				63.787,53



**AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE
AMBIENTALE TORINO S.p.A.**

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO DI
ESERCIZIO**



Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli Azionisti di
Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino SpA (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal prospetto di conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Toffi 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le



- nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Genova, 8 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Andrea Manchelli
(Revisore legale)



**AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE
AMBIENTALE TORINO S.p.A.**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DI
ESERCIZIO**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE EX ART. 2429 CODICE CIVILE AL
BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2019**

All'assemblea degli azionisti di AMIAT S.p.A.,

Il collegio sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile. L'incarico di revisione legale ex art. 14, comma 1, del D.lgs. 27.01.2010 n. 39 è svolto dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il collegio sindacale nell'attuale composizione è stato nominato il 4 luglio e si è insediato l'11 luglio 2019.

Nel corso dell'esercizio 2019 il collegio sindacale di Amiat S.p.A. ha svolto la propria attività di vigilanza tenendo conto delle norme e dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e dalla Consob in materia di controlli societari e di attività del collegio sindacale.

Il collegio sindacale si è riunito 3 volte compreso l'insediamento ed ha acquisito le informazioni per lo svolgimento delle proprie funzioni di controllo sia nel corso dei periodici incontri con amministratori e funzionari della società, sia mediante la partecipazione a tutte le 4 riunioni del consiglio di amministrazione ed all'assemblea degli azionisti tenutesi nel corso dell'esercizio 2019.

Il collegio sindacale ha altresì ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere dall'organo amministrativo delle società sono conformi alla Legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale né in conflitto con i principi di corretta amministrazione.

Il collegio sindacale ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite le proprie osservazioni dirette e la raccolta delle informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali in organico alla società o alle controllanti che forniscono servizi di Gruppo.

Sono stati inoltre organizzati periodici incontri con i soggetti che svolgono attività di controllo e, in particolare, con i responsabili della società di revisione e con i membri dell'organismo di vigilanza ex D.lgs. 231/2001, anche ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti.

Per quanto attiene ai processi deliberativi del consiglio di amministrazione, il collegio sindacale ha accertato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari, la conformità alla Legge e allo statuto sociale delle scelte gestionali operate dagli amministratori e ha verificato la

congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro conseguente rispondenza all'interesse della società.

Il collegio sindacale ha altresì preso conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa e del sistema di controllo interno della società e sul relativo funzionamento. Tale attività di verifica e vigilanza si è svolta anche presso le competenti strutture specialistiche accentrate del Gruppo Iren in relazione alle attività da queste svolte in forza di apposito contratto di servizi *corporate* firmato in data 1/7/2015.

Il collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e può attestarne l'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale verifica è stata svolta mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, sia in organico alla società sia appartenenti alle strutture di staff del Gruppo Iren, mediante l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione.

Nel corso dell'attività di vigilanza e controllo come sopra descritta non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019 e successivamente alla chiusura dello stesso non sono stati presentati al collegio sindacale né esposti, né istanze né denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Abbiamo esaminato il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2019 della Amiat S.p.A. ed in merito allo stesso riferiamo che:

- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato, tramite verifiche dirette e tramite le informazioni assunte dalla società di revisione, sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua generale conformità alla Legge per quanto riguarda la formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;
- il consiglio di amministrazione nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio d'esercizio, a cui rimandiamo per quanto di competenza, ha fornito esaustiva illustrazione sulle operazioni ordinarie e su quelle di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società controllanti e consociate e con parti correlate, nonché sulla modalità di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo preso visione della relazione emessa in data odierna da PricewaterhouseCoopers S.p.A. a giudizio della quale: (i) il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Amiat S.p.A. al

31/12/2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; (ii) la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Amiat S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di Legge. Riguardo alla relazione sulla gestione PricewaterhouseCoopers S.p.A. riporta inoltre che, con riferimento alla dichiarazione di cui all'art.14, c.2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non vi è nulla da segnalare.

Tutto quanto sopra premesso, il Collegio sindacale, considerato il contenuto della relazione redatta da PwC, non rileva, sotto i profili di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 formulata dal Consiglio di amministrazione. Il Collegio sindacale concorda con la proposta formulata dal Consiglio di amministrazione in merito alla destinazione del risultato di esercizio.

Torino, 08 aprile 2020

Prof. Paolo Biancone



Dott.ssa Federica Balbo



Dott.ssa Cristina Chiantia

